Università
Ca'Foscari
Venezia

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Economia – Economics

Tesi di Laurea

Analisi dell'evoluzione della normativa e della spesa per servizi sociali in Italia.

Laureando

Leonardo Marcat

Matricola 829907

Relatore

Prof. Dino Rizzi

Anno Accademico

2015 / 2016

Ringraziamenti:

Si ringraziano i comuni di Treviso, in particolar modo la dottoressa M. Zagallo, il dottor S. Pivato e l'Ambito di Pordenone, in particolar modo la dottoressa L. Moro per la disponibilità dimostrata nel fornire i dati e le informazioni necessarie per questa tesi.
Si ringrazia, inoltre, la dottoressa G. R. Ceotto, la sig.ra B. Ziroldo, la sig.ra M. Bigaran e il sig. S. Cancellier del comune di Meduna di Livenza per la disponibilità nel fornire informazioni utili e necessarie per il completamento di questa tesi.
Si ringraziano, inoltre, tutti coloro – genitori, docenti e amici – che in qualsiasi modo hanno reso possibile la stesura della presente tesi.

Indice

Introduzione.
Capitolo 1. Evoluzione della spesa per Servizi sociali
Paragrafo 1.1 – Le origini dei servizi sociali
Paragrafo 1.2 – La spesa per il sociale in Italia
Paragrafo 1.3 – Relazione tra crisi economica e depressione: un aumento della spesa per il sociale
Paragrafo 1.4 – L'organizzazione regionale del welfare italiano
Capitolo 2. La normativa in Italia sui servizi sociali
Paragrafo 2.1 – La normativa costituzionale
Paragrafo 2.2 – Le leggi ordinarie sui servizi sociali
Capitolo 3. L'assistenza sociale nel comune di Treviso e la normativa in Veneto
Paragrafo 3.1 – La normativa dei servizi sociali in Regione del Veneto
Paragrafo 3.2 – Il funzionamento a livello comunale e di ambito
Paragrafo 3.3 – I servizi sociali offerti dal comune di Treviso
Paragrafo 3.4 – Le spese del comune di Treviso per i servizi sociali
Capitolo 4. L'assistenza sociale nell'ambito di Pordenone e la normativa in Friuli Venezia Giulia
Paragrafo 4.1 – La normativa dei servizi sociali nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Paragrafo 4.2 – La convenzione istitutiva dell'Ambito
Paragrafo 4.3 – Le spese dell'Ambito di Pordenone per i servizi sociali
Capitolo 5. Un confronto tra le due realtà analizzate
Paragrafo 5.1 – Differenze generali tra il comune di Treviso e l'Ambito di Pordenone.
Paragrafo 5.2 – Differenze nei dati della popolazione e della spesa dei due enti.
Conclusioni.
Appendice.
Bibliografia.
Normativa.

Introduzione

La recente crisi economica ha trasformato il panorama economico mondiale.
Alcuni paesi hanno continuato la loro seppur frenata crescita, mentre altri, dal 2008, non hanno ancora invertito il senso di marcia in modo definitivo.
Gli stati occidentali, di carattere prettamente liberista, hanno sempre agito con lo spirito del *laissez-faire* di Adam Smith.
Tuttavia con lo svilupparsi delle industrie, a seguito della rivoluzione industriale, si è sentita l'esigenza da parte dei lavoratori di creare un sistema comune di protezioni che servisse a garantire delle tutele minime in particolare nei confronti delle donne lavoratrici e dei bambini.
Nei primi tempi, tali richieste rimasero inascoltate, ma, seppur in modo flebile, riuscirono a smuovere le coscienze dei governanti che verso la fine dell'800 promulgarono le prime legislazioni a tutela dei lavoratori.
Questo fu il primo passo per il welfare.
Inizialmente il tutto rimase molto limitato, perché i governi ragionavano in ottica liberista, ma col passare degli anni, le varie assicurazioni sociali, divenute sempre più obbligatorie, presero sempre più preponderanza nella vita dei cittadini.
Ad oggi, il panorama del welfare state è assai vario.
Alcune nazioni come Regno Unito e Stati Uniti, hanno mantenuto il più possibile un'ottica liberista, con la serie di servizi statali ed assicurazioni sociali ridotta al minimo, mentre i paesi scandinavi hanno potenziato la rete dei servizi statali accompagnando i loro cittadini nelle varie fasi della vita, dalla nascita alla morte, con i vari servizi statali calibrati alle varie esigenze.
Anche solo in Italia il panorama è assai vario. Tutte le regioni, infatti, hanno una propria legislazione che disciplina i servizi sociali e molti di questi sono disciplinati solo a livello comunale, in quanto istituiti proprio secondo le esigenze specifiche di quel piccolo territorio.
Anche grazie alla recente crisi, i servizi sociali hanno richieste in continuo aumento e stanno diventando delle materie molto importanti sia a livello di bilancio delle amministrazioni pubbliche, che a livello di politica, in quanto i governanti pongono sempre più

interventi nel sociale all'interno dei loro programmi elettorali nel tentativo di convincere al voto il maggior numero di elettori possibili.

Si inizia, quindi, l'analisi col primo capitolo che tenta di fare una panoramica della evoluzione dei servizi sociali dalle origini ad oggi in Italia, in Europa e accenni negli Stati Uniti. In questo capitolo vi è anche un breve accenno sulla correlazione tra crisi economica e depressione, con conseguente aumento della spesa per il welfare al fine di recuperare le persone che sono cadute in depressione. Grazie al primo capitolo si può avere una idea storica dell'evoluzione dei servizi sociali e di come questi siano stati ottenuti.

Si prosegue, poi, analizzando nel secondo capitolo la normativa dei servizi sociali presente in Italia, partendo dalla Costituzione, per passare poi ad analizzare la normativa dei servizi sociali nazionale e regionale. Si analizza la normativa regionale delle sole Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, utili poi nella trattazione dei capitoli successivi. In questo capitolo vengono presi ed analizzati gli articoli più importanti dei vari dettati normativi. In tal modo si può capire ciò che sta alla base dei servizi sociali che vengono offerti.

Nel terzo capitolo vengono analizzati i servizi offerti dal comune di Treviso con le relative spese negli anni dal 2011 al 2015. In questo caso, come da normativa regionale del Veneto, la gestione dei servizi sociali è comunale, quindi inizialmente vengono elencati i servizi offerti dal comune nelle varie aree di competenza – minori, anziani, disabili, etc. – e successivamente vengono analizzati i dati relativi agli impegni di spesa a bilancio comunale.

Il quarto capitolo, invece, parla dell'Ambito Territoriale di Pordenone. Si tenta inizialmente di capire i compiti di questo Ambito e da cosa sia formato. Infine, anche per l'Ambito di Pordenone, si analizzano i dati a rendiconto dal 2011 al 2015 per avere un'ottica dell'andamento della spesa per il sociale sostenuta nei vari anni.

Capitolo 1

Evoluzione della spesa per Servizi Sociali.

1.1 – Le origini dei servizi sociali

Come detto nell'introduzione, il welfare state non è una creazione del dopoguerra. L'ideologia cristiana della carità verso le persone indigenti ha pian piano ceduto il passo all'azione dello stato con politiche ad hoc per il sostegno delle fasce deboli della popolazione. (Barr, 1993, pag. 13)

Proprio in funzione di questo passaggio, in Inghilterra, per esempio, sono state passate quattro grosse fasi:

1. il *Poor Law Act* del 1601;
2. il *Poor Law Amendment Act* del 1834;
3. le riforme liberali del 1906-14;
4. le riforme del dopoguerra del 1944-48. (Barr 1993, pag. 13)

Si da ora una analisi delle quattro fasi sopra esposte al fine di comprendere meglio i passi che sono stati fatti.

Il *Poor Law Act* è stato formulato a partire da una legislazione del 1576. Questo ha diviso i poveri in categorie:

- "poveri impotenti", ossia i vecchi e i malati, generalmente collocati negli ospizi;
- coloro a cui viene dato un lavoro presso un riformatorio;
- coloro che non vogliono lavorare che vengono puniti presso i riformatori. (Barr, 1993 pag. 14)

Tale legislazione ha regolamentato per circa due secoli in Gran Bretagna. Col tempo, poi sono arrivate le critiche da parte di economisti che hanno portato alla seconda fase importante: il *Poor Law Amendment Act*. Questa legislazione è anche una conseguenza del clima dell'epoca. Prima dell'*Amendment* c'è stato un report da parte di Nassau ed altri economisti famosi, che hanno fatto una panoramica della legislazione alla luce del famoso *laissez-faire* ed alcuni di loro erano preoccupati di eventuali shock che avrebbero potuto colpire la popolazione anche in seguito alle conseguenze portate dal *Poor Law Act*. (Barr, 1993, pag 15)

Si passa, quindi, alle riforme liberali del 1906-14. Il pacchetto di riforme riguarda: bambini, pensioni, disoccupati, politica fiscale e sanitaria. Tutti i vari argomenti elencati hanno una riforma differente. Il tutto viene fatto con un'ottica liberista, ma porta l'allora Gran Bretagna in una situazione di avanguardia per quanto riguarda la legislazione del welfare state. (Barr, 1993, pagg. 19-22)

Un importante passo avanti è stato fatto, appunto, dalla riforma per i bambini. Anzitutto sono state previste scuole locali per aumentare l'educazione dei bambini, poi è stata introdotta la visita scolastica per migliorare la salute dei bambini ed infine rendere un reato punibile l'abbandono dei figli. (Barr, 1993, pag. 20)

Altro importante scoglio superato sono i salari minimi e la disoccupazione. In questo caso gli interventi dovevano avere alcune caratteristiche specifiche: ogni intervento doveva fare la minima alterazione del mercato del lavoro; doveva evitare per quanto possibile un aumento della tassazione; doveva essere distinto dal *Poor law* e doveva evitare qualsiasi influenza socialista. (Barr, 1993, pag. 20)

Un grosso cambiamento delle politiche è stato dato dalla crisi del 1929. Per superare la crisi e riprendere la crescita, Roosevelt ha seguito le politiche suggerite da Keynes. Queste politiche sono note come il *"New Deal"* di Roosevelt. In poco tempo gli Stati Uniti hanno iniziato un nuovo periodo di crescita che ha poi influenzato anche i paesi del vecchio continente.

La fine della seconda guerra mondiale ha poi portato un periodo di "pace forzata". La divisione del mondo in due distinti blocchi – il blocco sovietico e quello atlantico – con la minaccia di una guerra atomica a livello globale, ha fermato i potenti rispetto allo scoppio di ulteriori conflitti.

Il fatto che vi sia stata una pace "forzata" dalle conseguenze della corsa agli armamenti delle due grandi superpotenze (URSS e USA) ha creato in alcune occasioni delle tensioni che stavano poi per tramutarsi in conflitti. Famoso è il caso della crisi cubana, quando per poco si è evitata la guerra.

Come è ben noto le conseguenze delle guerre sono pesanti per i paesi teatro dei conflitti. Anche per l'Italia uscire dal secondo conflitto mondiale ha portato un grosso problema di bilancio dovuto alle ricostruzioni. Bombardamenti aerei hanno distrutto molte città e molti capolavori (famoso il bombardamento di Montecassino) e la ritirata dei tedeschi ha distrutto varie opere difensive del territorio costruite anche in epoca fascista. Un

esempio di questi disagi è dato dalla distruzione delle dighe che permettevano il drenaggio delle terre e che hanno riportato molte zone a palude per rallentare l'avanzata degli alleati.
Il problema della ricostruzione è stato preso in considerazione anche dagli Stati Uniti che, al fine di bloccare l'avanzata dell'Unione Sovietica, ha concesso ai paesi una serie di aiuti economici (prestiti) denominati "Piano Marshall". In cambio di questi aiuti, i paesi sottoscrittori dovevano avere un commercio privilegiato con gli Stati Uniti e dovevano anche impegnarsi a non porre al governo i partiti socialisti e comunisti.
Anche l'Italia ha sottoscritto il Piano con la sottoscrizione al patto atlantico della NATO.

1.2 – La spesa per il sociale in Italia

Dopo aver visto una breve introduzione storica, si passa ad analizzare la spesa per il sociale in Italia. Come detto, anche l'Italia ha sottoscritto il Piano Marshall e gli aiuti arrivati da oltreoceano assieme alla voglia di ripartire degli italiani e alle nuove comodità (lavatrice, automobile, etc.) divenute più alla portata di tutti hanno creato un circolo virtuoso di crescita economica molto forte denominato "miracolo italiano".
Grazie al boom economico degli anni '50 e '60 l'Italia ha conosciuto una forte redistribuzione dei redditi.
Anche negli altri stati la crescita è stata supportata da una serie di aiuti, quali, ad esempio, il supporto dei redditi in Gran Bretagna, continuato quasi inalterato fino agli anni '50 e poi modificato a partire dalla riforma del 1961. (Barr, 1993, pag.34)
Il boom economico italiano ha portato ad una nuova panoramica economica italiana che ha fatto ben sperare i politici dell'epoca che hanno potuto contare su un aumento della tassazione, grazie all'aumento di percipienti redditi.
In quel periodo si sono, quindi, potute iniziare grandi opere, quale l'autostrada del sole (A1 – Milano/Napoli), nuove ferrovie, dighe per creare elettricità, elettrodotti e via dicendo. Tutte infrastrutture che hanno portato una grossa spesa nel bilancio dello stato, ma che hanno aiutato il boom economico e lo sviluppo eccezionale che l'Italia ha avuto.
Come ben si sa, niente dura in eterno. Già alla fine degli anni '60, in particolare con l'autunno caldo del '68, si è assistito ad un aumento degli scioperi per una presa di co-

scienza dei lavoratori che all'epoca erano troppo "sfruttati". Tutta la tensione accumulata in quegli anni ha poi portato all'approvazione da parte del parlamento dello Statuto dei lavoratori nel '70, ossia una serie di leggi a tutela dei lavoratori.

A questo periodo caldo si è aggiunta la crisi petrolifera che ha portato una crisi economica a livello mondiale.

Anche l'Italia non è stata esentata da questa crisi degli anni '70. Per ovviare a tale crisi, i governi hanno adottato misure che hanno cercato di risollevare le imprese. In primis si è ricorso all'uso della cassa integrazione guadagni e ai prepensionamenti.

Il problema di quell'epoca era rappresentato, anche, dalla stagflazione, ossia un periodo di stagnazione economica collegato ad una inflazione crescente.

L'utilizzo della cassa integrazione doveva essere di emergenza e limitato nel tempo. Sorto negli anni '40, questo istituto doveva spostare l'obbligo retributivo dall'imprenditore allo Stato per i lavoratori che erano in guerra. Dopo la guerra, con lo sviluppo economico, non si è più pensato alla sua modifica per un eventuale utilizzo futuro. Nel momento di emergenza si è dovuti ricorrere nuovamente a questo istituto, cosa che inizialmente sembrava buona, ma che poi si è rivelata distorsiva per le casse dello stato.

Anche grazie a queste politiche, che possono sembrare un po' troppo "permissive", si è assistito ad un aumento esponenziale del debito pubblico. Tali politiche, non essendo supportate da una sufficiente tassazione, hanno aumentato in modo considerevole il debito pubblico che ha superato il 100% del PIL alla fine degli anni '80.

Lo sforamento di questa soglia ha poi portato un grosso problema di gestione del rimborso del debito: l'Italia ha, in parole povere, assunto più debiti di quanti potesse pagare. In tal modo si è dovuti ricorrere al debito anche per rimborsare il debito stesso.

Si arriva quindi all'inizio degli anni '90, quando, per poter rientrare nei ristretti parametri richiesti per sottoscrivere la moneta unica, il governo ha dovuto attuare una serie di riforme improntate in tagli e razionamenti con lo scopo di diminuire le spese per diminuire il debito.

Il problema di fondo dell'Italia, è anche un altro.

Come spiega Ferrera nel suo lavoro, l'Italia ha attuato una forte regolamentazione sulla parte di welfare riguardante le pensioni, mentre poche energie ha speso nel welfare che riguarda i lavoratori e le politiche di sostegno all'occupazione. (Ferrera, 2012, pag. 7)

A differenza di come viene suddivisa la spesa del welfare nei singoli stati europei, l'Italia dimostra, infatti, come si può vedere dalla tabella 1, la differenza tra le percentuali di spesa dei vari settori con il settore vecchiaia e superstiti è notevole. (Ferrera, 2012, pag. 9)

Figura 1.1 – Percentuale spesa per welfare nei vari settori di alcuni paesi europei

	Famiglia/ minori	Disoccupazione	Malattia e disabilità	Vecchiaia e superstiti	Abitazioni ed esclusione sociale
UE 15	7,8	5,7	35,6	43,7	3,3
Germania	10,5	6,8	36,3	40,6	2,1
Spagna	5,4	10,6	37,8	42,1	1,8
Francia	8,2	6,7	33,5	41,9	4,1
Italia	4,2	1,8	30,7	59,1	0,3
Svezia	9,4	5,4	40,4	39,0	3,8
Gran Bretagna	6,5	2,6	38,5	43,3	6,1

Fonte: Ferrera, 2012, pag. 9

Va anche ricordato che il sistema pensionistico italiano è messo a dura prova dalle pensioni elargite ai superstiti (le cosiddette pensioni di reversibilità).

Con una carenza di fondi ed una percentuale di utilizzo così sbilanciata verso le pensioni, si può ben capire che per i disoccupati, i disabili e gli altri vari settori, non rimane molto spazio negli stanziamenti di bilancio.

Questa disparità si è ben potuta vedere negli ultimi tempi, in particolare a seguito della crisi del 2008.

A partire da quell'anno, infatti, si sono sempre cercate nuove vie d'uscita per una crisi sempre più forte.

La perdita di numerosi posti di lavoro ha, infatti, aumentato la richiesta di sussidi a sostegno del reddito, quali la Cassa Integrazione Guadagni.

Il perdurare della crisi, di certo non ha aiutato a sviluppare politiche espansive in questo ambito.

Se a livello statale i fondi a bilancio non possono essere molti, riguardo alle funzioni assistenziali delegate a regioni e comuni non si può dire che queste navighino nell'oro.

A seguito dei continui tagli dei trasferimenti dall'amministrazione centrale e della continua rimozione di tasse per contenere la pressione fiscale, nemmeno comuni e regioni possono, in generale, mantenere alti livelli di assistenza.
Prima di continuare con la discussione, per maggior chiarezza, si presenta ora una panoramica dei redditi in Italia. In tal modo si riesce ad avere un generale quadro della situazione in cui attualmente ci si trova.

Figura 1.2 – Reddito famigliare netto ripartito per caratteristiche della famiglia

	MEDIA				MEDIANA			
	Nord	Centro	Sud e Isole	ITALIA	Nord	Centro	Sud e Isole	ITALIA
Numero componenti								
Uno	25.034	24.404	17.527	22.808	22.543	21.783	16.099	20.714
Due	39.432	38.506	26.692	35.723	34.587	33.939	23.524	31.328
Tre	48.596	45.673	33.365	42.814	45.360	41.044	30.060	39.447
Quattro	52.718	48.821	34.845	44.863	47.988	45.255	30.761	40.144
Cinque o più	53.215	55.211	37.443	46.449	48.192	49.537	33.034	40.463
Numero percettori								
Un percettore	25.836	25.406	19.418	23.636	23.320	22.901	18.064	21.536
Due percettori	45.817	45.424	34.145	42.310	41.069	40.237	30.124	37.858
Tre o più percettori	62.111	59.850	45.491	56.184	56.593	54.916	40.723	51.236
Reddito principale								
Lavoro dipendente	41.406	40.836	31.553	38.394	37.721	36.533	28.263	34.300
Lavoro autonomo	49.237	42.237	30.909	42.233	41.750	35.811	24.787	34.046
Pensioni e trasferimenti pubblici	32.023	32.042	25.064	29.638	27.450	27.308	21.409	25.283
Altri redditi	35.743	34.003	20.940	30.751	25.436	23.346	14.221	20.527
Tipologia familiare								
Persone sole	25.034	24.404	17.527	22.808	22.543	21.783	16.099	20.714
- meno di 65 anni	26.308	25.260	16.672	23.591	24.177	22.970	14.731	21.937
- 65 anni e più	23.508	23.424	18.343	21.937	21.295	20.634	17.147	20.005
Coppie senza figli	41.599	40.984	28.037	37.702	36.364	35.534	24.314	32.688
- P.R. (a) con meno di 65 anni	45.422	42.648	27.109	39.916	40.784	38.259	23.381	36.000
- P.R. (a) con 65 anni e più	37.697	39.150	28.918	35.453	32.297	32.764	25.001	30.508
Coppie con figli	51.688	48.834	34.790	44.740	47.151	44.541	30.900	40.319
- un figlio	50.620	48.206	33.944	44.566	46.409	43.287	30.253	40.589
- due figli	52.629	48.978	35.061	44.876	48.245	45.054	31.311	40.160
- tre o più figli	53.410	52.531	36.540	44.964	50.742	47.730	32.184	39.951
Monogenitori	35.716	34.677	26.419	32.606	32.607	30.961	22.381	29.863
Altra tipologia	43.320	44.283	34.091	40.582	38.512	39.004	28.772	36.412
Famiglie con minori								
Un minore	44.457	41.661	30.530	39.099	42.430	37.190	26.981	36.191
Due minori	46.245	43.723	30.368	40.064	41.211	40.237	27.569	35.156
Tre o più minori	45.279	43.796	34.064	40.451	41.498	40.031	28.762	35.417
Almeno un minore	45.195	42.547	30.774	39.567	41.976	38.291	27.521	35.769
Famiglie con anziani								
Un anziano	32.020	33.249	24.333	29.847	25.278	25.762	20.081	23.430
Due o più anziani	40.803	43.218	31.996	38.547	34.699	36.750	26.724	32.476
Almeno un anziano	35.115	36.493	26.920	32.823	29.426	29.332	22.365	26.870
TOTALE	**38.548**	**37.161**	**27.854**	**34.866**	**33.048**	**32.000**	**23.988**	**29.712**

Fonte: ISTAT, 2015, pag. 12

Dalla figura 1.2 sopra, si può notare come i redditi al nord siano molto più elevati rispetto a quelli percepiti dagli abitanti del sud e delle isole. Si può notare anche come il reddito percepito con le pensioni sia molto inferiore rispetto al reddito percepito dai lavoratori dipendenti.

È noto come la media "appiattisca" la popolazione, quindi i dati che provengono da una media sono da ritenersi indicativi e non assoluti. Sono però a loro volta indicativi dell'andamento del parametro studiato.

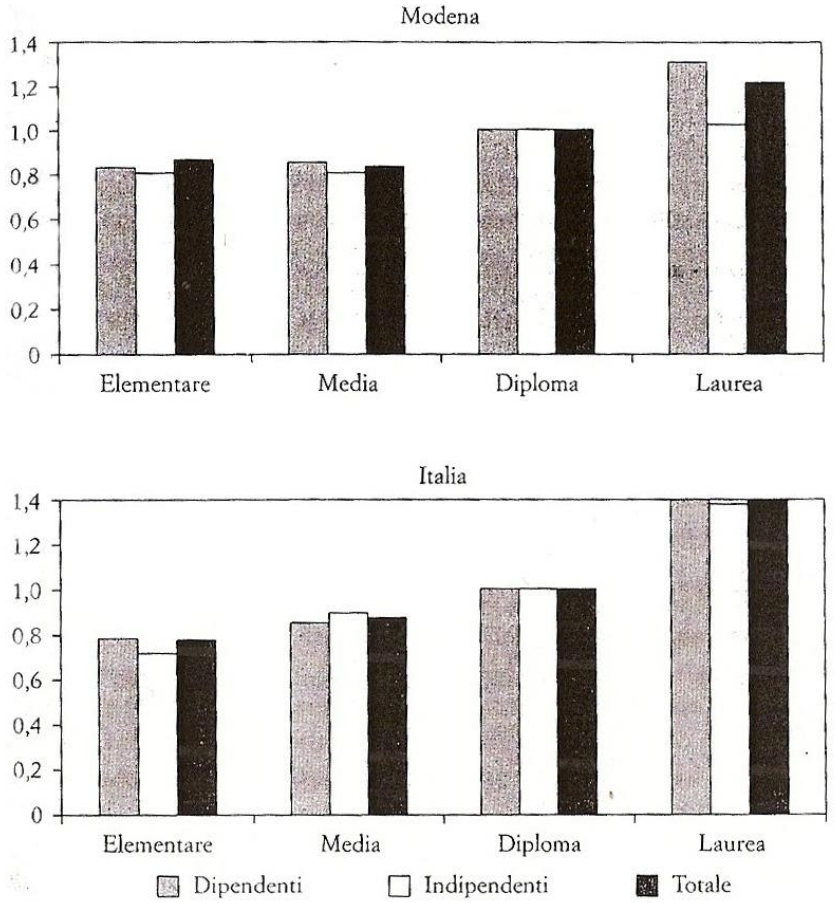
Un grosso studio sulla situazione dei redditi è stato fatto da M. Baldini nel suo libro "La ricchezza dell'equità".

In questo caso sono state studiate le famiglie della provincia di Modena e rapportate ai dati nazionali.

La popolazione statistica non è stata scelta in maniera casuale. La popolazione della provincia di Modena, infatti, ha un livello id istruzione più alto rispetto alle altre parti d'Italia. (Baldini, 2004, pp. 30,31)

Come si può vedere dai grafici sottostanti, l'istruzione incide sia sul tipo di occupazione che sul reddito medio annuo percepito. In particolare, per la provincia di Modena c'è un forte divario tra lavoratori dipendenti e indipendenti laureati.

Figura 1.3 – Confronto lavoratori e istruzione tra provincia di Modena e Italia



Fonte: Baldini, 2004, pag. 37

Si può notare dalla tabella che segue, come i redditi della provincia di Modena siano più alti addirittura di quelli del nord-est (considerata una delle zone ricche d'Italia).

Figura 1.4 – Confronto tra redditi della provincia di Modena, Italia e Nord-est

	Euro	Italia = 100	Nord Est = 100
Provincia	20.527	138	117
Italia Nord Est	17.608	118	100
Italia	14.880	100	84

Fonte: Baldini, 2004, pag. 44

Un ulteriore passo avanti nella panoramica, si può fare attraverso l'analisi della distribuzione degli individui e delle famiglie per numero di percettori di reddito.
La prima tabella mostra come la maggior parte delle famiglie italiane abbia un solo percettore di reddito, mentre per la provincia di Modena siano maggiori le famiglie con due percettori di reddito. La distribuzione degli individui mostra, a differenza dell'analisi per famiglie, una distribuzione maggiore di individui appartenenti a famiglie con due percettori di reddito.
La seconda tabella, invece si concentra sui redditi da lavoro e la situazione si modifica abbastanza rispetto alla precedente, infatti prendendo in considerazione solo i redditi da lavoro, in provincia di Modena sono maggiori le famiglie con redditi diversi rispetto al reddito da lavoro, mentre per le famiglie italiane, la moda rimane nella famiglia con un percettore di reddito da lavoro.
Per quanto riguarda la distribuzione degli individui, in provincia di Modena, rimangono maggiori gli individui presenti in famiglie con due percettori di reddito da lavoro, mentre in generale per l'Italia, gli individui si distribuiscono di più nelle famiglie con un solo percettore di reddito da lavoro. (Baldini, 2004, pp. 44, 45)

Figura 1.5 – Distribuzione degli individui e delle famiglie per numero di percettori di qualsiasi reddito in famiglia

Numero di precettori	Individui		Famiglie	
	Modena	Italia	Modena	Italia
1	14,3	38,8	28,5	47,8
2	53,7	44,2	50,2	40,0
3	22,2	13,1	16,1	9,6
4	7,4	3,6	3,8	2,2
5 e più	2,4	0,7	1,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero medio	2,3	1,8	2,0	1,7
Numero di osservazioni	3.062	21.148	1.235	8.011

Fonte: Baldini, 2004, pag. 44

Figura 1.6 – Distribuzione degli individui e delle famiglie per numero di percettori del solo reddito da lavoro in famiglia

Numero di percettori	Individui		Famiglie	
	Modena	Italia	Modena	Italia
0	18,7	22,2	30,7	34,2
1	26,4	37,8	28,4	35,7
2	42,4	32,5	33,2	25,3
3	8,9	6,1	5,6	4,0
4 e più	3,6	1,4	2,0	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero medio	1,5	1,3	1,2	1,0
Numero di osservazioni	3.062	21.148	1.235	8.011

Fonte: Baldini, 2004, pag. 45

1.3 – Relazione tra crisi economica e depressione: un aumento della spesa per il sociale

Negli ultimi anni si sta assistendo al perdurare di una crisi economica profonda, nonostante i numerosi tentativi di attuare politiche espansive per aumentare la crescita e far ripartire l'economia.

In seguito anche al perdurare della crisi e alla difficoltà di trovare un lavoro alcune persone psicologicamente fragili sono entrate in depressione.

Il fenomeno della depressione ha origine da più fattori che, combinati insieme, creano un mix deleterio per la psiche umana.
Molti cittadini si sono arricchiti nel periodo pre-crisi e tutta la popolazione aveva la consapevolezza di potersi permettere uno stile di vita piuttosto agiato. La perdita dei posti di lavoro con in conseguente impoverimento della popolazione hanno contribuito a dare un duro colpo alla psicologia umana.
Non da meno il fatto di non trovare lavoro ha creato in alcuni casi un circolo vizioso che ha potuto portare le persone da pensare che non troveranno lavoro al pensare di aver fallito.
La combinazione di tutti questi e altri fattori hanno portato milioni di persone nel mondo in una forte crisi depressiva con anche migliaia di casi di suicidio correlati.
Recentemente sono stati avviati studi sul nesso tra perdita del lavoro e depressione, che ha portato alla luce questo fenomeno.
È stato condotto uno studio in Lituania da Stankunas et al. nel 2006.
I risultati dello studio dimostrano che vi è un collegamento tra la disoccupazione e la depressione, in particolare si è dimostrato che le donne con una disoccupazione di più di dodici mesi, sono gli individui che più facilmente entrano in depressione. Inoltre lo studio ha portato alla luce che il livello di istruzione ed il livello di reddito sono due fattori che diminuiscono il rischio di depressione. (Stankunas, 2006)
Il tutto ha portato ad un elevato aumento delle spese del welfare sia sanitarie che di assistenza alle persone in depressione.
Uno studio simile è stato eseguito negli Stati Uniti nel 1993, quando Roberts e Lee hanno analizzato la relazione tra occupazione, depressione, alcolismo e abuso di droghe o farmaci.
Si torna, quindi, ad un aggravamento dei problemi sopra citati di mancanza generale di risorse economiche e di impari suddivisione della spesa del welfare.

1.4 – L'organizzazione regionale del welfare italiano

L'aumento generico di tutte le spese per il sociale ha aggravato la già precaria situazione del bilancio italiano. Questa situazione di criticità è conosciuta da tempo dai governi italiani che negli anni hanno attuato varie riforme per contenere gli sprechi e mi-

gliorare lo stanziamento delle risorse. In particolare, a partire dalla grande riforma del 1978, si è tentato di portare l'assistenza sanitaria ad un regime di stampo anglosassone, in cui i cittadini avevano un ruolo più "attivo" nella spesa. (Ardigò, 2006, pag.30)

Dal volume di A. Ardigò che propone uno studio del welfare attraverso le famiglie, si può comprendere che in Italia, un ruolo più o meno attivo nella formazione dello stato sociale è stato dato anche alla Chiesa. Lo stato italiano, pur essendo di costituzione laico, è sempre stato influenzato in molte importanti decisioni dalla religione cattolica, la confessione prevalente tra i cittadini italiani. Questo ha in molti casi influenzato la politica italiana in generale (anche a livelli assistenziali) nei confronti delle famiglie. (Ardigò, 2006, pag. 40)

Si deve comunque dire che negli ultimi tempi, specie dalla scomparsa della Democrazia Cristiana, l'influenza della religione cattolica nelle decisioni politiche sia di molto mitigata, se non quasi annullata.

Sempre da quel volume si può vedere come siano cambiate le situazioni delle famiglie italiane in un rapporto del 2004, a dati ISTAT:

- tra il 1951 e il 2001 sono quasi triplicati gli anziani oltre gli 80 anni;
- le famiglie composte da una persona sono aumentate di 4,7 punti percentuali dal 1994 al 2003;
- le coppie senza figli sono aumentate di un punto percentuale e quelle con figli diminuite di circa 5 punti percentuali nel periodo tra il 1994 e il 2003;
- i giovani tendono a rimanere più a lungo nelle famiglie di origine (si è passati dai 25,8 del 1994 ai 34,9% del 2003). (Ardigò, 2006, pp. 41, 42)

Si può ben notare come sia cambiata la spesa per il welfare nel corso degli ultimi anni: anzitutto l'aumento dell'età media anagrafica porta ad un aumento dei costi per le pensioni. L'aumento delle coppie senza figli, poi crea, a lungo andare, un problema di ricambio generazionale tra lavoratori anziani e lavoratori giovani, con conseguenti minori entrate da contributi e maggiori uscite dal lato del welfare state.

L'aumento delle famiglie composte da una sola persona dipende da varie cause tra cui un aumento dei divorzi.

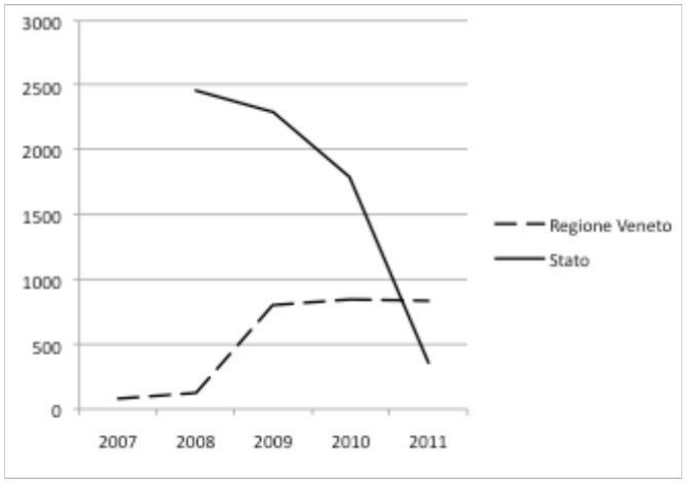
Il problema più grave, però, rimane la tendenza dei giovani di rimanere più a lungo nelle famiglie di origine. Questo è dovuto, in particolare dopo la crisi del 2008, ad una

elevata disoccupazione giovanile, che mantiene i giovani legati agli aiuti economici dei genitori.

Per contrastare questo ultimo problema, in molti casi le amministrazioni locali hanno iniziato a finanziare dei progetti per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la predisposizione di tirocini accompagnati da corsi formativi.

Anche in Italia, come in molti altri paesi, si sta svolgendo un decentramento della spesa per il welfare. Questo anche per avere degli investimenti di spesa pubblica per il welfare più efficaci e mirati alle effettive esigenze del territorio. (Bertin, 2012, pag. 61)

Figura 1.7 – Andamento della spesa per il sociale in Italia e nella Regione Veneto



Fonte: Bertin, 2012, pag. 61

Come si può notare dal grafico, si assiste ad un crollo della spesa sociale dello Stato, in particolare nel biennio 2010-2011, a fronte di un andamento positivo della spesa per welfare, in questo caso, della Regione Veneto, che aumenta al diminuire della spesa dell'amministrazione centrale.

In questo modo, si pongono le basi per un welfare diversificato per ogni regione italiana. Regioni confinanti potrebbero trovarsi con dei livelli di assistenza diversi, dovuto alla diversa spesa attuata dalle regioni.

Inoltre, "il processo di sviluppo dei sistemi regionali evidenzia una forte correlazione fra crescita del sistema di protezione sociale con il PIL prodotto dalle regioni e con la coesione sociale, mentre minor intensità sembra avere la relazione con le condizioni di disagio e i rischi sociali dei singoli territori. (…) Ciò che ha influenzato i sistemi di wel-

fare è la presenza di un circolo virtuoso fra ricchezza prodotta, una società coesa e solidaristica e lo sviluppo di politiche tese a consolidare questo forte legame.". (Bertin, 2012, pag. 79)

Vi sono diversi sistemi di welfare state. L'adozione di uno piuttosto che di un altro dipende da molti fattori. Per poter avere una migliore soddisfazione degli utenti-cittadini, negli ultimi anni si sta affermando l'adozione di un mix dei vari sistemi di welfare. In ogni caso, l'adozione di un welfare mix presuppone una potente forza di indirizzamento a livelli di vertice (governo centrale) ed un forte pensiero gerarchico, perché le periferie devono rispondere e rendere operative le decisioni prese a livello centrale (o di vertice). (Bertin, 2012, pag. 83)

Di base, negli ultimi anni si è assistito ad una crisi del sistema gerarchico. Il punto di crisi maggiore è stato, in Italia, la proposta di federalismo, quando si era proposto di delegare molte funzioni (in particolare la funzione fiscale con il federalismo fiscale) del governo centrale alle regioni, al fine di diminuire la spesa pubblica ed avvicinare lo Stato centrale alle esigenze dei cittadini.

Il tener conto di tutte queste variabili nella progettazione dei vari sistemi di governance locali, ha portato ad una analisi che si orienta verso la multidimensionalità. (Bertin, 2012, pag. 103)

Una complessità è poi anche data dalla molteplicità di attori presenti nel sistema di governance del welfare: vi sono, ad esempio, molti attori privati che offrono servizi.

Si può pensare che il carattere integrato della governance sia dovuto a tre fattori:

- tenere insieme controlli sia pubblici che privati per fermare la proliferazione di regolamentazioni dei vari soggetti creatisi;
- combinare le autorità locali con la centrale: a causa della complessità del sistema che è formato da più livelli, serve una regolamentazione che possa definire i limiti dei vari livelli decisionali per non incorrere poi in eccessi di potere sia a livello locale che a livello centrale;
- coinvolgere i vari attori delle politiche anche a livello orizzontale, non solo verticale. (Bertin, 2012, pp. 104, 105)

I livelli in cui si articola il sistema, in Italia sono:

- statale, che in genere coordina, indirizza e finanzia le varie politiche di welfare pubblico;

- regionale: con autonomia decisionale, regola il sistema e da l'indirizzo alle decisioni prese in sede locale;
- locale: il sistema più complesso e più vicino all'utente-cittadino. In questo livello si trovano sia attori pubblici (comuni) che attori privati (organizzazioni non profit e associazioni di volontariato, etc.) che possono collaborare tra loro. (Bertin, 2012, pag. 113)

Anche in questo caso si trova una gerarchia: alla base vi è il sistema locale che con gli attori pubblici e privati eroga i vari servizi ai cittadini (es. fornitura pasti caldi ai non abbienti, etc.). Un primo livello che ha un limitato potere decisionale è il sistema regionale. In questo caso si hanno i primi poteri decisionali di indirizzo delle varie politiche che poi saranno attuate dagli attori del sistema locale. Il limite del potere decisionale sta nel fatto che questo secondo sistema è tra la base e il vertice della gerarchia, quindi deve rendere conto delle sue decisioni al vertice. Al vertice della piramide gerarchica si trova il sistema statale. Questo ultimo da i regolamenti generali che tutti devono rispettare e propone i grossi investimenti che finanziano il grosso della spesa per il welfare.

Capitolo 2

La normativa in Italia sui servizi sociali

2.1 – La normativa costituzionale

Dopo aver fatto uno sguardo alla situazione economica dell'Italia in linea generale, a partire dal secondo dopoguerra agli ultimi tempi, si passa a vedere il quadro normativo in cui ci si muove.

In questo capitolo vengono analizzati tutti gli aspetti riguardanti l'assistenza sociale, anche l'aspetto lavorativo. Il welfare state, infatti tocca anche il lavoro, ad esempio, con i sussidi dati ai disoccupati o ai lavoratori disagiati.

Per avere un'analisi completa, quindi, si parte dalla Costituzione, fonte che si pone al di sopra di tutte le altre fonti normative.

Si inizia dall'art. 1 della Costituzione. Il citato articolo recita al suo primo comma che "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". La costituzione riconosce il lavoro in tutte le sue forme come un fondamento della Repubblica; in quanto tale, questo dovrebbe essere favorito in tutto, in particolar modo in periodi come quello attuale in cui la carenza di lavoro regna aumentando le fila dei disoccupati. Lo stato dovrebbe, quindi, creare delle leggi che possano in qualsiasi maniera, favorire la creazione di nuovi posti di lavoro per la diminuzione della disoccupazione.

Continuando nell'analisi del dettato costituzionale, si incontra subito dopo l'art. 3 che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

L'articolo appena citato è molto importante, si direbbe quasi fondamentale, perché rende tutti i cittadini della Repubblica uguali di fronte alla legge a prescindere da qualsiasi condizione. Avendo uguali diritti e uguali doveri, anche di fronte al lavoro i cittadini sono uguali. Una infelice parentesi, però è doveroso aprirla citando le difficoltà

delle donne di farsi strada nel mondo del lavoro e di ottenere pari diritti e pari retribuzioni rispetto ai colleghi uomini.

Nell'art. 4 della Costituzione, poi si rimarca in maniera ancor più forte la centralità del lavoro nella Repubblica. "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Con queste parole la Costituzione risalta il lavoro come mezzo per la crescita sia economica che sociale della repubblica. Sempre al primo comma, il dettato costituzionale dispone che lo stato deve attuare tutte le politiche, promuovere tutte le leggi necessarie a promuovere il lavoro in ogni sua forma.

Il lavoro di governo e parlamento, in questo ambito, risulta facilitato nei periodi di crescita economica. Un esempio lo si è avuto nel boom economico degli anni '50 e '60, quando i lavoratori non avevano problemi a trovare un posto di lavoro e il governo non serviva facesse molte leggi per favorire l'occupazione.

Diverso è stato quando all'inizio degli anni '70 ci sono state le prime crisi, il legislatore ha dovuto mettere mano ai sussidi e alle leggi a sostegno dell'occupazione. In quell'occasione, come ricordato nel primo capitolo, si è frettolosamente ricorsi all'utilizzo dei sussidi di cassa integrazione disciplinati per il periodo bellico e, senza una adeguata sistemazione, questi hanno creato già all'inizio uno scompenso alle casse statali.

Continuando l'analisi del dettato costituzionale, ci si trova il Titolo III dedicato ai rapporti economici che disciplina in materia di lavoro.

In particolare l'art. 35 riconferma la "tutela del lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni" al suo primo comma.

Anche gli articoli 36 e 37 disciplinano diversi aspetti del lavoro.

L'art. 38, invece, ha un contenuto poliedrico: "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano prevenuti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento pro-

fessionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera."

Una lettura completa di questo articolo viene dato anche alla luce dell'art. 3 cost. sopra menzionato.

Come si può vedere dall'articolo, si predispone una regolamentazione dell'assistenza in tutti i casi:

1. Il primo comma dispone che chiunque sia impossibilitato a lavorare e non abbia i mezzi necessari, debba essere assistito. Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, quindi chiunque non possa permettersi una vita dignitosa a causa di problemi di salute ed economici, deve essere aiutato dallo Stato nella forma dell'assistenza sociale.
2. Il secondo comma regolamenta il welfare state nei casi in cui il lavoratore si trovi temporaneamente o permanentemente impossibilitato a svolgere le attività lavorative. Si instaurano, quindi le indennità di malattia, infortunio, le pensioni, gli assegni di disoccupazione, etc.
3. Col terzo comma si predispone una uguaglianza dei minorati e degli inabili nei confronti degli altri lavoratori. Si regolamenta, infatti, anche per questi individui una istruzione minima che possa creare anche per loro un avviamento professionale.
4. Il quarto comma dà gli incarichi a provvedere alle funzioni elencate nei precedenti commi allo stato, all'INPS e all'INAIL secondo le funzioni per cui sono stati creati e regolamentati.
5. L'ultimo comma apre la possibilità ai privati di organizzarsi con iniziative di assistenza. Esempi in questo caso possono essere: i nidi aziendali, fondi integrativi o complementari, etc.

Per l'assistenza sociale, l'art 38 della costituzione – sopra esaminato – ha una valenza fondamentale. Grazie a questo articolo, infatti, l'assistenza sociale sia pubblica che privata ha la sua base.

Si ribadisce che la lettura deve essere effettuata alla luce del principio di uguaglianza stabilito dall'art. 3 della costituzione.

Come sostiene Persiani, nel suo libro, "l'assistenza sociale assolveva ad una generica funzione di tutela degli indigenti e costituiva espressione di una solidarietà ambigua e,

comunque, limitata alle disponibilità degli enti erogatori." E continua sostenendo che "gli assistiti sono titolari di un interesse legittimo" (M. Persiani, 2014, pp. 27-28). Queste frasi sono ben sostenute dalla lettura dell'art 38, in quanto l'assistenza sociale è espressione di una solidarietà tra coloro che hanno le possibilità e gli indigenti, ma le prestazioni, essendo erogate da organismi appartenenti allo stato, hanno il limite degli stanziamenti dei fondi a bilancio.
Nell'analisi delle varie fonti normative, dopo la Costituzione, si passa alla normativa nazionale.

2.2 – Le leggi ordinarie sui servizi sociali

Appena sotto la Costituzione, tra le fonti normative si trova la legge ordinaria.
Tra le varie leggi ordinarie, si trova la L 328/2000 che istituisce e regola il sistema integrato di interventi e servizi sociali.
Per quanto riguarda i servizi di assistenza sociale dei comuni, tale legge è la legge di riferimento che da i principi da seguire per i vari interventi che poi sono stati messi in atto.
Già l'art. 1 della L 328/2000 rinvia all'art. 128 del D.lgs. 112/1998, il quale al secondo comma definisce i servizi sociali come "tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia."
Si ha un rinvio allo stesso decreto legislativo anche per quanto riguarda le competenze sulla programmazione ed organizzazione dei servizi. Il decreto legislativo, all'art.129, disciplina dettagliatamente le materie di competenza dello stato. L'art. 130 disciplina il trasferimento all'INPS sulla materia di invalidità civile. Gli artt. 131 e 132, infine, distinguono le materie di competenza di regioni ed enti locali, ricordato che all'art. 131 secondo comma, ai comuni spettano "i compiti di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché i compiti di progettazione e di realizzazione della rete dei servizi

sociali anche con il concorso delle province.”. Il capo secondo, poi dà un dettaglio di tutte le funzioni spettanti rispettivamente a comuni, province, regioni e stato.
La L 328/2000 stabilisce al suo secondo articolo che possono accedere ai servizi tutti i cittadini italiani e, secondo i vari accordi internazionali e i regolamenti predisposti dalle varie regioni, anche i cittadini dell’Unione Europea e gli stranieri. In tal modo, si può dire rispettato il principio di uguaglianza sancito dall’art. 3 cost.
Si stabilisce, poi, all’art. 4 che il finanziamento del sistema deve essere un finanziamento plurimo a cui concorrono, secondo i loro bilanci, enti locali, regioni e stato.
Si riporta in versione integrale il testo dell’art. 6 della legge 328/2000:
“1. I comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, come da ultimo modificata dalla legge 3 agosto 1999, n. 265.

2. Ai comuni, oltre ai compiti già trasferiti a norma del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed alle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 132, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, spetta, nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19 e secondo la disciplina adottata dalle regioni, l'esercizio delle seguenti attività:

a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5;

b) erogazione dei servizi, delle prestazioni economiche diverse da quelle disciplinate dall'articolo 22, e dei titoli di cui all'articolo 17, nonché delle attività assistenziali già di competenza delle province, con le modalità stabilite dalla legge regionale di cui all'articolo 8, comma 5;

c) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, secondo quanto stabilito ai sensi degli articoli 8, comma 3, lettera f), e 9, comma 1, lettera c);

d) partecipazione al procedimento per l'individuazione degli ambiti territoriali, di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a);

e) definizione dei parametri di valutazione delle condizioni di cui all'articolo 2, comma 3, ai fini della determinazione dell'accesso prioritario alle prestazioni e ai servizi.

3. Nell'esercizio delle funzioni di cui ai commi 1 e 2 i comuni provvedono a:

a) promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;

b) coordinare programmi e attività degli enti che operano nell'ambito di competenza, secondo le modalità fissate dalla regione, tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le aziende unità sanitarie locali per le attività socio-sanitarie e per i piani di zona;

c) adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione atti a valutare l'efficienza, l'efficacia ed i risultati delle prestazioni, in base alla programmazione di cui al comma 2, lettera a);

d) effettuare forme di consultazione dei soggetti di cui all'articolo 1, commi 5 e 6, per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare proposte ai fini della predisposizione dei programmi;

e) garantire ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli statuti comunali.

4. Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.". (art 6, L. 328/2000)

Il testo dell'articolo sopra riportato dà le disposizioni ai comuni su quali servizi deve attivare e come questi devono essere attivati.

In articoli successivi, della medesima legge 328/2000, si disciplinano i principi generali dei servizi sociali e l'istituzione del Fondo Nazionale dei servizi sociali (quest'ultimo istituito con l'art. 20).

Uno dei grossi ambiti di regolazione di questa legge è il servizio di assistenza domiciliare, regolamentato dall'art. 15 e, per quanto riguarda la modalità di finanziamento, dall'art. 20, quando stabilisce che annualmente il Fondo Nazionale deve prevedere una quota da destinare per il sostegno domiciliare ad anziani non autosufficienti.

Anche le politiche abitative rientrano tra le politiche di assistenza sociale. A tal proposito, la normativa dello stato, con la legge 431/1998 all'art. 11 disciplina un "fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione". Grazie a questo fondo, i conduttori, che rientrano nelle caratteristiche delineate da un decreto del ministro dei lavori pubblici e che hanno un contratto di locazione registrato, possono ricevere un contributo che sgravi il peso della locazione dal bilancio famigliare.

Molti altri interventi a livello statale sono attuati annualmente in sede di legge di bilancio. Un esempio di tale intervento è il bonus per le famiglie numerose, disciplinato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2015, il quale, ad esempio, istituisce un assegno per i nuclei famigliari con quattro o più figli minori e con una situazione ISEE non superiore a 8.500 Euro annui.

Si premette che, salvo rari casi, le graduatorie e gli interventi di assistenza sociale si basano sulle indicazioni date dalla situazione ISEE. Uno di questi rari casi è la regolamentazione degli alloggi calmierati gestiti dai comuni e dall'ATER. In questo caso, la graduatoria viene stilata in base alla dichiarazione dei redditi presentata.

Oltre alla normativa statale, anche le Regioni sono chiamate a regolare gli interventi di assistenza sociale.

La normativa, che diviene su base regionale porta una serie di differenze tra le varie regioni italiane.

Dopo aver analizzato la normativa nazionale, si passa ora nei capitoli successivi ad analizzare la normativa delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia assieme alla spesa del comune di Treviso e dell'Ambito di Pordenone.

Capitolo 3

L'assistenza sociale nel comune di Treviso e la normativa in Veneto

3.1 – La normativa dei servizi sociali in Regione del Veneto

In questo paragrafo si vuole analizzare come la Regione Veneto si sia organizzata in sede normativa per il sociale.
Se a livello nazionale la legge di riferimento è la 328/2000, per la Regione Veneto è la Legge Regionale 55/1982.
La L.R. 55/1982 ribadisce le finalità dell'assistenza sociale all'art. 2. Si dispone, poi, all'ultimo comma, che "per il raggiungimento degli obiettivi indicati e per la programmazione dei conseguenti servizi, sarà assicurata la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali e associazioni interessate." E si aggiunge che le ULSS dovranno poi attuare le politiche necessarie entro breve termine dall'entrata in vigore della legge.
Le ULSS, oltre che ad attuare le politiche sociali di loro competenza, devono anche collaborare con Regione e comuni per stabilire un piano triennale di interventi che possa uniformare gli interventi nel territorio.
Accanto alle dettagliate disposizioni su principi e attuazione dei vari servizi da parte dei soggetti preposti (Regione, comuni e ULSS), all'art. 20 della L.R. 55/1982 si dispone che l'assistenza privata è libera.
Il suddetto articolo 20 dà l'opportunità ai privati di inserirsi nei servizi dell'assistenza sociale come stabilito anche in sede costituzionale dall'art. 38 comma 5.
Si stabilisce che i soggetti privati, possono "su richiesta, e nel rispetto della loro configurazione e autonomia giuridica e amministrativa, collaborare nell' attuazione dei servizi sociali d' assistenza, a livello regionale o locale, purché offrano le necessarie garanzie per qualità delle prestazioni, per la qualificazione del personale e per l'efficienza organizzativa e operativa.". Tali garanzie devono essere verificate dai comuni.
Per favorire i soggetti privati, in particolare le associazioni di volontariato, si è stabilito all'art. 22 secondo comma (L.R. 55/1982) che la Regione e gli enti che gestiscono i servizi assistenziali possono concorrere alle spese di tali associazioni di volontariato, compatibilmente con i propri bilanci. In tal modo, si può capire che la Regione vuole alleg-

gerire il carico di spesa assistenziale degli enti titolari dei servizi assistenziali, favorendo le associazioni di volontariato. A queste ultime, per non gravarle troppo di oneri che le renderebbero inoperabili dopo un breve periodo, concede dei contributi da parte proprio della regione e degli enti locali che dovevano originariamente sostenere la spesa. Il tutto deve avvenire sotto il controllo della Regione per non avere sprechi di contributi pubblici.

Tra le varie politiche sociali attuabili, oltre al servizio di assistenza domiciliare appena analizzato e regolato con L.R. 55/1982 e L. 328/2000, vi è il servizio di telesoccorso/telecontrollo degli anziani regolato dalla L.R. 26/1987 comma 4, i bonus gas ed energia disciplinati dal decreto interministeriale del 28/12/2007, le agevolazioni di viaggio sui mezzi di trasporto pubblico locale disciplinato con L.R. 19/1996, i contributi per le spese di rientro dei veneti nel mondo disciplinato con l'art. 8 della L.R. 2/2003, l'Impegnativa di Cura Domiciliare disciplinato con D.G.R. 1338/2013, assegno di maternità e assegno per nuclei famigliari numerosi disciplinati rispettivamente dai D.Lgs. 151/2001 e D.L. 69/1988 e i contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche disciplinato dalla L. 13/1989 e dalla L.R. 16/2007.

Tutti i servizi e contributi sopra descritti e di seguito analizzati sono regolati, come visto, da leggi nazionali e regionali, quindi nel territorio della Regione Veneto sono attuati da tutti i comuni.

Si passa ora ad analizzare i servizi appena descritti.

Il telesoccorso/telecontrollo è un servizio per le persone anziane sole o a rischio, attivato proprio per la particolare condizione fisiche di rischio. Viene attivato un centro di controllo 24 ore su 24 e l'anziano viene dotato di un apposito apparecchio collegato con tale centro di controllo. L'anziano che dovesse avere un malore, attraverso questo servizio, viene prontamente soccorso. Questo servizio viene erogato dal comune in collaborazione con l'ULSS a cui il comune è associato.

Il bonus per l'energia elettrica e il gas è un contributo erogato in favore dei clienti che secondo lo schema ISEE non hanno una situazione famigliare positiva. Il fine del contributo è di sgravare il peso della bolletta di energia elettrica e gas. I contribuenti devono recarsi presso il comune per fare la domanda e poter quindi accedere al servizio. Sarà poi compito dell'autorità erogare il contributo.

Le agevolazioni di viaggio sui mezzi di trasporto pubblico locale sono delle agevolazioni spettanti agli ultrasessantenni che hanno un trattamento economico non superiore al minimo INPS, agli invalidi e ai portatori di handicap che hanno un grado di invalidità non inferiore al 67% o equiparato. Per tali fasce, le autorità di bacino devono stabilire modalità di rilascio, prezzi e durata degli abbonamenti agevolati. Si stabilisce, inoltre, che il prezzo degli abbonamenti agevolati non deve superare il 20% del prezzo del normale abbonamento. Tale disposizione ha anche la finalità di promuovere l'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale. Si istituisce, poi, al comma 3 della L.R. 19/1996 un fondo per far fronte ai mancati introiti da parte delle aziende di trasporto pubblico locale dovuti alle agevolazioni.

I contributi per le spese di rientro dei Veneti nel mondo è un contributo facoltativo e poco utilizzato[1]. Con questo contributo si vuole richiamare nella terra natia coloro che nel passato, per mancanza di lavoro, sono emigrati all'estero, a condizione che il rientro porti la residenza all'interno del territorio regionale.

L'Impegnativa di Cura Domiciliare (ICD) è un contributo della Regione Veneto a sostegno delle famiglie che mantengono in casa una persona non autosufficiente in alternativa al ricovero in istituto. Vengono istituite varie fasce di intervento a seconda della gravità della patologia che rende il malato non autosufficiente con vari importi di contribuzione. Anche questo contributo è molto importante alla pari dell'assistenza domiciliare, in quanto permette di aiutare le famiglie con un malato in casa di provvedere alle cure senza grossi dispendi economici. Questo nasce anche dal fatto che la cura del malato all'interno dell'ambiente famigliare è per questi molto più efficace rispetto alla cura in ospizio o in ospedale. Generalmente utilizzate sono le categorie di ICD B (base) con 120,00 Euro mensili, ICD M (demenza) con 400,00 Euro mensili, ICD A (SLA) con 600,00 Euro mensili e ICD F.[2]

Gli assegni di maternità sono contributi erogati dall'INPS alle madri per la nascita o l'adozione di un figlio. Si tratta di un contributo pari a 5 mensilità in sostituzione

[1] Tale commento sull'utilizzo del contributo per il rientro dei veneti nel mondo è stato fatto nell'intervista di Giada Rita Ceotto fatta il 02.08.2016, assistente sociale del comune di Meduna di Livenza, che ha seguito negli anni rari casi di utilizzo di tale contributo.

[2] Importi e categorie di ICD sono stati forniti da Giada Rita Ceotto, assistente sociale del comune di Meduna di Livenza, nell'intervista fatta il 02.08.2016 per la ricerca di informazioni sui contributi erogati.

dell'assegno di maternità erogato in costanza di rapporto di lavoro. In tal caso il comune deve fare da tramite con l'INPS per la domanda e i controlli dei requisiti al fine dell'erogazione del contributo.

L'assegno per famiglie numerose viene concesso dall'INPS a famiglie con tre o più figli minori sulla base dei dati ISEE relativi al nucleo famigliare. A tale contributo è aggiunto, in via automatica se sussistono i presupposti, per l'anno in corso, il bonus famiglie numerose da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicato in Gazzetta Ufficiale 35/2016 sopra menzionato.

Questi ultimi due contributi appena menzionati sono riservati a coloro che non hanno un lavoro, disoccupate oppure casalinghe. La domanda deve essere presentata attraverso il comune di residenza e deve anche costantemente verificare se permangono i presupposti di applicazione del contributo.

Altro contributo di natura sia statale che regionale è il contributo per l'eliminazione di barriere architettoniche. Beneficiari in questo caso sono: aziende di trasporto pubblico, soggetti privati proprietari di spazi o edifici aperti al pubblico e persone con disabilità e loro assistenti o rappresentanti. In questo caso si tratta di favorire a tutti la libertà di movimento sia all'interno della propria casa che nei luoghi pubblici anche attraverso i mezzi pubblici (magari in abbinata con le agevolazioni di viaggio sui mezzi di trasporto pubblico locale). In tal modo si fortifica il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della costituzione e la Repubblica dà la possibilità di attuare il principio di uguaglianza proprio grazie a questi contributi.

Un altro contributo della Regione Veneto è il contributo regionale "Buono libri di testo" per le scuole secondarie di primo e secondo grado, istituito con l'art. 27 L. 448/1998. In tal caso per coloro che rientrano nella prima fascia, ad esempio, hanno un rimborso totale della spesa sostenuta.

Come visto nelle caratteristiche dei vari contributi, presupposto per entrare nella graduatoria e ricevere il contributo o l'assistenza è la situazione ISEE della famiglia del richiedente.

Il quadro dato dalla situazione ISEE, riferendosi a redditi percepiti l'anno precedente, potrebbe non essere adeguato alla situazione attuale del richiedente, ad esempio lo scorso anno il richiedente aveva un alto reddito da lavoro, mentre nell'anno in corso, a seguito del licenziamento, quel reddito da lavoro non c'è più. Secondo la situazione

ISEE, a redditi dello scorso anno non aveva diritto al servizio di assistenza richiesto, mentre nell'anno in corso ha la necessità di quel servizio.
Per questo motivo vi è la possibilità di calcolare l'ISEE attuale. Nell'esempio sopra, grazie all'ISEE attuale il richiedente rientra nei presupposti per ottenere il servizio di assistenza sociale richiesto.
Per poter avere la situazione più reale possibile del richiedente, vi sono vari modi per calcolare la situazione ISEE recentemente introdotte dal governo italiano. Esempi sono: il nucleo ristretto, oppure l'ISEE socio sanitario.[3]

3.2 – Il funzionamento a livello comunale in Veneto

Dopo le normative regionali sui servizi sociali, in Veneto gli enti più vicini ai cittadini sono i comuni.
I servizi regolamentati in sede regionale, in alcuni casi, inoltre, hanno bisogno di un regolamento attuativo del comune per poter essere erogati, che sia una delibera di giunta comunale oppure una delibera di consiglio comunale.
Da questo ne deriva che i servizi offerti possono avere delle differenze tra comune e comune.
I comuni, oltre che offrire i servizi regolamentati dalle leggi regionali o nazionali, possono istituire anche altri servizi o contributi.
L'istituzione di nuovi servizi o contributi a livello comunale, dipende da vari fattori, quali, ad esempio, le linee politiche dell'amministrazione comunale, la situazione economica del comune (se è in stagnazione oppure in crescita economica e/o demografica), l'invecchiamento della popolazione.
Si trovano, quindi comuni con più spesa per servizi di assistenza sociale e comuni con meno spesa. Inoltre alcuni comuni possono creare dei servizi di assistenza che possono diventare di esempio per tutti gli altri comuni della provincia o della regione.
Si pone un esempio di un comune del Veneto. Si citano alcuni esempi di servizi implementati da questo per meglio capire in quale mondo ci si muove.

[3] Informazioni su ISEE sono state date da Giada Rita Ceotto, assistente sociale del comune di Meduna di Livenza, nell'intervista del 02.08.2016.

Si prende il caso del comune di Meduna di Livenza, un piccolo comune di confine di circa 3.000 abitanti.
Questo piccolo comune, grazie al servizio "Lavorocomune", è di esempio per i comuni della provincia di Treviso.
Si porta ad esempio un servizio del comune di Meduna di Livenza, spiegato da Giada Rita Ceotto, nell'intervista del 02.08.2016.
Questo servizio, nato come progetto, è implementato da alcuni anni con successo.
Dalla crisi del 2008, anche il comune di Meduna di Livenza sente la carenza di lavoro. Il comune, pertanto, per poter aiutare i lavoratori residenti nel suo territorio comunale, dà la possibilità ai giovani alla prima esperienza, ai lavoratori che sono in stato di disoccupazione da alcuni anni e, in particolare, a nuclei famigliari senza reddito e con minori a carico, di entrare o rientrare nel mondo del lavoro attraverso dei tirocini.
Il comune, a queste categorie di lavoratori, offre un tirocinio di 500 ore, retribuiti in gran parte dal comune, in piccola parte dall'azienda e per la copertura assicurativa dalla provincia.
In collaborazione col centro per l'impiego di Oderzo, il comune cerca le aziende disponibili ad assumere i tirocinanti.
Al termine delle ore del tirocinio, l'azienda ospitante può assumere il lavoratore oppure terminare in tal modo i rapporti lavorativi.
Durante l'intervista, l'assistente Giada Rita Ceotto, ha potuto dichiarare che in molti casi il termine dei tirocini si è tramutato in una assunzione a tempo indeterminato e in altri casi in una assunzione a tempo determinato.
Il successo ricevuto da questo servizio sociale dato dal comune di Meduna di Livenza è ben visto a livello provinciale e sta trovando ora applicazione anche in altre amministrazioni comunali della provincia di Treviso.
Sempre nell'esempio del comune di Meduna di Livenza, i servizi sociali offerti sono vari.
Oltre al progetto "lavorocomune" sopra descritto, vi sono, ad esempio, borse di studio per studenti delle medie e delle superiori.
Per i comuni della Regione Veneto, le modalità di assistenza sociale sono le medesime, anche se con regolamenti e forme differenti. Le basi comuni sono, comunque, le leggi nazionali e regionali e i regolamenti dei singoli comuni.

3.2 – I servizi sociali offerti dal comune di Treviso

Come anticipato nel capitolo precedente, in questo capitolo si analizzano gli interventi dei servizi sociali del comune di Treviso.

In questo caso, il comune situato nella regione Veneto, risponde alla legislazione nazionale e alla legislazione della Regione Veneto, quindi nel comune verranno implementati i servizi che sono regolamentati sia da norme nazionali che da leggi della Regione del Veneto.

Si ricorda, inoltre, che, a differenza che in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i servizi sociali sono gestiti direttamente dal comune di Treviso, il quale dispone di regolamenti attuativi che sopperiscono alle mancanze delle legislazioni nazionale e regionale e di regolamenti che stabiliscono alcuni servizi sociali ad hoc in base alle esigenze proprie del comune di Treviso.

Le informazioni che riguardano i servizi assistenziali implementati dal comune di Treviso, sono state fornite dalla dottoressa Marina Zagallo, coordinatrice del servizio sociale del comune di Treviso, nell'intervista del 15 settembre 2016.

Il comune di Treviso e l'ULSS 9 di Treviso collaborano in materia di servizi sociali, in particolare, il comune ha delegato alcuni servizi all'azienda ULSS, quali ad esempio i servizi alla disabilità e i minori.

Il costo dei servizi delegati all'Azienda ULSS è in costante aumento, in quanto la richiesta di tali servizi è in costante aumento e i costi di tali servizi difficilmente sono contenibili.

Per quanto riguarda i servizi ai minori occorre distinguere due casistiche:

- Tutela dei minori disposta dal tribunale, quando ci si trova in una situazione in cui i genitori non sono in grado di occuparsi dei figli;
- Aiuto dato alle famiglie con minori e che sono in difficoltà economiche;

Nel primo caso il servizio offerto deve essere obbligatorio in forza di un provvedimento del giudice per i minori, mentre nel secondo caso vi sono aiuti diretti o indiretti, mensili o straordinari dati alle famiglie in base ad una graduatoria tenuto conto della situazione ISEE.

Un esempio di aiuto dato alle famiglie è il pagamento della mensa scolastica in casi in cui non si riesce a garantire la frequenza scolastica ai figli.

In generale, per le famiglie il comune di Treviso prevede degli aiuti di sostegno al reddito, come contributi o progetti di inserimento lavorativo. In totale, per esempio, nel 2015, sono stati erogati un totale di circa 721.000 Euro di aiuti diretti e indiretti alle famiglie di cui 131.474,66 con fondi propri del Comune.

Per quanto riguarda gli anziani, il comune è tenuto al pagamento delle rette del ricovero, qualora si dovesse presentare la necessità, ad esempio anziani soli, malati che non possono più vivere a casa loro e vengono trasferiti in case di riposo a spese dell'ultimo comune di residenza, il quale recupererà poi dalla pensione la quota della retta di ricovero. Per tale servizio, il comune di Treviso ha speso nel 2015 poco meno di 1.600.000 Euro, dei quali più di 800.000 sono stati recuperati dalle pensioni.

L'assistenza domiciliare, è stabilita almeno nelle basi dalla legge nazionale 328/2000. Per il comune di Treviso, vi sono tre tipi di assistenza domiciliare:

- Assistenza domiciliare totalmente gratuita;
- Assistenza domiciliare a parziale pagamento;
- Assistenza domiciliare a totale pagamento.

Il servizio di assistenza domiciliare più usato è il servizio di assistenza domiciliare totalmente gratuita, con una media di circa 56.000 ore di servizio. Meno usate, probabilmente a causa dei costi che possono risultare elevati, sono gli altri due tipi di assistenza domiciliare.

Per l'assistenza domiciliare, il comune di Treviso riceve un contributo dalla Regione del Veneto per i casi in cui vi è un profilo sanitario complesso con un intervento del servizio infermieristico a domicilio. I trasferimenti dalla Regione ammontano a circa 200.000 Euro. Il contributo è erogato in base ad un controllo incrociato attuato dalla Regione tra la richiesta ricevuta dal comune per il servizio di assistenza e i dati ULSS per i servizi infermieristici a domicilio e la gravità della infermità dell'assistito.

Un nuovo servizio offerto dal comune di Treviso è il servizio di asilo notturno per i senza fissa dimora. Si tratta di una struttura aperta ai senza fissa dimora per le ore notturne nei periodi più freddi. Si sta lavorando ad una più solida collaborazione con la Caritas per una apertura del centro durante tutti i mesi dell'anno. Il servizio è offerto ai senza fissa dimora residenti nel territorio comunale, i quali sono in continuo aumento. In caso di emergenze, il servizio è offerto anche ai non residenti. I dati riguardo le persone senza fissa dimora presenti nel territorio comunale di Treviso, mostrano un au-

mento di tale categoria di persone che provengono da paesi limitrofi e che, quindi, non sono residenti. In determinate occasioni, quando si presenta un bisogno grave, il comune deve intervenire anche a loro favore.
È previsto anche per questo comune il servizio di pasti a domicilio, in particolare per anziani in situazioni economiche difficili.
La richiesta di servizi sociali è sempre in aumento e la nuova Giunta Comunale sta prevedendo nuovi servizi in favore della cittadinanza. Il metodo di offerta di tali servizi, però, sta cambiando. In alcuni casi, infatti, il servizio viene offerto, ma in cambio il destinatario deve lasciare qualcosa alla comunità.
Vi sono inoltre dei contributi che il comune eroga in favore delle scuole private per garantire la frequenza a tali scuole anche di alunni che in condizioni di normale mercato non possono permetterselo.

3.3 – Le spese del comune di Treviso per i servizi sociali

Dopo aver esaminato i servizi offerti dal comune di Treviso, si passa a vedere la spesa che è stata stanziata a bilancio.
Le tabelle di bilancio sono tutte esposte nell'appendice.
Si ricorda che il bilancio del comune non è uguale al bilancio civilistico disposto per le aziende private.
In questo caso si dividono innanzitutto tra spese correnti, ossia le spese che trovano giustificazione nell'anno in cui tali somme vengono impegnate (es.: la spesa per personale, la spesa per cancelleria, le utenze varie), e spese in conto capitale, ossia le spese che fanno aumentare il capitale del comune (es.: costruzione di nuove scuole e abitazioni, la manutenzione straordinaria degli edifici).
Si ricorda che la normativa per i bilanci pubblici è stata modificata negli ultimi tempi e il comune di Treviso si è adeguato alla nuova normativa già nel 2013.
Si trova, quindi, per le annualità 2011 e 2012, i vecchi schemi di bilancio divisi per titolo, servizio e intervento, mentre per le successive annualità si troveranno le divisioni per missione, programma, titolo.
Con i nuovi schemi si introduce anche il Fondo Pluriennale Vincolato, ossia tutti gli importi impegnati in una annualità, ma di competenza delle annualità future. Ad esem-

pio, nel 2015 vengono impegnate delle spese di competenza del 2016. Per il 2015 avremmo a Fondo Pluriennale Vincolato uscita, mentre nel 2016 l'avremmo a Fondo Pluriennale Vincolato entrata. L'introduzione di tale fondo è motivata dal fatto che i nuovi schemi di bilancio sono costruiti per avere una maggiore trasparenza e una maggiore veridicità dei dati iscritti a bilancio.

Si inizia la disamina con l'anno 2011.

Nella figura A.3.1 si può notare l'analisi del servizio 1 per asili nido, infanzia e minori. I costi sono elevati, ma molto è dovuto ai minori presenti in strutture.

Nella figura A.3.2, si può notare uno dei servizi che assorbono il maggior investimento: i servizi assistenziali e alla persona. Anche in questo caso il contenimento dei costi potrebbe essere garantito anche da economie prodotte dai vari servizi che hanno permesso di mantenere dei limitati costi rispetto agli stanziamenti definitivi.

Nella figura A.3.3, infine, si vedono i totali delle spese correnti per l'anno 2011, che ammontano ad Euro 13.512.611,88, con un risparmio rispetto alle spese stanziate definitivamente a bilancio di Euro 1.119.858,62 dovute a lavori eseguiti in economia.

Nella figura A.3.4, si può vedere come il totale delle spese in conto capitale sia elevato, infatti ammonta ad oltre un milione di Euro. Di questi, però, solo 100.000,00 Euro sono stati impegnati in competenza. Ne deriva una gestione di competenza residuale rispetto alla gestione dei residui. La quasi totalità degli impegni, comunque, si dimostra per l'acquisizione di immobili.

La figura A.3.5 è puramente introduttiva con l'esposizione degli stanziamenti e degli impegni per il personale del servizio 1 (asili nido, infanzia e minori).

Rispetto all'anno precedente, nella figura A.3.6, si può notare un contenimento della spesa per i servizi ai minori a livello di stanziamenti definitivi, ma una maggiore spesa a livello di impegni.

Nella figura A.3.7 si può notare un contenimento generale della spesa rispetto all'anno precedente, che da Euro 10.098.937,72 passa ad Euro 9.122.767,07.

Nella figura A.3.8, infine si può notare, assieme al totale per servizi cimiteriali, anche il totale generale della spesa corrente per servizi sociali di Euro 12.604.990,05, lievemente contenuta rispetto all'anno precedente.

La figura A.3.9 dimostra che del totale degli impegni del bilancio 2012 in conto capitale, quasi tutti sono stati fatti a residuo e generalmente sono state impegnate somme per l'acquisizione di immobili.

Le spese per servizi sociali del 2013 iniziano con la figura A.3.10. In questa annualità iniziano ad esserci gli schemi nuovi di bilancio. Si può notare anche che la divisione dei servizi è diversa e si può capire quale sia la spesa per anziani, quale per minori, quale per disabili e quale per l'esclusione sociale. In questi termini è più facile fare un confronto con l'Ambito di Pordenone, anche se il comune di Treviso è un comune solo, mentre l'Ambito di Pordenone serve cinque comuni.

Per il 2013, si nota che gli impegni di competenza si discostano di poco dagli impegni assunti per l'anno precedente nei servizi per i minori. Si nota che in questo caso, la spesa è totalmente spesa corrente.

La figura A.3.11, mostra gli interventi per anziani. In questo caso non possono essere fatti confronti con l'anno precedente, in quanto il programma è di nuovo inserimento rispetto ai servizi degli anni precedenti.

Nella figura A.3.12 si può vedere che il comune di Treviso stanzia degli importi anche per il sostegno delle famiglie e per il sostegno alla casa.

Nella figura A.3.13 vi sono spese per servizi sociosanitari e sociali, perché alcuni servizi sono in convenzione con l'Azienda ULSS 9 e vi sono anche impegni per trasferimenti ad associazioni private.

Tutti questi programmi sono di nuovo inserimento grazie ai nuovi schemi di bilancio.

Nella figura A.3.14, infine per il 2013, si possono vedere i totali di spesa. I totali dimostrano un contenimento rispetto agli anni precedenti. Il totale impegni, in questo caso differisce dal totale degli stanziamenti definitivi per l'importo delle economie ottenute e degli stanziamenti a FPV effettuati.

Si analizza ora l'anno 2014. In questo caso si possono fare più agevolmente confronti con l'anno 2013.

L'anno 2014 inizia con la figura A.3.15, che dimostra la spesa per minori. Quest'anno sono state attuate anche spese in conto capitale. Si può vedere come solo una piccola parte degli stanziamenti sia rientrata negli impegni di competenza mentre il resto sia andato a FPV in competenza agli anni futuri. Si nota comunque un mantenimento delle spese rispetto all'anno precedente.

Nella figura A.3.16 si possono notare gli impegni per servizi alla disabilità, agli anziani ed esclusione sociale. Per l'anno 2014 non sono stati impegnate somme per la disabilità, vi è stato un lieve contenimento di circa 300.000,00 Euro degli impegni per anziani ed un aumento considerevole degli impegni per esclusione sociale per Euro 1.320.925,68.
Le figure A.3.17, A.3.18 e A.3.19 dimostrano le spese degli interventi per famiglie e casa, servizi sociosanitari, collaborazione associazionismo e servizi cimiteriali.
Si può vedere che gli impegni per questi programmi sono variati anche di molto nelle due annualità considerate (2013 e 2014), per esempio il dimezzamento degli impegni per servizi alle famiglie e per i servizi cimiteriali oppure la diminuzione di Euro 1.348.978,79 degli impegni per i servizi in collaborazione con l'Azienda ULSS 9.
Nella figura A.3.19 si possono anche vedere gli impegni totali dell'anno 2014, che vedono una diminuzione di Euro 737.007,68.
La figura A.3.20 apre il bilancio della missione sociale per l'anno 2015. I servizi ai minori, in questa annualità denotano un aumento, in parte dovuti agli stanziamenti dell'FPV degli scorsi anni e divenuti di competenza.
Nella figura A.3.21, si può vedere una oscillazione degli impegni dei programmi per disabilità in aumento, servizi agli anziani in diminuzione e servizi esclusione sociale in aumento.
Le figure A.3.22, A.3.23 e A.3.24 dimostrano rispettivamente gli impegni per famiglie e casa, servizi sociosanitari, collaborazione associazionismo e servizi cimiteriali.
Rispetto al 2014, nel 2015 vi sono accentuate variazioni nei servizi alla famiglia e diritto alla casa. In particolare per il programma diritto alla casa, vi è un aumento di Euro 1.040.187,78 negli impegni del 2015.
Gli impegni per servizi sociosanitari risultano di poco diminuiti, mentre variazioni più accentuate si hanno nei programmi collaborazione associazionismo e servizi cimiteriali, rispettivamente in diminuzione e in aumento.
Nella figura A.3.24 vi sono anche i totali della missione per servizi sociali che denotano, in controtendenza con le ultime annualità, un aumento della spesa, la quale torna a livelli più alti del 2013.
La voce a bilancio per servizi cimiteriali comprende anche le spese per la gestione del cimitero, non solo, ad esempio, le spese sostenute in caso di abbandono della salma o di anziani soli e senza figli.

Nei vari anni si trovano anche delle spese a conto capitale nel programma "diritto alla casa". Tali spese si riferiscono a delle ristrutturazioni anche di carattere straordinario del patrimonio immobiliare del comune. A tal proposito, è utile illustrare che il comune di Treviso è proprietario di 719 abitazioni che gestisce direttamente, mentre l'ATER, azienda che gestisce gli affitti per le persone indigenti, ne ha in carico circa 1600. In questo periodo alcune abitazioni sono sfitte e, di quelle sfitte, alcune sono agibili solo dopo una ristrutturazione integrale dell'immobile.[4]

Si riportano i dati più importanti in tabelle sottostanti, al fine di avere dei confronti più immediati.

Nella tabella 3.1 sottostante si possono vedere i confronti con le spese totali tra le varie annualità considerate.

Tabella 3.1 – Spese per servizi sociali dei vari anni del comune di Treviso.

Anno	Spesa totale[5]
2011	15.074.324,60
2012	13.046.160,99
2013	11.038.686,51
2014	10.301.678,83
2015	11.717.545,43
Totale	61.178.396,36

Fonte: propria elaborazione sui dati di bilancio del comune di Treviso

La spesa sostenuta per i servizi sociali nei vari anni considerati, seppur in un'ottica di riduzione, risulta essere importante. Si notano, infatti, gli oltre 61 milioni di Euro impegnati per questo scopo.

[4] Informazione fornita dal dottor Stefano Pivato, responsabile del servizio emergenze abitative e sport, nell'intervista del 15 settembre 2016.

[5] Spesa totale data dalla somma degli impegni di spesa corrente e degli impegni di spesa in conto capitale.

Tale riduzione, però, risulta strana agli occhi di chiunque, visto l'andamento della crisi negli ultimi anni. Si propone ora, quindi, un'ulteriore analisi. Si cerca di capire quanta parte della spesa totale è andata ai servizi sociali.

Analizzando il totale degli impegni dei servizi sociali, confrontato con il totale degli impegni generale, si può notare quanto segue:

- Nel 2011 gli impegni per servizi sociali sono stati il 9,68% del totale generale;
- Nel 2012 gli impegni per servizi sociali sono stati il 10,53% del totale generale;
- Nel 2013 gli impegni per servizi sociali sono stati il 12,13% del totale generale;
- Nel 2014 gli impegni per servizi sociali sono stati il 12,16% del totale generale;
- Nel 2015 gli impegni per servizi sociali sono stati il 12,37% del totale generale.

Si può notare che, nonostante i dati assoluti a bilancio dimostrino un calo nella spesa per servizi sociali, il raffronto tra la spesa per servizi sociali e la spesa generale dimostra un costante aumento. Vuol dire che sempre più risorse vengono impegnate dai servizi sociali.

Come volevasi dimostrare, quindi, la riduzione della spesa attuata nei vari anni è solo per una politica di contenimento generale delle spese.

Un ultimo dato, il comune di Treviso per servizio sociale professionale, ossia non spese per ricoveri e non spese per assistenza domiciliare, ha a bilancio una spesa di circa 1.100.000 Euro. Si può vedere da questo dato come i servizi per ricoveri e assistenza domiciliare pesino nel bilancio comunale.

Si passa ora a vedere i dati del bilancio di previsione 2016/2018 approvato dal Consiglio Comunale.

A livello di previsioni di competenza, si può vedere nella figura A.3.25 che le spese per minori sono state stanziate in un'ottica di contenimento, mentre per il 2016, le previsioni di cassa dimostrano un aumento delle spese. La spesa in conto capitale, dimostra una chiusura delle opere iniziate negli anni precedenti, con la quasi totalità del pagamento degli impegni a residuo.

Nell'area disabilità, il contenimento è minore e risulta un importo costante negli anni.

Nella figura A.3.26, si può vedere come anche nelle aree rappresentate vi siano dei contenimenti di spesa, minori nell'area anziani e maggiori in quelle di esclusione sociale e delle famiglie.

Nella figura A.3.27, si può notare come la spesa per la programmazione dei servizi sociosanitari oscilli nel tempo. Questo dipende dalla spesa per servizi sociosanitari, la quale ha elevati costi e, per una persona in più da curare, il bilancio ne risente molto. Si può notare, anche, che per l'area "interventi per il diritto alla casa" il comune non ha stanziato nulla a spesa in conto capitale, probabilmente perché non ritiene indispensabili interventi radicali negli alloggi di sua proprietà.

Nella figura A.3.28 si può notare come nel servizio necroscopico e cimiteriale vi siano presenti importi già impegnati ma di competenza degli anni seguenti. Tali importi saranno poi riportati nel fondo pluriennale vincolato in entrata dell'anno di competenza.

Si può vedere nella figura A.3.29, come dal confronto proposto nei totali, come le spese degli anni 2016-2018 abbiano un trend decrescente. Sembra che il comune stia cercando di contenere le spese in quest'area. Emblematico è il passaggio dai 13.424.491,41 Euro del 2015 ai 9.896.367,28 di previsioni di competenza del 2016. Anche le previsioni di cassa, che contengono le previsioni di stanziamento di competenza e quelle a residuo, seppur con una minore entità, sono inferiori.

Le somme a residuo, sono somme di competenza di esercizi precedenti che però non sono state spese nell'esercizio di competenza.

Si propone ora, come per le annualità precedenti, una analisi del totale delle spese per servizi sociali confrontata col totale generale delle spese.

Da questa analisi, si prospetta che gli stanziamenti di spesa per servizi sociali, rispetto al totale generale sono:

- Per il 2016 l'11,81%;
- Per il 2017 il 12,37%;
- Infine per il 2018 il 12,29%.

Rispetto ai rendiconti, in questo caso, le percentuali sono più variabili. Si inizia nel 2016 un calo rispetto alle ultime annualità, nel 2017 la spesa si prevede in percentuale pari a quella del 2015, mentre per il 2018 si prevede un nuovo, seppur lieve, calo.

Si passa ora a vedere, per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, come funziona l'Ambito di Pordenone.

Capitolo 4

L'assistenza sociale nell'ambito di Pordenone e la normativa in Friuli Venezia Giulia

4.1 – La normativa dei servizi sociali nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Dopo la normativa sui servizi sociali della Regione Veneto e la spesa per servizi offerta dal comune di Treviso, si analizza ora la normativa sui servizi sociali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Si parte dal presupposto che la normativa nazionale, con i servizi da questa regolamentati, è presente anche in Friuli Venezia Giulia, con conseguenti similitudini su determinati servizi.

Si parte in questo caso da una situazione in continuo mutamento.

Una recente riforma, infatti, sta rivoluzionando i comuni e le loro funzioni portandoli da normali comuni verso unioni territoriali.

Bisogna innanzitutto osservare che i sevizi sociali in Friuli Venezia Giulia non sono gestiti a livello comunale, bensì attraverso ambiti che raggruppano più comuni. Tali ambiti poi riceveranno trasferimenti da parte dei comuni associati.

Non tutti i servizi sono erogati dagli ambiti. Alcuni sono rimasti in capo ai comuni. Per capire l'offerta dell'ambito bisogna guardare alla convenzione con cui viene istituito l'ambito e si trovano i servizi trasferiti dai comuni all'ambito.

La recente riforma sta modificando anche il numero e il bacino degli ambiti portandoli alla pari di dimensioni territoriali dei distretti sanitari.

Anche negli ambiti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sono implementati tutti i servizi disciplinati da legge nazionale, quali, ad esempio il servizio di telesoccorso/telecontrollo agli anziani soli e magari in gravi condizioni di salute.

Il tutto per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, viene studiato e riportato alla situazione presente il 12 agosto, giorno dell'intervista alla signora Lucilla Moro dell'Ambito Urbano di Pordenone.

La legge quadro di riferimento per i servizi assistenziali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è la Legge Regionale 6/2006.

Con tale legge, viene disciplinata la formazione degli ambiti e, a grandi linee, anche i vari servizi offerti. Sarà poi compito dei regolamenti attuativi successivi regolamentare più dettagliatamente il servizio, le modalità di fruizione e gli utenti a cui questo è rivolto.

Ai primi due articoli, la Legge Regionale 6/2006 richiama i principi costituzionali su cui si basa e gli articoli delle varie leggi che ne hanno disciplinato la formazione.

Nel terzo articolo, dispone che la Regione garantisce tutti i servizi socio-assistenziali, grazie alla frase "tutti gli altri interventi finalizzati al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale" ed elencando quelli che sono più importanti.

L'art. 4 elenca i soggetti che hanno diritto ai servizi, ossia i residenti in Regione che siano: cittadini italiani, oppure cittadini europei regolarmente residenti in Friuli Venezia Giulia, oppure gli stranieri individuati dall'art. 41 del decreto legislativo 286/1998, oppure infine, titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria disciplinato dall'art. 27 del decreto legislativo 251/2007. Agli altri commi dell'art. 4, la legge disciplina anche altre tipologie di fruitori dei servizi, ad esempio profughi, stranieri ed apolidi.

L'art. 5 disciplina i modi di accesso al sistema di assistenza sociale e introduce la necessità di stipulare una convenzione per poter regolamentare le funzioni dell'ambito che non saranno solo di erogazione dei vari servizi.

L'art. 6 da una panoramica dei vari servizi offerti e l'art. 7 richiama il piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e i livelli essenziali e uniformi definiti dallo Stato per una definizione dei livelli essenziali delle prestazioni dei servizi sociali.

All'art. 8 vengono elencate le funzioni della Regione in tema di assistenza sociale. All'art. 9 vengono elencate le funzioni delle Province. C'è da dire che la recente riforma che ha eliminato le province, ha un po' modificato questo articolo. La provincia di Pordenone, ad esempio, è in fase avanzata di questo passaggio di eliminazione, quindi molte funzioni prima di competenza della provincia, non saranno più espletate da questa, ma stanno per essere trasferite a comuni e regione.

L'art. 10, infine, disciplina le funzioni dei comuni che, in primis, sono titolari delle funzioni del sistema integrato. I comuni esercitano le loro funzioni di organizzazione anche attraverso i piani di zona. I piani di zona, sono dei piani triennali di interventi attuati dai comuni.

Gli articoli 8, 9 e 10 sono di base, perché disciplinano le funzioni dei soggetti più importanti per il sistema integrato dei servizi.

I rimanenti articoli del capo terzo, ossia dall'11 al 16, disciplinano altri soggetti appartenenti al sistema integrato. Questi, pur avendo un ruolo secondario, si rivelano importanti ai fini del sistema integrato.

I soggetti regolamentati sono: Aziende per i servizi sanitari; Aziende pubbliche di servizi alla persona; famiglie; terzo settore, volontariato e altri soggetti senza scopo di lucro; organizzazioni sindacali; altri soggetti privati.

In questo modo sono regolamentati tutti i soggetti che possono far parte attiva o passiva dei servizi sociali, senza alcuna distinzione e nemmeno libertà ulteriori.

L'art. 17, poi, oltre a ribadire le funzioni dei comuni date dall'art. 6, implementa le funzioni di questi con la funzione di programmazione locale del sistema integrato.

In questo articolo si predispone la formazione di ambiti territoriali come associazioni di comuni facenti parte del medesimo distretto sanitario. Finora gli ambiti costituiti sono molto più numerosi e sono dei raggruppamenti di pochi comuni.

Nell'ultimo periodo si sta cercando di modificare il numero e le dimensioni degli ambiti territoriali per portarli, come dice la legge, alla pari dei distretti sanitari.[6]

Sempre nell'art. 17, si introduce l'obbligo di stipula di una convenzione tra i comuni che fanno parte di un determinato ambito.

Ogni ambito, percui, deve gestire le funzioni che gli sono state assegnate in sede di convenzione stipulata tra i vari comuni.

L'art. 17, inoltre, inizia a delineare la forma base dell'organizzazione da dare agli ambiti territoriali iniziando a delineare un responsabile ed un ufficio di direzione e programmazione.

L'art. 18 è un articolo fondamentale, in quanto disciplina la convenzione che i comuni dovranno stipulare.

[6] Appunto dato dalla signora Lucilla Moro durante l'intervista del 12 agosto 2016.

“1. Il Servizio sociale dei Comuni è disciplinato da una convenzione promossa dall'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale e approvata con deliberazioni conformi dei consigli comunali, adottate a maggioranza assoluta dei componenti.
2. La convenzione di cui al comma 1 individua la forma di collaborazione tra gli enti locali per la realizzazione del Servizio sociale dei Comuni, scegliendola tra la delega a un Comune capofila individuato nella medesima convenzione, la delega all'Azienda per i servizi sanitari, la delega a un'Azienda pubblica di servizi alla persona con sede legale e strutture sul territorio di ambito distrettuale o altra tra le forme associative di cui alla normativa vigente, di seguito denominati enti gestori.
3. La convenzione disciplina:
a) la durata della gestione associata;
b) le funzioni e i servizi da svolgere in forma associata, nonché i criteri generali relativi alle modalità di esercizio;
c) i criteri e le procedure di nomina del Responsabile del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 21, nonché la costituzione, le competenze e le modalità di funzionamento dell'ufficio di direzione e programmazione di ambito distrettuale;
d) i rapporti finanziari;
e) le modalità di informazione ai consigli comunali sull'andamento annuale della gestione del Servizio sociale dei Comuni.” (art. 18 LR 6/2006)
Qui sopra è riportato il testo dell’art 18.
Come descritto al comma 1, la convenzione è promossa dall’assemblea dei sindaci che vogliono costituire l’ambito e poi approvata in sede di consiglio comunale.
Al secondo comma, si inizia a delineare la forma della convenzione. Questa, infatti può essere una delega ad un comune capofila (è questo il caso dell’ambito di Pordenone, in cui il comune di Pordenone è capofila), oppure una delega all’Azienda per i servizi sanitari, oppure ancora una delega ad un’Azienda pubblica per i servizi alla persona, oppure infine ad un'altra forma associativa.
Il terzo comma, infine, dispone un elenco delle cose più importanti disciplinate dalla convenzione.
L’art. 19 dispone che la delega data ad uno degli organismi di cui all’articolo precedente è una delle modalità attuative della convenzione siglata dall’assemblea dei sindaci.

L'articolo dispone inoltre l'inquadramento dei dipendenti dell'ambito che deve essere lo stesso di quello rivestito nell'ente (comune) di appartenenza.
Al comma 6, inoltre si stabilisce che gli oneri sono a carico dei comuni e sono da questi contabilizzati.
L'articolo 20 dispone, poi, l'assemblea dei sindaci, la sua organizzazione e le sue funzioni. Si stabilisce che le decisioni prese dall'assemblea dei sindaci sono vincolanti per i soggetti che hanno ricevuto la delega in sede di convenzione.
Ai comuni, comunque, rimangono alcuni incarichi in sede di servizi sociali; per questo motivo, oltre che per far da tramite tra il comune e l'ambito, nei comuni vi è un responsabile dei servizi sociali. Nell'art. 21 si dispone le modalità e le funzioni del responsabile del servizio sociale dei comuni.
Il capo V, titolo II della norma, è un capo più operativo, dove vengono illustrate le procedure di organizzazione del lavoro dell'ambito.
Importante aspetto è dato dall'art. 24 con l'introduzione dei piani di zona.
Nell'intervista fatta il 12 agosto alla signora Lucilla Moro dell'ambito di Pordenone, è emerso che per l'ambito di Pordenone l'ultimo piano di zona triennale è stato il 2013-2015, mentre il piano di zona per il 2016 è solo annuale.
Il piano di zona è molto importante, perché definisce i bisogni della popolazione e i metodi per soddisfare questi bisogni, anche – se necessario – l'ausilio degli altri attori del territorio regolamentati dalla presente legge.
Il piano di zona è proposto dal presidente dell'assemblea dei sindaci e approvato dai sindaci presenti nella convenzione dell'ambito.
Il piano di zona costituisce una linea guida fondamentale per tutte le attività svolte a livello socio sanitario e socio assistenziale. Su questo, infatti, si basano i servizi ed è perciò importante che sia anche aggiornato annualmente.
Il capo VI, titolo II della Legge Regionale 6/2006 è centrato sulla disciplina di accreditamento, autorizzazione, affidamento dei servizi ed eventuali sanzioni. Sono tutte norme che regolano le procedure per poter affidare i servizi in totale trasparenza ed uguaglianza a rispetto dei principi costituzionali.
Il capo VII, titolo II (artt. 37 e 38) regolano i rapporti con le risorse umane, ovvero danno delle caratteristiche che devono avere per poter essere assunte (in questo modo ci

si vuole tutelare da eventuali persone incompetenti) e anche la loro continua formazione, attraverso corsi di aggiornamento che si tengono continuamente.

Il capo VIII merita una analisi più approfondita, in quanto disciplina i modi con cui i servizi sociali devono essere finanziati.

L'art. 38 spiega in modo chiaro che "Il sistema integrato è finanziato con le risorse stanziate dallo Stato, dalla Regione, dagli enti locali, dagli altri enti pubblici e dall'Unione europea, nonché con risorse private." (art 38 LR 6/2006)

In questo modo si apre a qualsiasi forma di finanziamento. Per quanto riguarda la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i finanziamenti sono in grandissima parte erogati dalla regione, la quale, proprio in virtù della sua autonomia, non attua molti trasferimenti allo stato centrale e, di conseguenza, non riceve molti finanziamenti da esso.

L'ultimo caso presentato dall'articolo 38 è il finanziamento da privati. Può sembrare residuale, ma il finanziamento da privati è altrettanto importante, quasi al pari del finanziamento regionale.

Gli articoli 39, 40 e 41 indicano come si dividono i finanziamenti ed invita la regione a provvedere di regolamenti per le ripartizioni dei fondi. In questo passaggio, la norma dice che i servizi finanziati possono anche non essere tutti gestiti dagli ambiti, bensì che alcuni servizi sono gestiti dagli ambiti e altri dai comuni direttamente.

L'art. 42, invece individua in che modi gli utenti devono compartecipare al costo del servizio.

"1. La compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e delle prestazioni trova applicazione da parte dei Comuni con riferimento alla situazione economica del richiedente ovvero del suo nucleo familiare, secondo gli indirizzi fissati dalla Giunta regionale, al fine di assicurarne l'omogenea applicazione territoriale.

2. In ordine alla valutazione della situazione economica, gli indirizzi di cui al comma 1 adattano alla realtà regionale le determinazioni del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449)." (art. 42 LR 6/2006)

La politica di compartecipazione al costo del servizio dà slancio al criterio di equità. Le persone che non possono permettersi nulla, hanno diritto ad avere questi servizi in modo

gratuito, mentre è eticamente corretto che una persona che, seppur non eccessivamente ricca, può permettersi determinate spese, compartecipi alle spese per i servizi sociali.
Il Titolo III della Legge Regionale 6/2006, ha come materia di regolamentazione le aree di intervento dei servizi sociali.
Tutti gli articoli del Titolo III sono degli articoli che delineano le linee guida generali di come questi interventi devono essere effettuati.
Per ognuno di questi articoli, poi c'è un apposito regolamento attuativo che determina tutte le caratteristiche del servizio.
Al capo I del Titolo III sono indicati gli ambiti di intervento dell'assistenza sociale e ricoprono tutte le categorie deboli della società.
Tali categorie devono poi essere inserite nella convenzione siglata all'inizio dell'ambito e saranno poi oggetto di regolamentazione ulteriore.
In molte parti, questi articoli ricalcano gli ambiti di intervento della regolamentazione nazionale.
Interessante per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è il capo III del Titolo III, ossia "i programmi speciali di sostegno al reddito".
Nell'intervista con la signora Lucilla Moro del 12 agosto, si è appreso che le misure di sostegno al reddito sono state implementate in via sperimentale in Regione Friuli Venezia Giulia, per poi essere esportato come modello in tutte le regioni d'Italia.
"1. Per contribuire a promuovere l'autonomia di singoli o di nuclei familiari che non dispongono di adeguate risorse, i Comuni erogano contributi economici straordinari in relazione a temporanee situazioni di emergenza individuale o familiare, ovvero attuano interventi continuativi, limitatamente al permanere dello stato di bisogno.
2. I Comuni, in alternativa agli interventi di cui al comma 1, possono concedere prestiti sull'onore a tasso agevolato, secondo piani di restituzione concordati, tramite apposite convenzioni con istituti di credito.
3. Per la realizzazione della misura di cui al comma 2, la Regione promuove l'adesione degli istituti di credito e definisce apposite linee guida." (art. 58 LR 6/2006)
Questi sono interventi importanti di sostegno al reddito che permettono alle famiglie di aumentare la loro spesa e in questo modo di poter aumentare i consumi per sostenere l'economia, in particolare l'economia friulana.

Gli articoli dell'ultimo Titolo (Titolo IV) sono norme transitorie e finali che dispongono i modi e i tempi di attuazione della norma in esame.
In questo capitolo si è scelto di analizzare per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia solo la legge regionale 6/2006, proprio in virtù della grande variabilità del sistema dovuto al continuo mutamento del panorama normativo.
Come si è ben potuto vedere per queste due regioni confinanti, anche solo a livello regionale, la normativa risulta essere notevolmente differente.
Questo deriva dal fatto che le lacune normative lasciate dal legislatore centrale sono colmate in sede regionale.
Si può pensare che il legislatore nazionale abbia lasciato ampio margine decisionale e di manovra alle regioni per avvicinare le politiche sociali di welfare alle esigenze dei cittadini che, in tutto il territorio nazionale, sono differenti da zona a zona. Le esigenze di un cittadino della Regione Sicilia, infatti, saranno differenti da quelle di un cittadino della Regione Puglia e di sicuro differenti da un cittadino della Regione Veneto.
A questa varietà di normative, si aggiunge anche la varietà comunale.
I comuni sono gli enti più vicini a utenti e richiedenti.
Per essere ancor più vicini alle esigenze degli utenti e dei richiedenti i servizi, si è ben pensato di dare spazio agli enti che meglio hanno visione del territorio: i comuni possono regolamentare dei servizi sociali ulteriori rispetto a quelli già stabiliti in sede statale e regionale.
In questo modo, tutti coloro che, per un motivo o per l'altro, necessitano di un servizio assistenziale o di un contributo hanno la possibilità di riceverlo.

4.2 – La convenzione istitutiva dell'ambito

Dopo aver analizzato l'assistenza sociale sia dal lato storico che normativo nei primi due capitoli e l'assistenza sociale nel comune di Treviso, che appartiene alla Regione Veneto, si passa ora ad analizzare (come preannunciato nel secondo capitolo) l'assistenza sociale nell'ambito territoriale di Pordenone.
In questo caso, differentemente da quanto previsto dalla Legge Regionale 6/2006, non si è instaurato un bacino territoriale pari al bacino di assistenza sanitaria.

L’ambito di Pordenone, comprende i comuni di Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Cordenons.

Sono tutti comuni vicini e confinanti con il comune di Pordenone, in cui i comuni più grandi sono Pordenone, con una popolazione di circa 52.000 abitanti e Cordenons con circa 18.000 abitanti.

Il comune capofila e delegato è il comune di Pordenone.

Per capire meglio l’ambiente in cui ci si muove, si analizza la convenzione dell’ambito di Pordenone, sottoscritta il giorno 19 febbraio 2013 nel municipio di Cordenons.

La convenzione è un contratto a tutti gli effetti siglato dai vari sindaci che lega i vari comuni di cui i sindaci sono firmatari.

All’articolo 1 della convenzione si ha una esplicazione delle finalità di detta convenzione al suo secondo comma: “Sono pertanto finalità della presente convenzione:

a) Lo sviluppo del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, secondo modalità rispondenti alle esigenze espresse dai cittadini ed a criteri di programmazione nel rispetto dei principi di sussidiarietà, efficienza, efficacia, economicità e qualità;
b) L’esercizio coordinato delle funzioni tecnico-professionali e amministrative dei servizi sociali, socio-assistenziali ed educativi.” (art 1 comma 2 convenzione SSC ambito Pordenone)

Nel secondo articolo, altrettanto fondamentale, della convenzione, si indicano le materie di intervento della convenzione, che in alcuni casi sono obbligatorie e previste dalla normativa, in altri casi sono materie, servizi, interventi o attività collaterali realizzate in caso di ottenimento di specifici contributi in seguito a concorsi in bandi europei, nazionali o regionali oppure in seguito a specifiche domande, convenzioni, accordi o protocolli.

Infine dal presente articolo sono regolamentate le nuove materie delegate dai comuni e che non vengono incluse dalla precedente convenzione vigente.

Come detto nel precedente capitolo 2, in questo articolo vengono elencate tutte le materie di cui l’ambito deve occuparsi.

In caso di altre materie non specificate dalla presente convenzione, queste rimangono di competenza dei comuni.

È espressa anche la durata della convenzione, di anni cinque ed espresso l'ambito territoriale che corrisponde al territorio dei cinque comuni firmatari.
Sono possibili modifiche con le procedure espressamente previste dalla convenzione.
Importante è l'assemblea dei sindaci, disciplinata dall'art. 10 della convenzione.
Si riporta il testo dell'art. 10:
"L'Assemblea dei Sindaci di cui all'art. 20 della L.R. 6/2006:

a) È organo di indirizzo, controllo, monitoraggio, verifica e di alta amministrazione del S.S.C., le decisioni dell'Assemblea hanno la forma di deliberazioni e sono approvate a maggioranza relativa. Esse sono vincolanti sia per i comuni associati nell'Ambito, sia per l'Ente Gestore del S.S.C., fatte salve le competenze dei Consigli Comunali di cui all'articolo 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
b) È composta da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito Distrettuale o dai loro delegati per iscritto;
c) Elegge fra i suoi componenti a maggioranza assoluta un Presidente al quale spettano i poteri di direzione dell'organo, nonché un Vice-Presidente;
d) Approva il regolamento che ne disciplina il funzionamento;
e) Svolge i compiti relativi alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del Piano di Zona, elabora le linee di progettazione e programmazione del sistema locale integrato degli interventi e dei servizi sociali, in collaborazione i soggetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge 328/2000 e art. 2 comma 1, lettera b, della Legge Regionale 23/2004;
f) Esprime indirizzi in merito alla dotazione organica del Servizio Sociale dei Comuni, al suo modello organizzativo, alle loro eventuali modifiche;
g) Approva annualmente, il Piano Economico-Finanziario per l'esercizio successivo che è trasmesso ai Comuni associati per gli adempimenti di competenza;
h) Decide sulle variazioni da apportare al Piano Economico Finanziario su richiesta motivata del Responsabile del S.S.C.;
i) Approva altresì il Rendiconto di gestione dell'esercizio precedente;
j) Approva proposte di regolamentazione inerenti l'accesso alle prestazioni;
k) Approva le modalità attuative della presente convenzione con i relativi criteri di riparto delle spese e delle entrate;

l) Verifica in materia sanitaria, l'andamento generale delle attività e dei livelli assistenziali assicurati dal Distretto, esprimendo proposte, pareri e valutazioni;
m) Esprime il parere in ordine alla nomina del Direttore del Distretto ai sensi dell'Art. 40, c. 5, lettera c) della L.R. 49/1996, come modificato dall'art. 6 della L.R. 23/2004;
n) Concorre con l'Ente Gestore, tramite intesa, alla individuazione del Responsabile del SSC." (art. 10 convenzione SSC ambito Pordenone)

Come si può vedere dall'articolo riportato, l'Assemblea dei Sindaci è un organo molto importante per l'Ambito. Facendo un paragone con le normali imprese private si potrebbe dire che l'Assemblea dei Sindaci sia un po' come il Consiglio di Amministrazione delle imprese.

Come detto precedentemente – nel capitolo 2 – la convenzione viene delegata ad un Ente Gestore, il quale durante lo svolgimento della sua attività deve sottostare agli obblighi stabiliti dall'art. 11 della Convenzione in esame.

Non solo l'Ente Gestore è titolare di obblighi, ma anche i comuni associati sono titolari di obblighi nei confronti, in particolare dell'Ente Gestore (art. 12).

Nell'organizzazione dell'ambito si individuano alcuni elementi comuni a tutti gli ambiti: il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni (regolamentato dall'art. 13) e un Ufficio di Direzione e Programmazione (regolamentato dall'art. 14), quest'ultimo composto da: il Responsabile del Servizio Sociale, i Coordinatori delle Unità Territoriali e di Area, il Responsabile Amministrativo e Contabile, il responsabile Programmazione e Comunicazione.

L'Assemblea dei Sindaci deve garantire la massima trasparenza possibile e l'informazione dell'andamento si consigli comunali (disposto dall'art 18).

Gli atti devono essere accessibili salvo i documenti contenenti dati sensibili coperti dalla normativa sulla privacy Legge 196/2003. È compito del Responsabile del Servizio Sociale garantire l'accesso agli atti come stabilito dall'art. 22 della convenzione.

In materia di trattamento dei dati sensibili è chiamato a regolamentare anche l'art. 24, il quale dispone che i comuni sono cotitolari del trattamento dei dati sensibili e giudiziari, pertanto devono prestare attenzione al trattamento di tali dati e devono anche fornirli all'Ente Gestore.

La convenzione stabilisce che il comune capofila deve fornire le strutture necessarie ad operare e deve assumersi a bilancio anche il bilancio dell'ambito.

Nel caso specifico, il comune di Pordenone ha fornito all'Ente Gestore il Palazzo Crimini (di sua proprietà) per lo svolgimento delle attività dell'Ente Gestore e si assume il bilancio dell'ambito sia consuntivo che preventivo come parte integrante del bilancio del comune di Pordenone. Gli altri comuni associati, come da convenzione, devono attuare trasferimenti all'Ente Gestore, ma oltre a questo non compare nulla nel loro bilancio su quanto riguarda le materie di assistenza sociale gestite dall'ambito.

In questo caso, però, la sede amministrativa di Palazzo Crimini a Pordenone è solo la sede centrale, in quanto i dipendenti hanno la sede operativa nei vari comuni di competenza, non nella sede centrale di Pordenone.

A livello di Ente Gestore, sono stati emessi alcuni regolamenti, il più importante dei quali è il Regolamento Unico di Ambito.

In questo caso non si fa una analisi dettagliata del regolamento, ma si propone uno schema riassuntivo delle parti fondamentali regolamentate.

Il Regolamento Unico di Ambito, ha come obbiettivo l'integrazione delle disposizioni della normativa regionale e delle disposizioni della convenzione.

Si tratta di disposizioni in genere attuative.

Disciplinano tutte le materie che sono state assegnate all'Ente Gestore ed, in particolare, tutti gli interventi riguardanti le singole materie.

Allegati al Regolamento Unico di Ambito vi sono le tabelle di calcolo degli aventi diritto al servizio. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, infatti, integra il sistema ISEE con un punteggio ed assegna i servizi in base ad una graduatoria stipulata sulla base proprio di questo punteggio.

Un altro allegato al regolamento è la serie di tabelle di calcolo del contributo erogabile. Si può vedere nella tabella, ad esempio, che con 5 componenti nel nucleo famigliare e una percentuale ponderata del 100% (con un punteggio oltre 91) si potevano ricevere nel 2013 Euro 1.238,84 mensili. Come si può vedere il contributo non è poi così basso come si potrebbe pensare.

Un ultimo allegato al Regolamento Unico di Ambito è la tabella di compartecipazione per il servizio di assistenza domiciliare.

In questo caso, viene calcolata una percentuale di compartecipazione del costo di assistenza domiciliare in base alla situazione del reddito ISEE su di un costo orario per l'assistenza domiciliare al 2012 pari ad Euro 16,50. Dalla tabella 4.1 sotto, si può vedere che il servizio per le situazioni ISEE fino a 12.000 Euro è gratuito, mentre la compartecipazione sale in percentuale fino a raggiungere il 100% per situazioni ISEE superiori ad Euro 20.000.

Tabella 4.1 - Compartecipazioni per il Servizio di Assistenza Domiciliare

ISEE in €	Compartecipazione mensile
inferiore a 12.000,00	Servizio gratuito
da 12.001,00 a 14.000,00	20% del costo orario
da 14.001,00 a 16.000,00	40% del costo orario
da 16.001,00 a 18.000,00	60% del costo orario
da 18.001,00 a 20.000,00	80% del costo orario
da 20.001,00 e oltre	100% del costo orario

Fonte: Allegato B al Regolamento Unico di Ambito – Ambito Urbano di Pordenone, propria elaborazione.

Come detto in precedenza, quindi, l'Ambito non ha una autonomia economica, ma è il Comune di Pordenone che si assume a proprio bilancio anche il bilancio dell'Ambito, sostiene le spese anche in conto degli altri comuni e riceve da questi i rimborsi spese.
Si riportano ora alcuni servizi, più importanti, offerti dall'Ambito di Pordenone e mantenuti nel corso degli anni.
Per l'area minori e famiglie, vi sono:

- Borse sociali minori e giovani adulti: percorso di sostegno e trattamento socio-educativo indirizzato a minori e giovani adulti che possono essere coinvolti in procedimenti penali, per garantire tutela e protezione dei diritti dei minori, il loro reinserimento sociale e l'educazione alla legalità. I riferimenti normativi sono il DPR 230/2000 e il DPR 136/2006;

- Contributi a sostegno dei genitori separati con figli minori: sono interventi a sostegno economico per i genitori separati con figli a carico nel caso in cui il genitore con l'obbligo di contribuzione non assolva a tale obbligo. Si tratta di un contributo del 75% della somma stabilita dall'autorità giudiziaria, fino ad un massimo di Euro 300,00 per figlio minore. Il contributo è valido per un anno, rinnovabile se permangono i requisiti. Per accedere bisogna avere una situazione ISEE non superiore ad Euro 20.000,00, il possesso di procedure esecutive infruttuose nei confronti del genitore obbligato e l'avvenuta querela per omesso versamento. I riferimenti normativi sono la L.R. 11/2006 e i successivi regolamenti attuativi;
- Contributi economici di famiglie affidatarie di minori e infra ventunenni, come da L. 184/1983 e L. 149/2001;
- Contributi per l'adozione internazionale. Questi ultimi due contributi vengono erogati a famiglie che hanno una situazione ISEE inferiore ad una determinata soglia. Il riferimento normativo è l'art. 13 comma 3 lett. b) L.R. 11/2006;
- Servizio di assistenza domiciliare. Questo servizio è normato dai regolamenti approvati dai vari Consigli Comunali;
- Abbattimento rette servizi alla prima infanzia: sono contributi erogati a famiglie con una bassa situazione ISEE per poter sgravare dalle famiglie il peso delle rette per asili nido. Il riferimento normativo è la L.R. 20/2005.

Per l'area anziani, vi sono:

- Servizio pasti a domicilio e servizio di assistenza domiciliare, servizi normati dai regolamenti approvati dai vari Consigli Comunali;
- Fondo Autonomia Possibile, un contributo dato alle famiglie che hanno in casa un famigliare in condizione di grave non autosufficienza. I riferimenti normativi sono l'art. 41 L.R. 6/2006 e successivi regolamenti attuativi.

Per l'area disabilità, vi sono:

- Il Fondo Autonomia Possibile, anche in questo caso, come per l'area anziani, è un contributo per coloro che ospitano un famigliare in condizioni di grave non autosufficienza. Anche in questo caso i riferimenti normativi sono l'art. 41 L.R. 6/2006 e successivi regolamenti attuativi;

- Il servizio di assistenza domiciliare. Anche in questo caso il servizio è normato dai regolamenti approvati dai vari Consigli Comunali;
- Integrazione sociale delle persone con disabilità: interventi per rimuovere forme di discriminazione, che promuovono opportunità, inclusione sociale delle persone con disabilità, con riguardo ai percorsi di istruzione. Il riferimento normativo è l'art. 6 comma 1 L.R. 41/1996.

Per l'area inclusione sociale, vi sono:

- Servizio pasti a domicilio. Servizio normato dai regolamenti approvati dai vari Consigli comunali;
- Interventi di sostegno al reddito: contributi economici dati a persone residenti in Regione Friuli Venezia Giulia in particolari situazioni economiche, atti ad evitare l'esclusione sociale di questi. I riferimenti normativi sono gli artt. 2 e 6 L. 328/2000, la L.R. 6/2006 e i regolamenti approvati dai vari Consigli Comunali;
- Borse sociali adulti per reinserimento sociale e occupazionale di persone a rischio esclusione: sono tirocini offerti a residenti nel territorio regionale in particolare per il reinserimento nel mondo del lavoro di disoccupati da molto tempo. I riferimenti normativi sono l'art. 4 comma 1 L.381/1991, l'art 10 D.Lgs. 460/1997, gli artt. 50 e 51 L.R. 6/2006 e i successivi regolamenti attuativi.

Per poter ora meglio comprendere, si dispongono ora alcuni prospetti contabili messi a disposizione dall'Ambito. Si tratta di prospetti a consuntivo con le spese sostenute per i vari ambiti.

4.3 – Le spese dell'Ambito di Pordenone per i servizi sociali

Dopo aver esaminato la convenzione che sta alla base della costituzione dell'Ambito di Pordenone, si passa ora ad analizzare come si sono modificate le spese relative ai servizi sociali offerti dall'Ambito.

Le tabelle, esposte nell'appendice, mostrano le spese sostenute negli anni dal 2011 al 2015 nelle varie materie di competenza dell'ambito con la divisione per comune e per capitolo di spesa.

Oltre alle tabelle delle spese vi è anche una tabella riassuntiva che esplica quanta parte delle spese è coperta da contributo regionale e quanta parte deve essere rimborsata dai vari comuni.

Si inizia con l'anno 2011.

Si può vedere da subito, nella figura A.4.1, come per il comune di Pordenone, che è il più popoloso, l'Ambito abbia la maggiore spesa, seguito, poi, dagli stanziamenti per il terzo comune più popoloso dell'Ambito, che è il comune di Porcia.

Nella Figura A.4.2, si considera in genere, la spesa per servizio di consegna pasti a domicilio agli anziani. Si può vedere come, a differenza che sulla spesa per minori, le cifre in questo caso sono notevolmente più piccole.

Si continua l'analisi del 2011 con la figura A.4.3 dove si può notare la spesa per servizi agli handicap. In questo caso, l'Ambito ha stanziato una bella percentuale per la spesa in questa materia. Il servizio agli handicap, infatti, è il secondo servizio per spesa. Molta della spesa è per dei trasferimenti a questi soggetti sotto forma di voucher.

Nella figura A.4.4 si può notare quanta parte di spesa è andata a favore dei soggetti deboli della società a causa di perdita del lavoro e povertà. In questa materia si trova anche un servizio di tirocini per il reinserimento nel mondo del lavoro. Anche in questa materia troviamo cifre importanti a bilancio.

Per il 2011, infine, la tabella A.4.5 riassume la spesa dell'ambito per comuni, i trasferimenti e il rimanente a carico dei comuni. Curioso è il caso dei comuni di Cordenons e San Quirino, dove la Regione ha stanziato a fondo una cifra maggiore rispetto alla spesa effettivamente sostenuta.

Per l'anno 2012 i prospetti dimostrano delle cifre in generale più contenute.

Anche per l'anno 2012, la figura A.4.6 dimostra il mantenimento della differenza di spesa per minori tra i tre comuni più popolosi.

Nella figura A.4.7, si può notare come il comune di Pordenone abbia delle grandi esigenze per quanto riguarda la spesa per anziani, infatti, si mantiene come comune coni maggiori stanziamenti e i maggiori impegni e, quindi, come comune che assorbe la maggior parte degli stanziamenti per area anziani.

La figura A.4.8 denota una importante spesa anche per l'anno 2012 per i servizi ai disabili. In questa annualità, tolta la spesa impegnata per il comune di Pordenone, emerge

nell'ambito il comune di Cordenons con una somma impegnata importante di Euro 242.500,00.

Anche nel 2012, come dimostra la figura A.4.9, seppur con minori stanziamenti, l'area disagio e inclusione sociale ha visto una grande spesa da parte dell'ambito, in particolare per il comune di Pordenone, perché la spesa per gli altri comuni si può notare che la somma impegnata è simile tra loro.

La figura A.4.10, infine denota, come nell'anno 2011, il riassunto delle spese, del contributo regionale e del rimanente a carico dei comuni. A differenza dell'anno 2011, nessun comune è esente da trasferimenti, perché i fondi regionali non coprono totalmente la spesa effettuata dall'ambito.

Già dal confronto a totali di queste prime due annualità, come visto nell'analisi delle tabelle, in particolare delle tabelle riassuntive, si denota una lieve flessione nella spesa totale. Si prosegue però con le altre annualità per una visione più completa.

Nell'anno 2013, infatti, si nota come gli stanziamenti siano aumentati rispetto all'anno precedente e addirittura sono superiori anche all'anno 2011.

Nella figura A.4.11, colpisce il risparmio della spesa per minori attuata per i comuni di Pordenone e Porcia, i quali l'Ambito riporta degli stanziamenti nettamente inferiori rispetto agli anni precedenti.

La figura A.4.12, che segue, dimostra un'esplosione della spesa per il comune di Roveredo in Piano. Questo è dovuto al passaggio della spesa per il servizio del centro diurno all'Ambito. Il tutto è poi rimborsato direttamente dal comune.

La figura A.4.13, invece espone la spesa per i servizi ai disabili che ritornano a livelli del 2011, dopo la lieve flessione del 2012. Anche in questo caso, le somme impegnate rispecchiano la dimensione del comune, ossia più il comune è grande, più alti sono gli stanziamenti a bilancio.

Per quanto riguarda l'area disagio e inclusione sociale, la figura A.4.14, dimostra che gli stanziamenti a bilancio sono rimasti pressoché invariati dal 2012 per tutti i comuni, con lievi variazioni generali in aumento.

La figura A.4.15 mostra in generale come si sono divisi la spesa e i trasferimenti dal fondo regionale tra i vari comuni. Colpisce la somma negativa che il comune di Cordenons dovrebbe trasferire. Tale somma negativa è dovuta all'applicazione di avanzo da parte del comune che ha abbattuto l'importo da trasferire da parte di questo.

Si prosegue con l'analisi del rendiconto consuntivo 2014.

Continua il trend generale di crescita degli importi stanziati a bilancio, in particolare in figura A.4.16 si può vedere come la spesa per i minori sia tornata nell'ordine della spesa sostenuta nel 2011, in particolare, l'Ambito per il comune di Pordenone ha una spesa che nuovamente supera il milione di Euro. Importanti sono le economie che l'Ambito ha avuto per il comune di San Quirino, pari ad Euro 13.412,99.

La figura A.4.17, che mostra la spesa sostenuta per l'area anziani, porta una grossa differenza per il comune di Pordenone rispetto all'anno precedente, infatti dai 60.574,08 Euro impegnati nel 2013 si è passati ai 38.900,00 Euro impegnati nel 2014. Nuovamente il comune di Roveredo in Piano, ha a suo carico la spesa del centro diurno, con stanziamenti nulli e impegni che si assestano intorno ai 47.000,00 Euro.

Ancora una volta la spesa del servizio disabilità è importante, ad esempio, come si può vedere dalla figura A.4.18, l'Ambito per il comune di Pordenone ha impegnato 826.726,64 Euro e per il comune di Cordenons ha impegnato 333.975,00 Euro.

La figura A.4.19 conferma il trend crescente degli stanziamenti. Per quasi tutti i comuni, gli stanziamenti sono aumentati. Il prolungarsi della crisi economica porta, naturalmente, gli stanziamenti e gli impegni di quest'area ad aumentare in modo costante nel tempo.

La figura A.4.20 dimostra come si divide la spesa tra i vari comuni. Ancora una volta la quota da trasferire per il comune di Cordenons è abbattuta dall'applicazione di avanzo da parte del comune, il quale, nuovamente, ha pagato degli acconti per un importo superiore a quanto dovuto.

Si conclude l'esposizione dei dati a rendiconto con l'annualità 2015 della quale da poco è stato approvato il rendiconto.

Nella figura A.4.21 dimostra un aumento generale della spesa per minori, anche se si dimostrano notevoli differenze tra gli importi tra il bilancio preventivo e consuntivo, ad esempio per il comune di San Quirino, a preventivo sono stati stanziati 66.900,00 mentre a consuntivo gli stanziamenti si sono fermati a 20.910,61, ossia circa un terzo degli stanziamenti iniziali, con una differenza di circa 46.000 Euro.

Nella figura A.4.22 si può notare un crollo della spesa per anziani, la quale, per i comuni di Roveredo in Piano e San Quirino, denotano delle somme nulle a livello di bilancio consuntivo.

Per quanto riguarda l'area handicap, la figura A.4.23 denota una spesa che si mantiene quasi inalterata rispetto all'anno precedente.
La figura A.4.24 espone degli stanziamenti totali simili a quelli del 2013, ma più distribuiti tra i vari comuni.
La figura A.4.25, infine, dimostra di nuovo la quota di competenza per ogni comune. In questo caso, il comune di Cordenons deve trasferire all'Ambito una somma positiva. Il comune di San Quirino, invece, ha dei trasferimenti regionali che superano le somme impegnate, quindi San Quirino non deve nulla all'Ambito per questa annualità.
A parte una live flessione tra il 2011 e il 2012, si può vedere che la spesa per i servizi sociali dell'Ambito di Pordenone, è in costante aumento.
I trasferimenti dal Fondo FSR sono trasferimenti da un fondo regionale denominato "Fondo Sociale Regionale". I trasferimenti da questo fondo sono destinati al superamento delle disomogeneità territoriali.
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in ragione proprio della sua autonomia, ha maggiori disponibilità economiche dovute a minori (o pressoché nulli) trasferimenti allo stato centrale da parte della Regione.
A fronte dei minori trasferimenti dalla Regione, si hanno pochi trasferimenti da parte dello Stato centrale.
In questo caso, molte delle spese inserite a bilancio sono coperte da trasferimenti da parte della Regione.
Alcune funzioni, come si è visto nell'analisi di inizio capitolo, sono rimaste ai comuni. Le funzioni rimaste ai comuni, però sono meri giri contabili su partite di terzi, ovvero i privati aventi diritto presentano domanda al comune per poter accedere ai servizi sociali e, qualora abbiano le caratteristiche per accedere ai servizi, i Comuni erogano i contributi stanziati dalla regione ed in un secondo momento ricevono dalla Regione il rimborso per i contributi erogati.
Riguardo alle somme inserite nei prospetti contabili, è normale che gli stanziamenti iniziali differenzino dagli stanziamenti definitivi, in quanto ad inizio anno si fanno delle stime sull'andamento dell'anno appena iniziato, in base all'andamento degli anni precedenti. Durante l'anno si faranno poi delle correzioni attraverso le delibere di variazione di bilancio.

Vi è una differenza anche tra stanziamenti e impegni. La differenza, poi la si troverà riportata a residui negli anni successivi.
I pagamenti possono non tornare con gli impegni, in quanto durante l'anno vengono pagate anche somme a residuo.
Un elemento positivo viene dato da servizi in economia che hanno permesso di risparmiare, per esempio nel 2011 per i soli servizi ai minori, una somma pari ad Euro 133.492,66, somma che nel 2012 si eleva ad Euro 153.871,71.
Si può ben pensare, quindi, ad una oculata gestione dell'Ambito con risparmi sulle spese da parte del personale amministrativo.
A livello di impegni, da prospetto riepilogativo si hanno i totali divisi per comune. In questo caso si propone una tabella con i totali delle somme impegnate divisi per area:

Tabella 4.1 – Spese sostenute dall'Ambito per anno dei vari rendiconti nelle varie aree

Anno	Area minori	Area anziani	Area disabili[7]	Area disagio[8]	Economie
2011	1.655.971,34	95.068,00	3.591.001,62	1.491.823,62	211.535,55
2012	1.569.383,29	68.486,99	3.748.428,75	1.538.373,27	197.750,66
2013	1.487.948,25	161.628,54	3.995.219,95	1.603.556,78	235.094,83
2014	1.563.769,53	129.995,35	4.392.201,93	1.735.430,03	133.482,50
2015	1.696.504,36	108.331,10[9]	4.355.529,99	1.638.883,45	N.D.
Totali annualità	7.973.576,77	563.509,98	20.062.382,24	8.008.067,15	777.863,54[10]

Fonte: propria elaborazione sui dati di bilancio dell'ambito di Pordenone

[7] Le annualità contengono gli importi spesi e rimborsati dal Fondo Autonomia Possibile.
[8] Le annualità contengono gli importi spesi e rimborsati dal Fondo di Solidarietà regionale.
[9] Il dato contiene la spesa per i centri diurni di Roveredo in Piano e Porcia, come risultante nel prospetto riepilogativo A.4.25.
[10] Il dato è stato calcolato per le annualità 2011-2014 che erano disponibili.

Dalla tabella sopra riportata, si può vedere che l'area in cui vi è più spesa è quella riferita ai disabili, seguita a poca distanza dall'area disagio sociale.
dei disabili.
Il motivo per una così importante cifra di spesa per l'area disabili sta nei trasferimenti regionali. Gran parte della spesa di quest'area, infatti, è impegnata a seguito dell'accertamento del Fondo Autonomia Possibile, un fondo regionale stanziato per la disabilità.
Una cifra importante è anche quella stanziata per il disagio sociale, ossia tutte quelle situazioni di povertà che necessitano di aiuti, quali, ad esempio, famiglie povere che alla morte di un caro congiunto (marito o moglie, padre o madre) non possono permettersi un funerale e ricorrono ai servizi funebri offerti dall'Ambito, oppure in quest'area vengono incluse la fornitura di pasti caldi a domicilio.
Circa la metà della spesa per l'area disagio, inoltre è coperta dal Fondo di Solidarietà regionale. Si tratta di un altro fondo a livello regionale che permette di implementare servizi e trasferimenti a favore di persone che non si trovano in una situazione finanziaria ottimale.
Il Fondo di Solidarietà regionale ha avuto le ultime richieste nel 2015, in quanto la Regione non lo ha rinnovato in sede di legge di bilancio.
Nell'area anziani, l'aumento della spesa è dovuto alla presa in carico della spesa relativa ai centri diurni prima di Roveredo in Piano, poi anche di Porcia. Tale spesa, viene poi rimborsata dai comuni interessati sotto forma di rimborso della gestione diretta. Si tratta in genere di spesa per il personale. La gestione del centro diurno a carico dell'Ambito è antecedente al 2011, ma le spese sono a carico dell'Ambito solo dal 2013.
Il centro diurno per anziani è una struttura per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, talvolta aperto anche ai non autosufficienti, che svolge funzioni di tipo "riabilitativo" in senso lato, di mantenimento delle funzioni e delle capacità psicofisiche.
Le oscillazioni che si trovano nella spesa per l'area minori sono dovute, in particolare, alla spesa per l'inserimento dei giovani in strutture.

Un dato importante sono i 777.863,54 Euro che, grazie a servizi in economia, sono stati risparmiati dall'amministrazione dell'Ambito. Si può notare che questa cifra risulta altalenante tra le varie annualità disponibili.
Rispetto alla tabella 1.1, nella tabella 4.1 sopra, non vi è la colonna della spesa per vecchiaia e superstiti e la spesa per disabilità è depurata da quella per malattia. Si può notare, comunque, il mantenimento di una grossa differenza tra l'area minori e l'area disagio.
Si propone ora una tabella riassuntiva dei rimborsi spese per i vari comuni nelle varie annualità. La tabella è prospettata per avere i dati sotto mano insieme al fine di una visione più chiara.

Tabella 4.2 – Rimborsi dovuti dai comuni dai comuni per le spese dell'Ambito

Anno	Pordenone	Cordenons	Porcia	Roveredo in piano	San Quirino	Totale
2011	880.810,76	0,00	250.092,90	128.586,61	0,00	1.259.490,27
2012	911.117,95	17.625,29	181.388,43	191.671,26	31.362,17	1.333.165,10
2013	726.691,38	0,00	58.054,42	176.056,63	45.813,28	1.006.615,71
2014	1.089.585,74	41.742,87	186.626,60	142.541,53	38.727,06	1.499.223,80
2015	1.147.173,27	61.391,72	381.555,88	128.982,62	0,00	1.719.103,49
Totale	4.755.379.10	120.759,88	1.057.718,23	767.838,65	115.902,51	6.817.598,37

Fonte: propria elaborazione sui dati di bilancio dell'ambito di Pordenone

Come si può vedere dalla tabella, e come ci si aspettava il comune di Pordenone, essendo più numeroso, è il comune che deve rimborsare la cifra maggiore.
I comuni che negli anni non hanno versato potrebbero essersi trovati in due casi:

1. Il fondo regionale FSR ha coperto la spesa sostenuta, quindi il comune ha diritto al rimborso dei versamenti effettuati;
2. Il versamento da effettuare dopo la copertura del fondo FSR, essendo esiguo, è stato coperto con avanzo di amministrazione.

Si prospetta ora una tabella dove si dimostra l'importo totale della spesa per i vari comuni come da prospetti riepilogativi. Nuovamente si prospetta la tabella per una chiarezza ed immediatezza espositiva.

Tabella 4.3 – Spese dell'ambito per anno e per comune escluso le spese coperte da FS e FAP

Anno	Pordenone	Cordenons	Porcia	Roveredo in piano	San Quirino	Totale
2011	2.176.687,80	428.609,94	635.643,33	247.870,08	98.207,69	3.587.018,84
2012	2.131.962,40	445.624,91	501.149,42	292.331,78	148.099,27	3.519.167,78
2013	2.220.483,72	507.078,22	563.323,52	334.258,48	168.975,23	3.794.119,17
2014	2.495.295,09	560.806,91	603.322,38	304.425,49	166.160,12	4.130.009,99
2015	2.512.024,59	541.823,08	695.030,29	274.848,19	113.609,13	4.136.535,28
Totale	11.536.453,60	2.483.943,06	2.998.468,94	1.453.734,02	695.051,44	19.167.651,06

Fonte: propria elaborazione sui dati di bilancio dell'ambito di Pordenone

Come si poteva intuire, la spesa più elevata è sempre del comune con la maggiore popolazione. Come dimostrato anche nella tabella precedente, il comune di Porcia ha la spesa più elevata dopo il comune di Pordenone.
Si può notare come incidano i trasferimenti regionali. Per i vari comuni, infatti il rimborso effettuato è rispettivamente del:

- Pordenone il 41,22% della spesa totale sostenuta;
- Cordenons il 4,86% della spesa totale sostenuta;
- Porcia il 35,28% della spesa totale sostenuta;
- Roveredo in Piano il 52,82% della spesa totale sostenuta;
- San Quirino il 16,68% della spesa totale sostenuta.

Nonostante le cifre assolute dimostrino una realtà, nell'analisi a percentuale, il comune di Roveredo in Piano è quello che rimborsa di più le spese di ambito, con un esborso pari a più della metà della spesa sostenuta (52,82%).
Colpisce molto il dato del comune di Cordenons, che grazie ai rilevanti contributi del Fondo FSR e all'applicazione di avanzo di amministrazione, nel quinquennio 2011-2015 ha rimborsato solo poco meno del 5% della spesa totale sostenuta.
Le cifre spese per quanto riguarda i servizi di assistenza sociale, per esempio nel comune di Pordenone nell'anno 2015, ammontano ad un totale di Euro 2.512.024,59 a fronte di un totale di spese correnti a bilancio per Euro 81.280.545,68 che raffrontato dimostra una spesa per servizi sociali pari al 3,09% del totale spese correnti. Nonostante non si possano fare riferimenti esatti, in quanto i servizi sociali gestiti dai comuni sono solo partite di giro, mentre le spese su cui è stato fatto il raffronto è parte del bilancio di un ente diverso dall'Ente Comune di Pordenone, si può comunque dire che le spese per il sociale sono decisamente irrisorie rispetto al totale delle spese correnti. Si ricorda che il totale delle spese correnti è il totale delle spese necessarie per il normale funzionamento della struttura statale.
Si analizza ora, come fatto nel capitolo precedente, il bilancio previsionale 2016/2018.
Si può vedere nella figura A.4.26 sopra, che la gestione del centro diurno sembra tutta a carico del comune di Porcia. Le spese dei due centri diurni di Porcia e Roveredo in Piano è considerata tra le spese generali, sarà poi opera dell'Ambito ripartire tali spese tra i comuni. Nelle figure A.4.27 e A.4.28, riferite alle annualità 2017 e 2018, si trovano poche differenze rispetto agli stanziamenti dell'anno 2016.
Come è consuetudine, i prospetti previsionali ricalcano le spese e le entrate degli anni precedenti. Si può notare che il Fondo Sociale Regionale sia aumentato rispetto alle previsioni del 2016 e siano state contenute alcune spese per il comune di Roveredo in Piano.
Si può notare che gli importi a spesa sono stati mantenuti praticamente invariati rispetto alle previsioni dell'anno 2017, ma si nota una diminuzione delle entrate da Fondo Sociale Regionale.
Agli importi di spesa bisogna aggiungere anche gli importi di spesa sulla base dei trasferimenti regionali del Fondo Autonomia Possibile.
Nella tabella seguente si possono vedere gli importi aggiornati totali di tutto il triennio.

Tabella 4.4 – Totali spese delle aree per anno a preventivo

Area	2016	2017	2018	Totale
Minori	1.997.930,00	1.952.230,00	1.952.230,00	5.902.390,00
Anziani	139.000,00	139.000,00	139.000,00	417.000,00
Disabilità	4.563.720,00	4.563.720,00	4.563.720,00	13.691.160,00
Disagio	847.410,00	847.410,00	847.410,00	2.542.230,00
Totale	7.548.060,00	7.502.360,00	7.502.360,00	22.552.780,00

Fonte: Propria elaborazione su dati del bilancio di previsione dell'Ambito di Pordenone.

Come si può vedere, nell'area disagio non è presente l'importo del Fondo di Solidarietà, in quanto terminato nel 2015.
Continua per le tre annualità del bilancio il Fondo Autonomia Possibile, infatti si può vedere come sia alta la spesa per l'area disabilità.
L'oscillazione della spesa per area minori è dovuta ai minori presenti in strutture.
Si prospetta ora, prima delle conclusioni, un breve excursus delle analogie e differenze dei due enti considerati

Capitolo 5

Un confronto tra le due realtà analizzate

Si tenta di produrre un confronto tra le due realtà analizzate in precedenza.
Il confronto diretto, con tutte le diversità di cui è stato discusso sopra, risulta assai arduo, ma si può tentare di analizzare ugualmente tenendo conto che le differenze portano dei limiti a tale confronto.

5.1 – Differenze generali tra il comune di Treviso e l'Ambito di Pordenone

La base normativa nazionale, ossia la normativa costituzionale e la L 328/2000 deve essere applicata da tutti gli enti nazionali che offrono i servizi sociali, pertanto i due enti considerati hanno delle analogie in tali materie. Differenze possono esserci nelle disposizioni applicative che possono essere gestite a livello comunale.
Si è visto, inoltre, nei capitoli precedenti come la normativa delle due realtà analizzate siano differenti, infatti il comune di Treviso deve rispettare la normativa disposta dalla Regione Veneto, mentre l'Ambito di Pordenone è una realizzazione della normativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Le due normative sono differenti a partire dal fatto che la prima è una regione a statuto ordinario, mentre la seconda è a statuto autonomo, con conseguenti differenze a livello di fondi e trasferimenti regionali.
La Regione Friuli, come Regione a statuto speciale, ha la possibilità di trattenere larga parte della tassazione, per poi dividerla in fondi da trasferire poi ai comuni per le loro necessità, come pure agli ambiti per i servizi sociali.
Vi sono differenze nell'organizzazione. Per il comune di Treviso, si tratta di un comune che organizza tutti i servizi sociali che riguardano il comune, mentre per Pordenone, si è creata una organizzazione, l'Ambito, che riunisce cinque comuni limitrofi.
Tale differenza, poi si rispecchia nel bacino di utenza. Al 31/12/2014, il comune di Treviso ha una popolazione totale di 83.652, mentre la popolazione dell'ambito di Pordenone, sempre al 31/12/2014 è di 95.644. I comuni riferiti all'Ambito, come si può ve-

dere, non sono molto grandi, infatti l'aggregato dei cinque comuni supera di poco meno di 12.000 persone il solo comune di Treviso.
Si è potuto vedere anche che nel bilancio del comune di Treviso si trova la voce riguardo ai servizi delegati, voce non presente nel bilancio dell'Ambito di Pordenone, perché il comune di Treviso ha scelto di delegare alcune funzioni, come quelle dei minori e dei disabili, all'Azienda ULSS 9 a fronte di un rimborso per tali servizi delegati, mentre l'Ambito di Pordenone non ha tale voce perché è fonte di una delega della gestione dei servizi da parte dei comuni che hanno siglato la convenzione.
Dopo queste prime differenze generali, si tenta di trovare alcune differenze tra i dati analizzati in precedenza.

5.2 – Differenze nei dati della popolazione e della spesa dei due enti.

Come si è potuto vedere nel paragrafo precedente, le differenze non sono solo nella normativa, ma anche nei dati della popolazione.
Per quanto riguarda la popolazione, il totale degli anziani da 65 anni, per il comune di Treviso è di 21.455, pari al 25,6% della popolazione, mentre nell'Ambito di Pordenone vi sono 22.036 persone da 65 anni, pari al 23,04% della popolazione.
Come si può vedere l'Ambito di Pordenone ha una popolazione più giovane rispetto al comune di Treviso. È da dire che per l'Ambito è stata fatta una media della popolazione, quindi si trovano dei comuni come quello di Pordenone che con un tasso di 23,58% è superiore alla media dell'Ambito, mentre comuni come Roveredo in Piano che con il 21,05% è inferiore alla media e si classifica come il comune con meno anziani dell'Ambito.
In ogni caso, tutti i comuni dell'Ambito hanno un tasso di persone anziane inferiore al comune di Treviso.
Si potrebbero anche giustificare in tal senso le maggiori spese dei servizi sociali del comune di Treviso per l'area anziani.
Altre differenze si possono trovare nel tasso di disoccupazione, che per il comune di Treviso risulta essere l'8,2%, superiore alla media della provincia che risulta pari al 7,3%. Per quanto riguarda l'Ambito di Pordenone vi è un tasso di disoccupazione per il comune di Pordenone dell'8,9%, per il comune di Cordenons del 9,1%, per il comune di

Porcia del 7,7%, per il comune di Roveredo in Piano del 7,1%, per il comune di San Quirino del 6,7% con una media della provincia di Pordenone del 7,8%. Come si può vedere dai dati, nei comuni più piccoli, il tasso di disoccupazione è inferiore rispetto al tasso di disoccupazione dei comuni più grandi. Per la provincia di Pordenone, inoltre si ha un tasso di disoccupazione maggiore della provincia di Treviso e si ha, inoltre un tasso di disoccupazione per i comuni di Pordenone e Cordenons superiore al comune di Treviso.

I dati sulla disoccupazione influenzano gli stanziamenti a bilancio per l'area disagio sociale con aiuti anche per trovare l'impiego alle persone disoccupate e in una situazione economica difficile.

Tali dati, inoltre, non influenzano solo l'area disagio, ma si ripercuotono anche nell'area minori, ad esempio attraverso dei rimborsi delle rette dell'asilo nido.

Per quanto riguarda la spesa pro capite nel 2014, il comune di Treviso ha una spesa di 123,15 Euro, mentre l'Ambito di Pordenone ha una spesa pro capite di Euro 81,77.

La differenza della spesa è dovuta dal fatto che alcuni servizi sono erogati direttamente dai comuni, in genere si tratta di trasferimenti erogati dai comuni per conto della Regione, mentre nell'importo di Treviso è compresa la spesa rimborsata all'Azienda ULSS 9 per i servizi delegati. Questo è uno dei limiti che si presenta nel confronto diretto tra le due realtà analizzate.

Si guarda ora la presenza di minori nelle realtà analizzate al 31 dicembre dell'anno 2014.

Nel comune di Treviso vi sono 12.608 minori, pari al 15,08% della popolazione, mentre nei comuni dell'Ambito di Pordenone vi sono 15.354 minori, pari al 16,05% della popolazione, in questo caso suddivisi tra:

- Pordenone 7.915, pari al 15,33% della popolazione;
- Cordenons 3.008, pari al 16,44% della popolazione;
- Porcia 2.588, pari al 16,86% della popolazione;
- Roveredo in Piano 1.094, pari al 18,35% della popolazione;
- San Quirino 749, pari al 17,02% della popolazione.

In questo caso, visti anche i dati derivanti dall'analisi di anziani, si può dire che la popolazione dell'Ambito di Pordenone è più giovane rispetto alla popolazione del comune di Treviso, in quanto vi sono meno anziani e più minori.

La minore spesa per minori del comune di Treviso rispetto all'Ambito di Pordenone, si può spiegare nel fatto che molti servizi per i minori siano stati trasferiti dal comune di Treviso all'Azienda ULSS 9 sotto forma di deleghe e che provvederà poi a chiedere rimborso. Tale rimborso avrà una destinazione diversa nei capitoli di bilancio.

La differente organizzazione regionale, ha delle ripercussioni a livello di bilancio. Grazie a dei trasferimenti regionali più elevati, gli Ambiti della Regione Friuli Venezia Giulia possono attuare maggiori e più sostanziose politiche sociali in favore degli utenti/cittadini residenti in quelle aree.

Nelle previsioni per gli anni futuri si può vedere un certo mantenimento del trend per quanto riguarda l'Ambito di Pordenone, mentre una variabilità per il comune di Treviso.

La variabilità della spesa, oltre che dovuta alla variabilità delle entrate, è anche dovuta alla variabilità delle situazioni future. Certo è che la diminuzione delle entrate, in particolare dei trasferimenti, ha portato i due enti analizzati ad operare una riorganizzazione continua dei servizi offerti.

Nonostante tale diminuzione, comunque, entrambi gli enti sono riusciti ad aumentare il numero dei servizi sociali erogati.

Dopo queste ultime considerazioni ci si appresta a concludere.

Conclusioni

L'assistenza alle persone bisognose è uno spirito insito della religione cristiana e, pertanto è insegnato nella catechesi di tutte le confessioni cristiane.
Si tratta di una questione di coscienza, infatti l'uomo si sente come gratificato dall'aiuto delle persone bisognose, anche se questi non riceve nulla in cambio.
I governanti, solo alla nell'800 si sono mossi a favore di politiche sociali con piccoli passi. Si può dire che si siano mossi in ritardo.
Le guerre del novecento, poi hanno rallentato il processo di riconoscimento di diritti sociali alla popolazione ed hanno messo in ginocchio i vari stati coinvolti nei conflitti che hanno prima dovuto sostenere alte spese per la corsa agli armamenti, poi hanno dovuto stanziare importanti somme di denaro per la ricostruzione dei vari paesi bombardati durante i conflitti togliendo, quindi, risorse ad altri, magari più importanti, settori della spesa pubblica.
L'assistenza sociale italiana è stato deciso di organizzarla a base regionale, una soluzione che potrebbe sembrare più giusta perché rispecchia le esigenze di quel territorio, ma che porta ad avere molte normative diverse corrispondenti a molte soluzioni diverse allo stesso problema. Il tutto potrebbe portare ad un caos normativo.
Si è deciso di analizzare due realtà: l'Ambito di Pordenone e il comune di Treviso, due realtà abbastanza vicine territorialmente, ma molto diverse dal punto di vista normativo e applicativo.
Nell'analisi delle annualità, dal 2011 al 2015, si è potuto vedere come gli importi di spesa riferiti alle varie aree si siano modificati nel tempo.
È sembrato naturale vedere che i servizi offerti dai due enti analizzati sia aumentato nelle annualità considerate
La prolungata crisi economica che sta attraversando l'Italia in questo periodo contribuisce ad aumentare la spesa che l'ambito deve sostenere, in particolare per l'area disagio sociale.
Il totale della spesa per servizi sociali si dimostra, comunque, basso.
Sembra che il settore dei servizi sociali siano considerati come dei servizi secondari del comune, rispetto ad altre tipologie di servizi.

Le annualità considerate denotano un aumento medio degli importi della spesa in quanto si trovano nel mezzo di una crisi economica. Sarebbe interessante poter analizzare un intervallo più ampio di tempo, considerando anche annualità di crescita. In tal modo si avrebbe un miglior quadro dell'evoluzione della spesa nel passato.

Nel complesso, si può notare che gli importi stanziati a bilancio si mantengono in linea con gli anni precedenti, e gli aumenti degli stanziamenti si possono giustificare come dei normali aumenti dovuti alla previsione di aumento della domanda di servizi sociali a causa del prolungarsi della situazione di crisi economica che sta investendo l'Italia da vari anni.

I servizi si sono continuamente mutati, aggiungendone di nuovi e più moderni, al fine di adeguarsi alle mutate esigenze dei popoli ed arrivare ai tempi attuali dove, in Italia, li troviamo regolamentati dalla costituzione, dalla legislazione nazionale, dalla legislazione regionale e dalle varie normative comunali.

Si prospetta, quindi, un aumento della spesa generale, principalmente a causa della crisi economica che sta attraversando l'Italia.

Nella speranza che il periodo di crisi possa essere prossimo alla fine, l'andamento della spesa per servizi sociali porta a concludere che la spesa per servizi sociali, salvo diversa normativa, sarà in costante aumento negli anni a venire, in quanto la popolazione, resasi conto dei suoi diritti, sarà propensa a sfruttarli appieno, pertanto ci saranno sempre più cittadini che chiederanno aiuto agli assistenti sociali per poter ottenere uno dei servizi sociali di cui hanno diritto.

Si può affermare che la strada fatta dai servizi sociali dagli albori ai giorni attuali è stata molta, in particolare in termini quantitativi. Ciò ha creato un avvicinamento delle istituzioni ai bisogni dei propri cittadini che ora possono non sentirsi più soli e abbandonati dallo stato dopo aver pagato tante imposte e tasse. Nonostante la strada fatta vi sono ancora aspetti da migliorare e, fortunatamente, vi sono anche margini di miglioramento. L'auspicio è che si sfruttino i margini di miglioramento per offrire dei servizi sempre migliori, magari con dei costi più contenuti e che i servizi assistenziali possano trovare la loro importanza a tutti i livelli.

Appendice

In questa appendice si presentano alcune figure dei capitoli 3 e 4, in particolare si tratta di figure rappresentanti le tabelle di bilancio del comune di Treviso e dell'Ambito di Pordenone che sono stati studiati nei rispettivi capitoli.
Si inizia con le figure del capitolo 3.

Figura A.3.1 – Rendiconto 2011 servizi sociali (1)

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO — Pagina 40
Esercizio 2011 — 21/03/2012

	DESCRIZIONE		Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere	Determinazioni dei residui		Minori residui o Economie
					Pagamenti	Residui da riportare	Impegni	
		RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
		CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
		T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
1 10 01 01	INTERVENTO 1 - PERSONALE	RS	28.464,32		28.464,32	0,00	28.464,32	0,00
		CP	766.097,96		731.056,25	29.024,78	760.081,03	6.016,93
		T	794.562,28		759.520,57	29.024,78	788.545,35	
1 10 01 02	INTERVENTO 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	RS	42.140,85		32.139,02	6.900,00	39.039,02	3.101,83
		CP	105.247,64		63.776,70	28.087,08	91.863,78	13.383,86
		T	147.388,49		95.915,72	34.987,08	130.902,80	
1 10 01 03	INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI	RS	303.906,44		122.140,61	29.012,36	151.152,97	152.753,47
		CP	487.511,53		309.425,08	98.613,24	408.038,32	79.473,21
		T	791.417,97		431.565,69	127.625,60	559.191,29	
1 10 01 04	INTERVENTO 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		T	0,00		0,00	0,00	0,00	
1 10 01 05	INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI	RS	38.028,79		19.596,19	0,00	19.596,19	18.432,60
		CP	149.732,52		58.330,14	85.692,68	144.022,82	5.709,70
		T	187.761,31		77.926,33	85.692,68	163.619,01	
1 10 01 06	INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	1.872,87		1.872,87	0,00	1.872,87	0,00
		T	1.872,87		1.872,87	0,00	1.872,87	
1 10 01 08	INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	RS	6.346,65		82,76	0,00	82,76	6.263,89
		CP	450,00		179,57	0,00	179,57	270,43
		T	6.796,65		262,33	0,00	262,33	
	TOTALE SERVIZIO 1	RS	418.887,05		202.422,90	35.912,36	238.335,26	180.551,79
		CP	1.510.912,52		1.164.640,61	241.417,78	1.406.058,39	104.854,13
		T	1.929.799,57		1.367.063,51	277.330,14	1.644.393,65	
10 04	SERVIZIO 4 - ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA							
1 10 04 01	INTERVENTO 1 - PERSONALE	RS	36.159,61		36.159,61	0,00	36.159,61	0,00
		CP	974.178,00		936.569,64	36.922,44	973.492,08	685,92
		T	1.010.337,61		972.729,25	36.922,44	1.009.651,69	
1 10 04 02	INTERVENTO 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	RS	8.271,64		8.271,64	0,00	8.271,64	0,00
		CP	21.300,00		8.344,59	6.776,38	15.120,97	6.179,03
		T	29.571,64		16.616,23	6.776,38	23.392,61	

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 13/2012

Figura A.3.2 – Rendiconto 2011 servizi sociali (2)

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO — Pagina 41
Esercizio 2011 — 21/03/2012

DESCRIZIONE		Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere / Pagamenti	Determinazioni dei residui / Residui da riportare	Impegni	Minori residui o Economie
	RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
	CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
	T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
1 10 04 03 INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI	RS	1.314.579,39		1.115.216,24	14.448,68	1.129.664,92	184.914,47
	CP	3.550.610,86		2.428.570,98	1.033.493,36	3.462.064,34	88.546,52
	T	4.865.190,25		3.543.787,22	1.047.942,04	4.591.729,26	
1 10 04 04 INTERVENTO 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI	RS	6.006,76		675,04	5.280,00	5.955,04	51,72
	CP	40.900,00		32.048,11	1.865,50	33.913,61	6.986,39
	T	46.906,76		32.723,15	7.145,50	39.868,65	
1 10 04 05 INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI	RS	987.598,98		691.454,18	60.783,25	752.237,43	235.361,55
	CP	3.879.397,14		3.239.357,67	358.900,33	3.598.258,00	281.139,14
	T	4.866.996,12		3.930.811,85	419.683,58	4.350.495,43	
1 10 04 06 INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	T	0,00		0,00	0,00	0,00	
1 10 04 07 INTERVENTO 7 - IMPOSTE E TASSE	RS	9.415,88		9.415,88	0,00	9.415,88	0,00
	CP	61.279,00		52.132,25	9.124,40	61.256,65	22,35
	T	70.694,88		61.548,13	9.124,40	70.672,53	
1 10 04 08 INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	RS	14.974,60		12.164,71	0,00	12.164,71	2.809,89
	CP	2.023,84		962,84	0,00	962,84	1.061,00
	T	16.998,44		13.127,55	0,00	13.127,55	
TOTALE SERVIZIO 4	RS	2.377.006,86		1.873.357,30	80.511,93	1.953.869,23	423.137,63
	CP	8.529.688,84		6.697.986,08	1.447.082,41	8.145.068,49	384.620,35
	T	10.906.695,70		8.571.343,38	1.527.594,34	10.098.937,72	
10 05 SERVIZIO 5 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE							
1 10 05 03 INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI	RS	245.420,56		239.438,84	0,00	239.438,84	5.981,72
	CP	1.094.347,96		840.016,95	233.618,01	1.073.634,96	20.713,00
	T	1.339.768,52		1.079.455,79	233.618,01	1.313.073,80	
1 10 05 05 INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI	RS	2.582,28		0,00	2.582,28	2.582,28	0,00
	CP	1.291,14		0,00	1.291,14	1.291,14	0,00
	T	3.873,42		0,00	3.873,42	3.873,42	
1 10 05 06 INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	278.220,99		278.220,99	0,00	278.220,99	0,00
	T	278.220,99		278.220,99	0,00	278.220,99	

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 13/2012

Figura A.3.3 – Rendiconto 2011 totale servizi sociali spesa corrente

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO — Pagina 42
Esercizio 2011 — 21/03/2012

DESCRIZIONE		Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere / Pagamenti	Determinazioni dei residui / Residui da riportare	Impegni	Minori residui o Economie
	RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
	CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
	T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
1 10 05 08 INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	174.112,30		2.112,30	172.000,00	174.112,30	0,00
	T	174.112,30		2.112,30	172.000,00	174.112,30	
1 10 05 09 INTERVENTO 9 - AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	T	0,00		0,00	0,00	0,00	
TOTALE SERVIZIO 5	RS	248.002,84		239.438,84	2.582,28	242.021,12	5.981,72
	CP	1.547.972,39		1.120.350,24	406.909,15	1.527.259,39	20.713,00
	T	1.795.975,23		1.359.789,08	409.491,43	1.769.280,51	
TOTALE FUNZIONE 10	RS	3.043.896,75		2.315.219,04	119.006,57	2.434.225,61	609.671,14
	CP	11.588.573,75		8.982.976,93	2.095.409,34	11.078.386,27	510.187,48
	T	14.632.470,50		11.298.195,97	2.214.415,91	13.512.611,88	

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 13/2012, propria elaborazione.

Figura A.3.4 – Rendiconto 2011 spese in conto capitale

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO — Pagina 55

Esercizio 2011 — 21/03/2012

	DESCRIZIONE		Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere	Determinazioni dei residui		Minori residui o Economie
					Pagamenti	Residui da riportare	Impegni	
		RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
		CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
		T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
10	FUNZIONE 10 - SETTORE SOCIALE							
10 01	SERVIZIO 1 - ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI							
2 10 01 01	INTERVENTO 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	RS	136.097,13		101.231,22	34.770,87	136.002,09	95,04
		CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		T	136.097,13		101.231,22	34.770,87	136.002,09	
2 10 01 05	INTERVENTO 5 - ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	11.165,00		0,00	0,00	0,00	11.165,00
		T	11.165,00		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE SERVIZIO 1	RS	136.097,13		101.231,22	34.770,87	136.002,09	95,04
		CP	11.165,00		0,00	0,00	0,00	11.165,00
		T	147.262,13		101.231,22	34.770,87	136.002,09	
10 04	SERVIZIO 4 - ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA							
2 10 04 01	INTERVENTO 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	RS	465.009,80		7.853,88	457.155,92	465.009,80	0,00
		CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		T	465.009,80		7.853,88	457.155,92	465.009,80	
	TOTALE SERVIZIO 4	RS	465.009,80		7.853,88	457.155,92	465.009,80	0,00
		CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		T	465.009,80		7.853,88	457.155,92	465.009,80	
10 05	SERVIZIO 5 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE							
2 10 05 01	INTERVENTO 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	RS	1.022.447,90		307.055,28	553.645,55	860.700,83	161.747,07
		CP	339.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00	239.000,00
		T	1.361.447,90		307.055,28	653.645,55	960.700,83	
	TOTALE SERVIZIO 5	RS	1.022.447,90		307.055,28	553.645,55	860.700,83	161.747,07
		CP	339.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00	239.000,00
		T	1.361.447,90		307.055,28	653.645,55	960.700,83	
	TOTALE FUNZIONE 10	RS	1.623.554,83		416.140,38	1.045.572,34	1.461.712,72	161.842,11
		CP	350.165,00		0,00	100.000,00	100.000,00	250.165,00
		T	1.973.719,83		416.140,38	1.145.572,34	1.561.712,72	

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 13/2012, propria elaborazione.

Figura A.3.5 – Rendiconto 2012 servizi sociali (1)

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO — Pagina 40

Esercizio 2012 — 20/03/2013

	DESCRIZIONE		Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere	Determinazioni dei residui		Minori residui o Economie
					Pagamenti	Residui da riportare	Impegni	
		RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
		CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
		T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
10	FUNZIONE 10 - SETTORE SOCIALE							
10 01	SERVIZIO 1 - ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI							
1 10 01 01	INTERVENTO 1 - PERSONALE	RS	29.024,78		29.024,78	0,00	29.024,78	0,00
		CP	746.073,00		728.993,09	16.044,08	745.037,17	1.035,83
		T	775.097,78		758.017,87	16.044,08	774.061,95	

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 33/2013, propria elaborazione.

Figura A.3.6 – Rendiconto 2012 servizi sociali (2)

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO — Pagina 41

Esercizio 2012 — 20/03/2013

	DESCRIZIONE		Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere	Determinazioni dei residui		Minori residui o Economie
					Pagamenti	Residui da riportare	Impegni	
		RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
		CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
		T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
1 10 01 02	INTERVENTO 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	RS	34.987,08		23.394,45	0,00	23.394,45	11.592,63
		CP	118.930,00		78.988,45	31.642,68	110.631,13	8.298,87
		T	153.917,08		102.382,90	31.642,68	134.025,58	
1 10 01 03	INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI	RS	127.625,60		97.930,36	8.480,00	106.410,36	21.215,24
		CP	610.480,79		427.556,68	143.432,76	570.989,44	39.491,35
		T	738.106,39		525.487,04	151.912,76	677.399,80	
1 10 01 04	INTERVENTO 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		T	0,00		0,00	0,00	0,00	
1 10 01 05	INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI	RS	85.692,68		49.902,68	0,00	49.902,68	35.790,00
		CP	74.000,00		47.665,75	21.270,00	68.935,75	5.064,25
		T	159.692,68		97.568,43	21.270,00	118.838,43	
1 10 01 06	INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	1.742,22		1.742,22	0,00	1.742,22	0,00
		T	1.742,22		1.742,22	0,00	1.742,22	
1 10 01 08	INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	4.000,00		0,00	0,00	0,00	4.000,00
		T	4.000,00		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE SERVIZIO 1	RS	277.330,14		200.252,27	8.480,00	208.732,27	68.597,87
		CP	1.555.226,01		1.284.946,19	212.389,52	1.497.335,71	57.890,30
		T	1.832.556,15		1.485.198,46	220.869,52	1.706.067,98	
10 04	SERVIZIO 4 - ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA							
1 10 04 01	INTERVENTO 1 - PERSONALE	RS	36.922,44		36.922,44	0,00	36.922,44	0,00
		CP	969.264,00		957.235,79	11.000,00	968.235,79	1.028,21
		T	1.006.186,44		994.158,23	11.000,00	1.005.158,23	
1 10 04 02	INTERVENTO 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	RS	6.776,38		6.774,38	0,00	6.774,38	2,00
		CP	25.620,00		9.161,03	9.112,20	18.273,23	7.346,77
		T	32.396,38		15.935,41	9.112,20	25.047,61	
1 10 04 03	INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI	RS	1.047.942,04		917.050,93	0,00	917.050,93	130.891,11
		CP	3.452.282,23		2.854.282,37	533.287,04	3.387.569,41	64.712,82
		T	4.500.224,27		3.771.333,30	533.287,04	4.304.620,34	

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 33/2013

Figura A.3.7 – Rendiconto 2012 servizi sociali (3)

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO
Esercizio 2012

Pagina 42
20/03/2013

DESCRIZIONE			Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere	Determinazioni dei residui		Minori residui o Economie
					Pagamenti	Residui da riportare	Impegni	
		RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
		CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
		T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
1 10 04 04	INTERVENTO 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI	RS	7.145,50		1.839,73	5.280,00	7.119,73	25,77
		CP	31.383,30		29.545,53	0,00	29.545,53	1.837,77
		T	38.528,80		31.385,26	5.280,00	36.665,26	
1 10 04 05	INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI	RS	419.683,58		295.156,15	67.570,05	362.726,20	56.957,38
		CP	3.812.383,62		3.118.674,18	198.367,96	3.317.042,14	495.341,48
		T	4.232.067,20		3.413.830,33	265.938,01	3.679.768,34	
1 10 04 06	INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		T	0,00		0,00	0,00	0,00	
1 10 04 07	INTERVENTO 7 - IMPOSTE E TASSE	RS	9.124,40		9.124,40	0,00	9.124,40	0,00
		CP	61.010,00		60.958,08	0,00	60.958,08	51,92
		T	70.134,40		70.082,48	0,00	70.082,48	
1 10 04 08	INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	2.200,00		1.424,81	0,00	1.424,81	775,19
		T	2.200,00		1.424,81	0,00	1.424,81	
	TOTALE SERVIZIO 4	RS	1.527.594,34		1.266.868,03	72.850,05	1.339.718,08	187.876,26
		CP	8.354.143,15		7.031.281,79	751.767,20	7.783.048,99	571.094,16
		T	9.881.737,49		8.298.149,82	824.617,25	9.122.767,07	
10 05	SERVIZIO 5 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE							
1 10 05 02	INTERVENTO 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	44.770,00		44.770,00	0,00	44.770,00	0,00
		T	44.770,00		44.770,00	0,00	44.770,00	
1 10 05 03	INTERVENTO 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI	RS	233.618,01		221.649,22	0,00	221.649,22	11.968,79
		CP	1.167.866,69		791.608,23	347.430,63	1.139.038,86	28.827,83
		T	1.401.484,70		1.013.257,45	347.430,63	1.360.688,08	
1 10 05 05	INTERVENTO 5 - TRASFERIMENTI	RS	3.873,42		3.873,42	0,00	3.873,42	0,00
		CP	1.291,14		0,00	0,00	0,00	1.291,14
		T	5.164,56		3.873,42	0,00	3.873,42	
1 10 05 06	INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	194.823,50		194.823,50	0,00	194.823,50	0,00
		T	194.823,50		194.823,50	0,00	194.823,50	

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 33/2013

Figura A.3.8 – Rendiconto 2012 totale servizi sociali spesa corrente

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO
Esercizio 2012

Pagina 43
20/03/2013

DESCRIZIONE			Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere	Determinazioni dei residui		Minori residui o Economie
					Pagamenti	Residui da riportare	Impegni	
		RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
		CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
		T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
1 10 05 08	INTERVENTO 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	RS	172.000,00		0,00	172.000,00	172.000,00	0,00
		CP	1.000,00		0,00	0,00	0,00	1.000,00
		T	173.000,00		0,00	172.000,00	172.000,00	
1 10 05 09	INTERVENTO 9 - AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		T	0,00		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE SERVIZIO 5	RS	409.491,43		225.522,64	172.000,00	397.522,64	11.968,79
		CP	1.409.751,33		1.031.201,73	347.430,63	1.378.632,36	31.118,97
		T	1.819.242,76		1.256.724,37	519.430,63	1.776.155,00	
	TOTALE FUNZIONE 10	RS	2.214.415,91		1.692.642,94	253.330,05	1.945.972,99	268.442,92
		CP	11.319.120,49		9.347.429,71	1.311.587,35	10.659.017,06	660.103,43
		T	13.533.536,40		11.040.072,65	1.564.917,40	12.604.990,05	

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 37/2014, propria elaborazione.

Figura A.3.9 – Rendiconto 2012 spesa in conto capitale

GESTIONE DELLE SPESE

COMUNE DI TREVISO
Esercizio 2012

Pagina 57
20/03/2013

	DESCRIZIONE		Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	Numero di Riferimento allo Svolgimento	Conto del Tesoriere	Determinazioni dei residui		Minori residui o Economie
					Pagamenti	Residui da riportare	Impegni	
		RS	Residui (A)		Residui (B)	Residui (C)	Residui (D=B+C)	E = (+/-) A-D (*)
		CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	L = (+/-) F-I
		T	Totale (M)		Totale (N)	Residui 31 dicembre (O = C + H)	Impegni 31 dicembre (P=D+I)	
10	FUNZIONE 10 - SETTORE SOCIALE							
10 01	SERVIZIO 1 - ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI							
2 10 01 01	INTERVENTO 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	RS	34.770,87		34.770,86	0,00	34.770,86	0,01
		CP	60.000,00		0,00	0,00	0,00	60.000,00
		T	94.770,87		34.770,86	0,00	34.770,86	
2 10 01 05	INTERVENTO 5 - ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE	RS	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		CP	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
		T	0,00		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE SERVIZIO 1	RS	34.770,87		34.770,86	0,00	34.770,86	0,01
		CP	60.000,00		0,00	0,00	0,00	60.000,00
		T	94.770,87		34.770,86	0,00	34.770,86	
10 04	SERVIZIO 4 - ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA							
2 10 04 01	INTERVENTO 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	RS	457.155,92		94.091,03	363,00	94.454,03	362.701,89
		CP	31.274,13		0,00	31.274,13	31.274,13	0,00
		T	488.430,05		94.091,03	31.637,13	125.728,16	
	TOTALE SERVIZIO 4	RS	457.155,92		94.091,03	363,00	94.454,03	362.701,89
		CP	31.274,13		0,00	31.274,13	31.274,13	0,00
		T	488.430,05		94.091,03	31.637,13	125.728,16	
10 05	SERVIZIO 5 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE							
2 10 05 01	INTERVENTO 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	RS	653.645,55		274.502,53	6.169,39	280.671,92	372.973,63
		CP	986.000,00		0,00	0,00	0,00	986.000,00
		T	1.639.645,55		274.502,53	6.169,39	280.671,92	
	TOTALE SERVIZIO 5	RS	653.645,55		274.502,53	6.169,39	280.671,92	372.973,63
		CP	986.000,00		0,00	0,00	0,00	986.000,00
		T	1.639.645,55		274.502,53	6.169,39	280.671,92	
	TOTALE FUNZIONE 10	RS	1.145.572,34		403.364,42	6.532,39	409.896,81	735.675,53
		CP	1.077.274,13		0,00	31.274,13	31.274,13	1.046.000,00
		T	2.222.846,47		403.364,42	37.806,52	441.170,94	

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 37/2014, propria elaborazione.

Figura A.3.10 – Rendiconto 2013 servizi ai minori

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 41
29/04/2014

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Residui passivi al 1/1/2013 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Impegni (I)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR-R-P)
			Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)
			Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale variazioni residui (TV=R+P)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia										
12.00	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	0,00	RR	0,00	I	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	CP	0,00	P	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TV	0,00	TR	0,00
12.01	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido										
12.01	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	203.139,52	RR	168.914,73	I	1.481.517,28	R	31.984,71	EP	2.240,08
		CP	1.755.897,56	RC	1.354.692,62	CP	247.755,72	P	0,00	EC	126.824,66
		CS	1.959.037,08	TP	1.523.607,35	FPV	26.624,56	TV	31.984,71	TR	129.064,74
12.01	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	0,00	RR	0,00	I	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	CP	0,00	P	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TV	0,00	TR	0,00
	TOTALE PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	RS	203.139,52	RR	168.914,73	I	1.481.517,28	R	31.984,71	EP	2.240,08
		CP	1.755.897,56	RC	1.354.692,62	CP	247.755,72	P	0,00	EC	126.824,66
		CS	1.959.037,08	TP	1.523.607,35	FPV	26.624,56	TV	31.984,71	TR	129.064,74
12.02	PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità										

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 37/2014

Figura A.3.11 – Rendiconto 2013 disabilità e anziani

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 42

29/04/2014

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2013 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Impegni (I)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR-R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale variazioni residui (TV=R+P)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12.02	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	47.239,27	RR	36.863,72	I	7.274,20	R	2.645,55	EP	7.730,00
		CP	27.542,40	RC	7.274,20	CP	20.268,20	P	0,00	EC	0,00
		CS	74.781,67	TP	44.137,92	FPV	0,00	TV	2.645,55	TR	7.730,00
	TOTALE PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità	RS	47.239,27	RR	36.863,72	I	7.274,20	R	2.645,55	EP	7.730,00
		CP	27.542,40	RC	7.274,20	CP	20.268,20	P	0,00	EC	0,00
		CS	74.781,67	TP	44.137,92	FPV	0,00	TV	2.645,55	TR	7.730,00
12.03	PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani										
12.03	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	191.693,60	RR	190.767,06	I	2.218.002,04	R	840,74	EP	85,80
		CP	2.317.845,56	RC	1.845.900,27	CP	99.843,52	P	0,00	EC	372.101,77
		CS	2.502.973,80	TP	2.036.667,33	FPV	0,00	TV	840,74	TR	372.187,57
	TOTALE PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani	RS	191.693,60	RR	190.767,06	I	2.218.002,04	R	840,74	EP	85,80
		CP	2.317.845,56	RC	1.845.900,27	CP	99.843,52	P	0,00	EC	372.101,77
		CS	2.502.973,80	TP	2.036.667,33	FPV	0,00	TV	840,74	TR	372.187,57
12.04	PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale										
12.04	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	61.507,83	RR	60.256,11	I	913.611,52	R	1.101,72	EP	150,00
		CP	1.022.615,99	RC	836.582,09	CP	109.004,47	P	0,00	EC	77.029,43
		CS	1.084.123,82	TP	896.838,20	FPV	0,00	TV	1.101,72	TR	77.179,43

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 37/2014

Figura A.3.12 – Rendiconto 2013 disagio, famiglia e casa

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 43

29/04/2014

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2013 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Impegni (I)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR-R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale variazioni residui (TV=R+P)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
	TOTALE PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	RS	61.507,83	RR	60.256,11	I	913.611,52	R	1.101,72	EP	150,00
		CP	1.022.615,99	RC	836.582,09	CP	109.004,47	P	0,00	EC	77.029,43
		CS	1.084.123,82	TP	896.838,20	FPV	0,00	TV	1.101,72	TR	77.179,43
12.05	PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie										
12.05	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	10.259,74	RR	6.533,19	I	51.000,00	R	83,19	EP	3.643,36
		CP	51.000,00	RC	29.952,60	CP	0,00	P	0,00	EC	21.047,40
		CS	61.259,74	TP	36.485,79	FPV	0,00	TV	83,19	TR	24.690,76
	TOTALE PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie	RS	10.259,74	RR	6.533,19	I	51.000,00	R	83,19	EP	3.643,36
		CP	51.000,00	RC	29.952,60	CP	0,00	P	0,00	EC	21.047,40
		CS	61.259,74	TP	36.485,79	FPV	0,00	TV	83,19	TR	24.690,76
12.06	PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa										
12.06	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	55.671,29	RR	55.671,29	I	23.849,85	R	0,00	EP	0,00
		CP	621.878,41	RC	14.134,16	CP	598.028,56	P	0,00	EC	9.715,69
		CS	677.549,70	TP	69.805,45	FPV	0,00	TV	0,00	TR	9.715,69
	TOTALE PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa	RS	55.671,29	RR	55.671,29	I	23.849,85	R	0,00	EP	0,00
		CP	621.878,41	RC	14.134,16	CP	598.028,56	P	0,00	EC	9.715,69
		CS	677.549,70	TP	69.805,45	FPV	0,00	TV	0,00	TR	9.715,69

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 37/2014

Figura A.3.13 – Rendiconto 2013 servizi sociosanitari e associazioni

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 44

29/04/2014

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Residui passivi al 1/1/2013 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Impegni (I)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR-R-P)
			Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)
			Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale variazioni residui (TV=R+P)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
12.07	PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali										
12.07	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	414.448,26	RR	354.336,60	I	4.615.943,16	R	60.111,66	EP	0,00
		CP	4.677.054,96	RC	4.366.662,63	CP	61.111,80	P	0,00	EC	249.280,53
		CS	5.091.503,22	TP	4.720.999,23	FPV	0,00	TV	60.111,66	TR	249.280,53
12.07	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	31.637,13	RR	13.293,29	I	362.701,89	R	0,00	EP	18.343,84
		CP	362.701,89	RC	311.879,00	CP	0,00	P	0,00	EC	50.822,89
		CS	394.339,02	TP	325.172,29	FPV	0,00	TV	0,00	TR	69.166,73
	TOTALE PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	RS	446.085,39	RR	367.629,89	I	4.978.645,05	R	60.111,66	EP	18.343,84
		CP	5.039.756,85	RC	4.678.541,63	CP	61.111,80	P	0,00	EC	300.103,42
		CS	5.485.842,24	TP	5.046.171,52	FPV	0,00	TV	60.111,66	TR	318.447,26
12.08	PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo										
12.08	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	31.140,00	RR	31.140,00	I	85.365,90	R	0,00	EP	0,00
		CP	105.927,94	RC	37.928,91	CP	20.562,04	P	0,00	EC	47.436,99
		CS	137.067,94	TP	69.068,91	FPV	0,00	TV	0,00	TR	47.436,99
	TOTALE PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo	RS	31.140,00	RR	31.140,00	I	85.365,90	R	0,00	EP	0,00
		CP	105.927,94	RC	37.928,91	CP	20.562,04	P	0,00	EC	47.436,99
		CS	137.067,94	TP	69.068,91	FPV	0,00	TV	0,00	TR	47.436,99

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 37/2014

Figura A.3.14 – Rendiconto 2013 servizi cimiteriali e totale

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 45

29/04/2014

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Residui passivi al 1/1/2013 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Impegni (I)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR-R-P)
			Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)
			Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale variazioni residui (TV=R+P)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
12.09	PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale										
12.09	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	519.430,63	RR	519.430,63	I	1.111.761,97	R	0,00	EP	0,00
		CP	1.196.184,03	RC	1.068.606,93	CP	84.422,06	P	0,00	EC	43.155,04
		CS	1.481.614,66	TP	1.588.037,56	FPV	0,00	TV	0,00	TR	43.155,04
12.09	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	6.169,39	RR	6.169,39	I	167.658,70	R	0,00	EP	0,00
		CP	262.490,86	RC	147.233,42	CP	1.979,80	P	0,00	EC	20.425,28
		CS	268.660,25	TP	153.402,81	FPV	92.852,36	TV	0,00	TR	20.425,28
	TOTALE PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	RS	525.600,02	RR	525.600,02	I	1.279.420,67	R	0,00	EP	0,00
		CP	1.458.674,89	RC	1.215.840,35	CP	86.401,86	P	0,00	EC	63.580,32
		CS	1.750.274,91	TP	1.741.440,37	FPV	92.852,36	TV	0,00	TR	63.580,32
	TOTALE MISSIONE 12 - Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		1.572.336,66		1.443.376,01		11.038.686,51		96.767,57		32.193,08
			12.401.139,60		10.020.846,83		1.242.976,17		0,00		1.017.839,68
			13.732.910,90		11.464.222,84		119.476,92		96.767,57		1.050.032,76

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 37/2014

Figura A.3.15 – Rendiconto 2014 infanzia

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 38

16/04/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2014 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia										
12001	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
12010	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido										
12011	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	129.064,74	PR	126.824,17	R	-1.490,57	P	0,00	EP	750,00
		CP	1.613.177,16	PC	1.333.358,42	I	1.470.998,43	ECP	114.128,20	EC	137.640,01
		CS	1.714.191,37	TP	1.460.182,59	FPV	28.050,53			TR	138.390,01
12012	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	60.000,00	PC	2.894,50	I	2.894,50	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	2.894,50	TP	2.894,50	FPV	57.105,50			TR	0,00
12010	TOTALE PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	RS	129.064,74	PR	126.824,17	R	-1.490,57	P	0,00	EP	750,00
		CP	1.673.177,16	PC	1.336.252,92	I	1.473.892,93	ECP	114.128,20	EC	137.640,01
		CS	1.717.085,87	TP	1.463.077,09	FPV	85.156,03			TR	138.390,01
12020	PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità										

Fonte: Allegato A, delibera Consiglio Comunale 28/2015

Figura A.3.16 – Rendiconto 2014 disabili, anziani ed esclusione

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 39

16/04/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2014 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12021	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	7.730,00	PR	0,00	R	-7.730,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	20.500,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	20.500,00	EC	0,00
		CS	28.230,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
12020	TOTALE PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità	RS	7.730,00	PR	0,00	R	-7.730,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	20.500,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	20.500,00	EC	0,00
		CS	28.230,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
12030	PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani										
12031	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	372.187,57	PR	370.810,77	R	-1.376,80	P	0,00	EP	0,00
		CP	2.255.778,46	PC	1.628.663,32	I	1.986.760,25	ECP	265.095,85	EC	358.096,93
		CS	2.624.043,67	TP	1.999.474,09	FPV	3.922,36			TR	358.096,93
12030	TOTALE PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani	RS	372.187,57	PR	370.810,77	R	-1.376,80	P	0,00	EP	0,00
		CP	2.255.778,46	PC	1.628.663,32	I	1.986.760,25	ECP	265.095,85	EC	358.096,93
		CS	2.624.043,67	TP	1.999.474,09	FPV	3.922,36			TR	358.096,93
12040	PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale										
12041	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	77.179,43	PR	73.240,58	R	-3.938,85	P	0,00	EP	0,00
		CP	2.421.843,17	PC	1.879.855,27	I	2.234.537,20	ECP	187.305,97	EC	354.681,93
		CS	2.499.022,60	TP	1.953.095,85	FPV	0,00			TR	354.681,93

Fonte: Allegato A, delibera Consiglio Comunale 28/2015

Figura A.3.17 – Rendiconto 2014 famiglia e casa

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 40

16/04/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2014 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12040	TOTALE PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	RS	77.179,43	PR	73.240,58	R	-3.938,85	P	0,00	EP	0,00
		CP	2.421.843,17	PC	1.879.855,27	I	2.234.537,20	ECP	187.305,97	EC	354.681,93
		CS	2.499.022,60	TP	1.953.095,85	FPV	0,00			TR	354.681,93
12050	PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie										
12051	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	24.690,76	PR	22.508,71	R	-2.182,05	P	0,00	EP	0,00
		CP	93.471,61	PC	10.006,91	I	26.563,76	ECP	66.907,85	EC	16.556,85
		CS	118.162,37	TP	32.515,62	FPV	0,00			TR	16.556,85
12050	TOTALE PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie	RS	24.690,76	PR	22.508,71	R	-2.182,05	P	0,00	EP	0,00
		CP	93.471,61	PC	10.006,91	I	26.563,76	ECP	66.907,85	EC	16.556,85
		CS	118.162,37	TP	32.515,62	FPV	0,00			TR	16.556,85
12060	PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa										
12061	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	9.715,69	PR	9.715,69	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	541.091,95	PC	170.248,53	I	185.094,18	ECP	355.997,77	EC	14.845,65
		CS	550.807,64	TP	179.964,22	FPV	0,00			TR	14.845,65
12062	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	1.220.000,00	PC	6.637,87	I	35.250,17	ECP	0,00	EC	28.612,30
		CS	36.000,00	TP	6.637,87	FPV	1.184.749,83			TR	28.612,30

Fonte: Allegato A, delibera Consiglio Comunale 28/2015

Figura A.3.18 – Rendiconto 2014 servizi sociosanitari e associazioni

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 41

16/04/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2014 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12060	TOTALE PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa	RS	9.715,69	PR	9.715,69	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	1.761.091,95	PC	176.886,40	I	220.344,35	ECP	355.997,77	EC	43.457,95
		CS	586.807,64	TP	186.602,09	FPV	1.184.749,83			TR	43.457,95
12070	PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali										
12071	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	249.280,53	PR	249.265,42	R	-15,11	P	0,00	EP	0,00
		CP	3.684.616,00	PC	3.534.460,64	I	3.629.666,26	ECP	54.949,74	EC	95.205,62
		CS	3.933.896,53	TP	3.783.726,06	FPV	0,00			TR	95.205,62
12072	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	69.166,73	PR	29.069,05	R	-32.130,95	P	0,00	EP	7.966,73
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	69.166,73	TP	29.069,05	FPV	0,00			TR	7.966,73
12070	TOTALE PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	RS	318.447,26	PR	278.334,47	R	-32.146,06	P	0,00	EP	7.966,73
		CP	3.684.616,00	PC	3.534.460,64	I	3.629.666,26	ECP	54.949,74	EC	95.205,62
		CS	4.003.063,26	TP	3.812.795,11	FPV	0,00			TR	103.172,35
12080	PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo										
12081	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	47.436,99	PR	47.435,99	R	-1,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	82.697,71	PC	6.000,00	I	75.980,00	ECP	6.717,71	EC	69.980,00
		CS	130.134,70	TP	53.435,99	FPV	0,00			TR	69.980,00

Fonte: Allegato A, delibera Consiglio Comunale 28/2015

Figura A.3.19 – Rendiconto 2014 servizi cimiteriali e totale

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 42

16/04/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2014 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12080	TOTALE PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo	RS	47.436,99	PR	47.435,99	R	-1,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	82.697,71	PC	6.000,00	I	75.980,00	ECP	6.717,71	EC	69.980,00
		CS	130.134,70	TP	53.435,99	FPV	0,00			TR	69.980,00
12090	PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale										
12091	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	43.155,04	PR	43.155,04	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	612.836,86	PC	519.104,45	I	570.784,31	ECP	42.052,55	EC	51.679,86
		CS	655.991,90	TP	562.259,49	FPV	0,00			TR	51.679,86
12092	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	20.425,28	PR	20.425,28	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	92.852,36	PC	81.020,20	I	83.149,77	ECP	181,73	EC	2.129,57
		CS	103.756,78	TP	101.445,48	FPV	9.520,86			TR	2.129,57
12090	TOTALE PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	RS	63.580,32	PR	63.580,32	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	705.689,22	PC	600.124,65	I	653.934,08	ECP	42.234,28	EC	53.809,43
		CS	759.748,68	TP	663.704,97	FPV	9.520,86			TR	53.809,43
12000	TOTALE MISSIONE 12 - Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	RS	1.050.032,76	PR	992.450,70	R	-48.865,33	P	0,00	EP	8.716,73
		CP	12.698.865,28	PC	9.172.250,11	I	10.301.678,83	ECP	1.113.837,37	EC	1.129.428,72
		CS	12.466.298,79	TP	10.164.700,81	FPV	1.283.349,08			TR	1.138.145,45

Fonte: Allegato A, delibera Consiglio Comunale 28/2015

Figura A.3.20 – Rendiconto 2015 minori

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 38

12/03/2016

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2015 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia										
12001	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
12010	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido										
12011	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	138.390,01	PR	126.495,14	R	-11.144,87	P	0,00	EP	750,00
		CP	1.688.419,82	PC	1.361.832,56	I	1.499.793,19	ECP	186.186,63	EC	137.960,63
		CS	1.824.369,83	TP	1.488.327,70	FPV	2.440,00			TR	138.710,63
12012	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	127.605,50	PC	0,00	I	46.773,60	ECP	0,68	EC	46.773,60
		CS	46.774,28	TP	0,00	FPV	80.831,22			TR	46.773,60
12010	TOTALE PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	RS	138.390,01	PR	126.495,14	R	-11.144,87	P	0,00	EP	750,00
		CP	1.816.025,32	PC	1.361.832,56	I	1.546.566,79	ECP	186.187,31	EC	184.734,23
		CS	1.871.144,11	TP	1.488.327,70	FPV	83.271,22			TR	185.484,23
12020	PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità										

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 21/2016

Figura A.3.21 – Rendiconto 2015 disabili, anziani ed esclusione sociale

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 39

12/03/2016

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2015 (RS) / Previsioni definitive di competenza (CP) / Previsioni definitive di cassa (CS)		Pagamenti in c/residui (PR) / Pagamenti in c/competenza (PC) / Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Riaccertamento residui (R) / Impegni (I) / Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Eliminazione per perenzione(P) / Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P) / Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC) / Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12021	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	17.688,92	PC	3.188,92	I	3.188,92	ECP	14.500,00	EC	0,00
		CS	17.688,92	TP	3.188,92	FPV	0,00			TR	0,00
12020	TOTALE PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	17.688,92	PC	3.188,92	I	3.188,92	ECP	14.500,00	EC	0,00
		CS	17.688,92	TP	3.188,92	FPV	0,00			TR	0,00
12030	PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani										
12031	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	358.096,93	PR	355.517,83	R	-2.579,10	P	0,00	EP	0,00
		CP	2.185.969,36	PC	1.540.857,13	I	1.869.837,52	ECP	316.131,84	EC	328.980,39
		CS	2.544.066,29	TP	1.896.374,96	FPV	0,00			TR	328.980,39
12030	TOTALE PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani	RS	358.096,93	PR	355.517,83	R	-2.579,10	P	0,00	EP	0,00
		CP	2.185.969,36	PC	1.540.857,13	I	1.869.837,52	ECP	316.131,84	EC	328.980,39
		CS	2.544.066,29	TP	1.896.374,96	FPV	0,00			TR	328.980,39
12040	PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale										
12041	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	354.681,93	PR	352.438,83	R	-1.408,00	P	0,00	EP	835,10
		CP	2.598.279,68	PC	1.957.053,22	I	2.306.464,15	ECP	291.815,53	EC	349.410,93
		CS	2.952.961,61	TP	2.309.492,05	FPV	0,00			TR	350.246,03

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 21/2016

Figura A.3.22 – Rendiconto 2015 famiglie e casa

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 40

12/03/2016

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2015 (RS) / Previsioni definitive di competenza (CP) / Previsioni definitive di cassa (CS)		Pagamenti in c/residui (PR) / Pagamenti in c/competenza (PC) / Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Riaccertamento residui (R) / Impegni (I) / Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Eliminazione per perenzione(P) / Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P) / Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC) / Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12040	TOTALE PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	RS	354.681,93	PR	352.438,83	R	-1.408,00	P	0,00	EP	835,10
		CP	2.598.279,68	PC	1.957.053,22	I	2.306.464,15	ECP	291.815,53	EC	349.410,93
		CS	2.952.961,61	TP	2.309.492,05	FPV	0,00			TR	350.246,03
12050	PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie										
12051	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	16.556,85	PR	6.905,11	R	-9.651,74	P	0,00	EP	0,00
		CP	148.233,85	PC	36.603,49	I	108.984,11	ECP	39.249,74	EC	72.380,62
		CS	164.790,70	TP	43.508,60	FPV	0,00			TR	72.380,62
12050	TOTALE PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie	RS	16.556,85	PR	6.905,11	R	-9.651,74	P	0,00	EP	0,00
		CP	148.233,85	PC	36.603,49	I	108.984,11	ECP	39.249,74	EC	72.380,62
		CS	164.790,70	TP	43.508,60	FPV	0,00			TR	72.380,62
12060	PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa										
12061	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	14.845,65	PR	8.662,05	R	-5.000,00	P	0,00	EP	1.183,60
		CP	582.978,31	PC	90.530,33	I	152.044,84	ECP	430.933,47	EC	61.514,51
		CS	597.823,96	TP	99.192,38	FPV	0,00			TR	62.698,11
12062	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	28.612,30	PR	17.497,76	R	0,00	P	0,00	EP	11.114,54
		CP	1.184.749,83	PC	1.060.318,72	I	1.108.487,29	ECP	300,01	EC	48.168,57
		CS	1.140.231,31	TP	1.077.816,48	FPV	75.962,53			TR	59.283,11

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 21/2016

Figura A.3.23 – Rendiconto 2015 servizi sociosanitari e associazioni

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 41

12/03/2016

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2015 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12060	TOTALE PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa	RS	43.457,95	PR	26.159,81	R	-5.000,00	P	0,00	EP	12.298,14
		CP	1.767.728,14	PC	1.150.849,05	I	1.260.532,13	ECP	431.233,48	EC	109.683,08
		CS	1.738.055,27	TP	1.177.008,86	FPV	75.962,53			TR	121.981,22
12070	PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali										
12071	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	95.205,62	PR	86.294,42	R	-0,03	P	0,00	EP	8.911,17
		CP	3.751.191,33	PC	3.612.042,68	I	3.714.482,38	ECP	36.708,95	EC	102.439,70
		CS	3.846.396,95	TP	3.698.337,10	FPV	0,00			TR	111.350,87
12072	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	7.966,73	PR	0,00	R	-7.966,73	P	0,00	EP	0,00
		CP	32.382,00	PC	0,00	I	32.382,00	ECP	0,00	EC	32.382,00
		CS	40.348,73	TP	0,00	FPV	0,00			TR	32.382,00
12070	TOTALE PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	RS	103.172,35	PR	86.294,42	R	-7.966,76	P	0,00	EP	8.911,17
		CP	3.783.573,33	PC	3.612.042,68	I	3.746.864,38	ECP	36.708,95	EC	134.821,70
		CS	3.886.745,68	TP	3.698.337,10	FPV	0,00			TR	143.732,87
12080	PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo										
12081	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	69.980,00	PR	19.963,00	R	-17,00	P	0,00	EP	50.000,00
		CP	59.769,21	PC	29.831,01	I	48.271,24	ECP	11.497,97	EC	18.440,23
		CS	129.749,21	TP	49.794,01	FPV	0,00			TR	68.440,23

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 21/2016

Figura A.3.24 – Rendiconto 2015 servizi cimiteriali e totale

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DELLE SPESE

Pagina 42

12/03/2016

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2015 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Eliminazione per perenzione(P)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R-P)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I - PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP = PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
12080	TOTALE PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo	RS	69.980,00	PR	19.963,00	R	-17,00	P	0,00	EP	50.000,00
		CP	59.769,21	PC	29.831,01	I	48.271,24	ECP	11.497,97	EC	18.440,23
		CS	129.749,21	TP	49.794,01	FPV	0,00			TR	68.440,23
12090	PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale										
12091	TITOLO 1 - Spese correnti	RS	51.679,86	PR	51.679,86	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	795.306,29	PC	609.679,35	I	713.772,95	ECP	81.533,34	EC	104.093,60
		CS	846.986,15	TP	661.359,21	FPV	0,00			TR	104.093,60
12092	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	RS	2.129,57	PR	2.129,57	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	166.455,49	PC	0,00	I	113.063,24	ECP	0,00	EC	113.063,24
		CS	115.192,81	TP	2.129,57	FPV	53.392,25			TR	113.063,24
12090	TOTALE PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	RS	53.809,43	PR	53.809,43	R	0,00	P	0,00	EP	0,00
		CP	961.761,78	PC	609.679,35	I	826.836,19	ECP	81.533,34	EC	217.156,84
		CS	962.178,96	TP	663.488,78	FPV	53.392,25			TR	217.156,84
12000	TOTALE MISSIONE 12 - Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	RS	1.138.145,45	PR	1.027.583,57	R	-37.767,47	P	0,00	EP	72.794,41
		CP	13.339.029,59	PC	10.301.937,41	I	11.717.545,43	ECP	1.408.858,16	EC	1.415.608,02
		CS	14.267.380,75	TP	11.329.520,98	FPV	212.626,00			TR	1.488.402,43

Fonte: Allegato B, delibera Consiglio Comunale 21/2016

Figura A.3.25 – Bilancio di previsione minori e disabilità

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

Pagina 31

03/11/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018
12.00.0	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
12.00.1	TITOLO 1 - Spese correnti	0,00	di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	0,00	0,00		
12.01.0	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido						
12.01.1	TITOLO 1 - Spese correnti	546.651,68	di competenza	1.677.047,20	1.503.125,46	1.468.495,90	1.454.060,74
			di cui impegnato		255.597,39	1.629,99	1.454,23
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	1.844.814,92	2.049.777,14		
12.01.2	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	57.105,50	di competenza	127.605,50	4.000,00	60.000,00	60.000,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	67.605,50	61.105,50		
12.01.0	TOTALE PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	603.757,18	di competenza	1.804.652,70	1.507.125,46	1.528.495,90	1.514.060,74
			di cui impegnato		255.597,39	1.629,99	1.454,23
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	1.912.420,42	2.110.882,64		
12.02.0	PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità						
12.02.1	TITOLO 1 - Spese correnti	0,00	di competenza	21.688,92	14.500,00	14.500,00	14.500,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	21.688,92	14.500,00		
12.02.0	TOTALE PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità	0,00	di competenza	21.688,92	14.500,00	14.500,00	14.500,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	21.688,92	14.500,00		

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 82/2015

Figura A.3.26 – Bilancio di previsione anziani ed esclusione sociale

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

Pagina 32

03/11/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018
12.03.0	PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani						
12.03.1	TITOLO 1 - Spese correnti	727.780,22	di competenza	2.196.422,36	1.938.898,36	1.938.898,36	1.904.800,00
			di cui impegnato		28.502,00	20.000,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	2.593.941,86	2.666.678,58		
12.03.0	TOTALE PROGRAMMA 3 - Interventi per gli anziani	727.780,22	di competenza	2.196.422,36	1.938.898,36	1.938.898,36	1.904.800,00
			di cui impegnato		28.502,00	20.000,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	2.593.941,86	2.666.678,58		
12.04.0	PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale						
12.04.1	TITOLO 1 - Spese correnti	725.396,62	di competenza	2.607.279,68	1.757.018,00	1.699.218,00	1.699.218,00
			di cui impegnato		495.954,56	34.904,76	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	2.997.221,15	2.482.414,62		
12.04.0	TOTALE PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	725.396,62	di competenza	2.607.279,68	1.757.018,00	1.699.218,00	1.699.218,00
			di cui impegnato		495.954,56	34.904,76	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	2.997.221,15	2.482.414,62		
12.05.0	PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie						
12.05.1	TITOLO 1 - Spese correnti	26.666,35	di competenza	148.233,85	61.400,00	35.300,00	35.300,00
			di cui impegnato		14.000,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	167.482,30	88.066,35		

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 82/2015

Figura A.3.27 – Bilancio di previsione diritto alla casa e diritti sociosanitari

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

Pagina 33

03/11/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018
12.05.0	TOTALE PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie	26.666,35	di competenza	148.233,85	61.400,00	35.300,00	35.300,00
			di cui impegnato		14.000,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	167.482,30	88.066,35		
12.06.0	PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa						
12.06.1	TITOLO 1 - Spese correnti	11.454,18	di competenza	588.978,31	490.000,00	490.000,00	490.000,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	606.880,95	501.454,18		
12.06.2	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	430.450,85	di competenza	1.184.749,83	0,00	0,00	0,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	1.213.362,13	430.450,85		
12.06.0	TOTALE PROGRAMMA 6 - Interventi per il diritto alla casa	441.905,03	di competenza	1.773.728,14	490.000,00	490.000,00	490.000,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	1.820.243,08	931.905,03		
12.07.0	PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali						
12.07.1	TITOLO 1 - Spese correnti	1.219.573,26	di competenza	3.809.583,33	3.361.021,63	3.388.470,00	3.348.470,00
			di cui impegnato		143.318,50	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	3.911.107,75	4.580.594,89		
12.07.2	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	7.966,73	di competenza	32.382,00	0,00	0,00	0,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	40.348,73	7.966,73		

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 82/2015

Figura A.3.28 – Bilancio di previsione cooperazione associazioni e servizi cimiteriali

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

Pagina 34

03/11/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018
12.07.0	TOTALE PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.227.539,99	di competenza	3.841.965,33	3.361.021,63	3.388.470,00	3.348.470,00
			di cui impegnato		143.318,50	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	3.951.456,48	4.588.561,62		
12.08.0	PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo						
12.08.1	TITOLO 1 - Spese correnti	51.321,87	di competenza	68.758,65	62.475,41	62.475,41	51.000,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	138.738,65	113.797,28		
12.08.0	TOTALE PROGRAMMA 8 - Cooperazione e associazionismo	51.321,87	di competenza	68.758,65	62.475,41	62.475,41	51.000,00
			di cui impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	138.738,65	113.797,28		
12.09.0	PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale						
12.09.1	TITOLO 1 - Spese correnti	213.928,36	di competenza	795.306,29	673.957,03	666.113,46	657.919,61
			di cui impegnato		98.695,89	86.322,32	78.128,47
			di cui fondo plu.vinc.	0,00	0,00	0,00	0,00
			cassa	863.490,64	887.885,39		
12.09.2	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	122.584,10	di competenza	166.455,49	29.971,39	0,00	0,00
			di cui impegnato		29.971,39	0,00	0,00
			di cui fondo plu.vinc.	29.971,39	0,00	0,00	0,00
			cassa	148.316,26	152.555,49		
12.09.0	TOTALE PROGRAMMA 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	336.512,46	di competenza	961.761,78	703.928,42	666.113,46	657.919,61
			di cui impegnato		128.667,28	86.322,32	78.128,47
			di cui fondo plu.vinc.	29.971,39	0,00	0,00	0,00
			cassa	1.011.806,90	1.040.440,88		

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 82/2015

Figura A.3.29 – Bilancio di previsione totali

BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

Pagina 35

03/11/2015

COMUNE DI TREVISO

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO 2016	PREVISIONI DELL'ANNO 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018
12.00.0	TOTALE MISSIONE 12 - Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.140.879,72	di competenza	13.424.491,41	9.896.367,28	9.823.471,13	9.715.268,35
			di cui impegnato		1.066.039,73	142.857,07	79.582,70
			di cui fondo plu.vinc.	29.971,39	0,00	0,00	0,00
			cassa	14.614.999,76	14.037.247,00		

Fonte: Allegato C, delibera Consiglio Comunale 82/2015

Si continua ora con le figure del capitolo 4.

Figura A.4.1 – Rendiconto 2011 Servizi ai minori

SPESE A CARICO DEI COMUNI PER LE AREE DELEGATE ALL'AMBITO - SERVIZI AI MINORI

CONSUNTIVO 2011

		A	B	C	D	E	F
						C-D	B-C
	Pordenone						
cap.	C.C. 431.01	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
30623	Spese per rette di ricovero in strutture	800.000,00	851.700,00	825.515,57	636.501,34	189.014,23	26.184,43
30626	Prestazioni di servizi per educativa territoriale	76.300,00	78.600,00	75.825,46	36.412,14	39.413,32	2.774,54
30629	Rette centro diurno	83.000,00	73.000,00	66.093,38	39.415,83	26.677,55	6.906,62
2254	INT. 5 - TRASFERIMENTI					0,00	0,00
50011	Contributi economici	30.000,00	37.750,00	37.374,55	32.478,05	4.896,50	375,45
50014	Sostegno economico per affidi	65.000,00	51.000,00	47.811,15	47.811,15	0,00	3.188,85
50015	Borse sociali per minori	0,00	1.750,00	1.750,00	1.491,88	258,12	0,00
	TOTALE	1.054.300,00	1.093.800,00	1.054.370,11	794.110,39	260.259,72	39.429,89
	Cordenons						
	C.C. 431.11	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	135.000,00	115.000,00	84.125,52	70.980,67	13.144,85	30.874,48
3D611	Prestazioni di servizi per educativa territoriale	8.320,00	8.320,00	7.275,62	2.774,70	4.500,92	1.044,38
3D615	Rette centro diurno	9.000,00	9.000,00	9.000,00	3.632,00	5.368,00	0,00
2254	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV007	Contributi economici	8.000,00	7.000,00	5.323,35	3.680,00	1.643,35	1.676,65
DV008	Sostegno economico per affidi	11.000,00	9.000,00	5.519,94	5.519,94	0,00	3.480,06
	TOTALE	172.320,00	148.320,00	111.244,43	86.587,31	24.657,12	37.075,57
	Porcia						
	C.C. 431.21	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	370.000,00	301.808,06	295.312,77	228.681,90	66.630,87	6.495,29
3D611	Prestazioni di servizi per educativa territoriale	18.640,00	18.831,94	17.369,54	12.383,81	4.985,73	1.462,40
3D615	Rette per centri diurni	35.500,00	18.800,00	18.800,00	9.224,00	9.576,00	0,00
2254	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV002	Trasferimenti a comuni	0,00	958,20	958,20	958,20	0,00	0,00
DV007	Contributi economici	49.500,00	33.331,80	20.796,61	20.796,61	0,00	12.535,19
DV009	Borse sociali per minori	0,00	300,00	300,00	271,25	28,75	0,00
	TOTALE	473.640,00	373.940,00	353.447,12	272.225,77	81.221,35	20.492,88
	Roveredo in Piano						
	C.C. 431.31	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	115.000,00	114.959,31	99.023,43	77.464,98	21.558,45	15.935,88
3D611	Prestazioni di servizi per educativa territoriale	4.000,00	4.040,69	3.675,09	2.239,60	1.435,49	365,60
2254	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV007	Contributi economici	14.000,00	14.000,00	11.462,41	7.497,56	3.964,85	2.537,59
DV008	Interventi economici a sostegno affidi	5.600,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
	TOTALE	138.600,00	134.000,00	114.160,93	87.202,14	26.958,79	19.839,07
	S.Quirino						
	C.C. 431.41	stanziamenti iniziali	stanziamnoti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	17.000,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
3D611	Prestazioni di servizi per educativa territoriale	5.640,00	5.640,00	3.068,63	212,39	2.856,24	2.571,37
3D615	Rette per centri diurni	12.000,00	12.000,00	10.000,00	3.650,00	6.350,00	2.000,00
2254	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV007	Contributi economici	5.000,00	13.800,00	9.716,12	9.716,12	0,00	4.083,88
	TOTALE	39.640,00	39.440,00	22.784,75	13.578,51	9.206,24	16.655,25
				1.656.007,34			

39.429,89
94.062,77
133.492,66

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 199/2012

Figura A.4.2 – Rendiconto 2011 Servizi agli anziani

SPESE A CARICO DEI COMUNI PER LE AREE DELEGATE ALL'AMBITO - SERVIZIO AGLI ANZIANI									
			A	B	C	D	E	F	
		Pordenone					C-D	B-C	
	cap.	C.C. 431.02	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
	30627	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	53.800,00	47.800,00	42.380,00	30.343,60	12.036,40	5.420,00	
	50010	Trasferimenti associazioni servizio trasporto	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	
		TOTALE	56.800,00	47.800,00	42.380,00	30.343,60	12.036,40	5.420,00	
		Cordenons							
		C.C. 431.12	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
	3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio dall'01.04.11)	7.000,00	0,00	0,00	0	0	0	
		TOTALE	7.000,00	0,00	0,00	0	0	0	
		Porcia							
		C.C. 431.22	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
	3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	22.000,00	15.500,00	15.500,00	12.795,00	2.705,00	2.705,00	
		TOTALE	22.000,00	15.500,00	15.500,00	12.795,00	2.705,00	2.705,00	
		Roveredo in Piano							
		C.C. 431.32	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
	3D612	Appalto centro diurno	96.000,00	28.650,00	25.988,00	25.729,43	258,57	2.662,00	
		TOTALE	96.000,00	28.650,00	25.988,00	25.729,43	258,57	2.662,00	
		S.Quirino							
		C.C. 431.42	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
	3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	11.860,00	11.200,00	11.200,00	9.194,62	2.005,38	0,00	5.420,00
		TOTALE	11.860,00	11.200,00	11.200,00	9.194,62	2.005,38	0,00	5.367,00
									10.787,00
CONSUNTIVO 2011					95.068,00				

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 199/2012

Figura A.4.3 – Rendiconto 2011 Servizi all'handicap

SPESE A CARICO DEI COMUNI PER LE AREE DELEGATE ALL'AMBITO - SERVIZI ALL'HANDICAP								
			A	B	C	D	E	F
		Pordenone					C-D	B-C
		C.C. 431.03	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
	30628	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati (voucher)	610.000,00	587.000,00	587.000,00	364.639,24	222.360,76	0,00
	2254	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
	50011	Contributi economici	40.000,00	30.000,00	25.274,28	14.485,68	10.788,60	4.725,72
		TOTALE	650.000,00	617.000,00	612.274,28	379.124,92	233.149,36	4.725,72
		Cordenons						
		C.C 431.13	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
	A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati (voucher)	283.600,00	283.600,00	250.000,00	161.399,37	88.600,63	33.600,00
	2254	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
	DV004	Contributi economici	0,00	4.400,00	2.385,60	2.168,29	217,31	2.014,40
		TOTALE	283.600,00	288.000,00	252.385,60	163.567,66	88.817,94	35.614,40
		Porcia						
		C.C 431.23	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
	A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati (voucher)	198.500,00	198.500,00	198.500,00	110.896,05	87.603,95	0,00
	2254	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
	DV004	Contributi economici	0,00	15.000,00	9.060,00	0,00	9.060,00	5.940,00
		TOTALE	198.500,00	213.500,00	207.560,00	110.896,05	96.663,95	5.940,00
		Roveredo in Piano						
		C.C. 431.33	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
	A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati (voucher)	105.000,00	125.000,00	125.000,00	89.480,26	35.519,74	0,00
		TOTALE	105.000,00	125.000,00	125.000,00	89.480,26	35.519,74	0,00
		S.Quirino						
		C.C. 431.43	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
	2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
	A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati (voucher)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	34.974,62	15.025,38	0,00
		TOTALE	50.000,00	50.000,00	50.000,00	34.974,62	15.025,38	0,00
CONSUNTIVO 2011					1.247.219,88			4.725,72
								41.554,40
								46.280,12

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 199/2012

Figura A.4.4 – Rendiconto 2011 Servizi inclusione sociale

SPESE A CARICO DEI COMUNI PER LE AREE DELEGATE ALL'AMBITO - INCLUSIONE SOCIALE

CONSUNTIVO 2011

		A	B	C	D	E	F
	Pordenone					C-D	B-C
	C.C. 431.04	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
30610	Appalti di servizi - convenzioni	15.000,00	13.000,00	12.000,00	7.915,50	4.084,50	1.000,00
30699	Spese per altri servizi (funerali ecc.)	8.000,00	8.000,00	5.941,96	2.420,54	3.521,42	2.058,04
2254	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
50010	Trasferimenti enti/associazioni	0,00	23.000,00	23.000,00	16.000,00	7.000,00	
50011	Trasferimenti a persone	250.000,00	285.500,00	285.427,34	284.305,29	1.122,05	72,66
50015	Trasferimenti a persone - borse sociali	120.000,00	156.500,00	156.500,00	108.112,00	48.388,00	0,00
	TOTALE	**393.000,00**	**486.000,00**	**482.869,30**	**418.753,33**	64.115,97	3.130,70
	Cordenons						
	431.14	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
DV005	Trasferimenti enti/associazioni	0,00	4.000,00	3.500,00	2.000,00	1.500,00	500,00
DV007	Trasferimenti a persone	45.330,00	37.930,00	33.603,00	28.013,00	5.590,00	4.327,00
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	16.670,00	31.670,00	31.670,00	14.893,26	16.776,74	0,00
	TOTALE	**62.000,00**	**73.600,00**	**68.773,00**	**44.906,26**	23.866,74	4.827,00
	Porcia						
	431.24	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
3D612	Appalti di servizi - convenzioni	0,00	5.000,00	5.000,00	1.662,00	3.338,00	0,00
	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV005	Trasferimenti enti/associazioni	0,00	1.500,00	1.500,00	1.000,00	500,00	0,00
DV007	Trasferimenti a persone	50.000,00	36.000,00	27.644,93	25.344,84	2.300,09	8.355,07
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	15.000,00	27.500,00	27.500,00	16.793,72	10.706,28	0,00
	TOTALE	**65.000,00**	**70.000,00**	**61.644,93**	**44.800,56**	16.844,37	8.355,07
	Roveredo in Piano						
	431.34	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
DV005	Trasferimenti enti/associazioni	0,00	1.000,00	1.000,00	500,00	500,00	0,00
DV007	Trasferimenti a persone	13.000,00	16.600,00	14.152,00	13.152,00	1.000,00	2.448,00
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	3.900,00	3.900,00	3.455,00	1.585,00	1.870,00	445,00
	TOTALE	**16.900,00**	**21.500,00**	**18.607,00**	**15.237,00**	3.370,00	2.893,00
	S.Quirino						
	431.44	stanziamenti iniziali	stanziamneti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2251	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
DV005	Trasferimenti enti/associazioni	0,00	1.000,00	1.000,00	500,00	500,00	0,00
DV007	Trasferimenti a persone	9.900,00	9.900,00	8.720,00	5.120,00	3.600,00	1.180,00
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	10.100,00	7.300,00	6.710,00	3.739,00	2.971,00	590,00
	TOTALE	**20.000,00**	**18.200,00**	**16.430,00**	**9.359,00**	7.071,00	1.770,00
				648.324,23			3.130,70 17.845,07 20.975,77

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 199/2012

Figura A.4.5 – Rendiconto 2011 Tabella riepilogativa

PROSPETTO RIEPILOGATIVO

	MATERIE DELEGATE	a STANZIAMENTI DEFINITIVI	b SOMME IMPEGNATE	c ALTRE ENTRATE da rimborsi	d C.R. RETTE MAMME E BAMBINI IN STRUTTURE	e= (b-c-d) TOTALE SPESE	f FINANZ. REGIONALE RESIDUALE (FSR)	g= e-f DIFFERENZA	h più SPESE A CARICO (extra finanziario)	i meno SPESE A RIMBORSO (extra finanziario)	l= (g+h-i) SOMMA DOVUTA	m VERSAMENTI ESEGUITI	n DA RESTITUIRE/ VERSARE	o IMPORTO ASSESTATO	differenza tra trasferimento assestato e finale
PORDENONE	AREA MINORI	1.093.800,00	1.054.370,11	4.155,12											
	AREA ANZIANI	47.800,00	42.380,00												
	AREA HANDICAP	617.000,00	612.274,28												
	AREA DISAGIO	486.000,00	482.869,30	7.257,68											
		2.244.600,00	2.191.893,69	11.412,80	3.793,09	2.176.687,80	1.295.854,90	880.832,90	10.330,76	10.352,90	880.810,76			973.732,00	-92.921,24
CORDENONS	AREA MINORI	148.320,00	111.244,43												
	AREA ANZIANI	0,00	0,00												
	AREA HANDICAP	288.000,00	252.385,60												
	AREA DISAGIO	73.600,00	68.773,00												
		509.920,00	432.403,03	0,00	3.793,09	428.609,94	453.725,23	-25.115,29	0,00	0,00	0,00	97.803,00	-97.803,00	25.209,00	-25.209,00
PORCIA	AREA MINORI	373.940,00	353.447,12	406,68											
	AREA ANZIANI	15.500,00	15.500,00												
	AREA HANDICAP	213.500,00	207.560,00												
	AREA DISAGIO	70.000,00	61.644,93												
		672.940,00	638.152,05	406,68	2.102,04	635.643,33	385.550,43	250.092,90	0,00	0,00	250.092,90	209.724,00	40.368,90	295.422,00	-45.329,10
ROVEREDO IN PIANO	AREA MINORI	134.000,00	114.160,93	200,00											
	AREA ANZIANI	28.650,00	25.988,00												
	AREA HANDICAP	125.000,00	125.000,00												
	AREA DISAGIO	21.500,00	18.607,00												
		309.150,00	283.755,93	200,00	35.685,85	247.870,08	147.187,41	100.682,67	27.903,94	0,00	128.586,61	201.324,00	-72.737,39	197.912,00	-69.325,39
S.QUIRINO	AREA MINORI	39.440,00	22.784,75												
	AREA ANZIANI	11.200,00	11.200,00												
	AREA HANDICAP	50.000,00	50.000,00												
	AREA DISAGIO	18.200,00	16.430,00												
		118.840,00	100.414,75	0,00	2.207,06	98.207,69	106.465,47	-8.257,78	72,00	0,00	0,00	25.332,00	-25.332,00	13.908,00	-13.908,00
	TOTALE	3.855.450,00	3.646.619,45	12.019,48	47.581,13	3.587.018,84	2.388.783,44	-33.373,07	38.306,70	10.352,90	378.679,51	534.183,00	-195.872,39	1.506.183,00	
							2.355.410,37								

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 199/2012

Figura A.4.6 – Rendiconto 2012 Servizi ai minori

AREA MINORI								
		A	B	C	D	E	F	
	Pordenone					C-D	B-C	
cap.	C.C. 431.01	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
30623	Spese per rette di ricovero in strutture	840.000,00	850.493,00	790.524,15	621.721,33	168.802,82	59.968,85	
30629	Rette centro diurno	50.000,00	64.664,00	55.533,96	32.227,68	23.306,28	9.130,04	
2254-2421	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
50010	Contributi ad Enti e Associazioni	0,00	7.326,00	7.326,00	7.326,00	0,00	0,00	
50011	Contributi economici	36.000,00	23.680,00	22.395,21	18.532,08	3.863,13	1.284,79	
50014	Sostegno economico per affidi	52.000,00	64.000,00	58.369,12	58.369,12	0,00	5.630,88	
50015	Borse sociali per minori	3.500,00	12.320,00	12.281,44	7.272,32	5.009,12	38,56	
	TOTALE	981.500,00	1.022.483,00	946.429,88	745.448,53	200.981,35	76.053,12	
	Cordenons							
	C.C. 431.11	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2422	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	120.000,00	107.629,00	95.011,69	70.038,45	24.973,24	12.617,31	
3D615	Rette centro diurno	9.000,00	18.000,00	17.467,54	7.482,11	9.985,43	532,46	
2254-2423	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	0,00	862,00	862,00	862,00	0,00	0,00	
DV007	Contributi economici	7.000,00	10.550,00	10.503,98	8.611,06	1.892,92	46,02	
DV008	Sostegno economico per affidi	11.000,00	6.350,00	3.921,74	3.921,74	0,00	2.428,26	
	TOTALE	147.000,00	143.391,00	127.766,95	90.915,36	36.851,59	15.624,05	
	Porcia							
	C.C. 431.21	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	320.000,00	302.800,00	253.880,18	194.107,31	59.772,87	48.919,82	
3D615	Rette per centri diurni	11.700,00	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	
2254-2425	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	0,00	1.273,00	1.273,00	1.273,00	0,00	0,00	
DV007	Contributi economici	43.500,00	28.915,00	28.301,82	27.801,82	500,00	613,18	
DV009	Borse sociali per minori	900,00	1.152,00	1.151,66	577,63	574,03	0,34	
	TOTALE	376.100,00	337.140,00	287.606,66	223.759,76	63.846,90	49.533,34	
	Roveredo in Piano							
	C.C. 431.31	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2426	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	150.000,00	139.502,00	134.281,42	99.691,66	34.589,76	5.220,58	
2254-2427	INT. 5 - TRASFERIMENTI					0,00	0,00	
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	0,00	498,00	498,00	498,00	0,00	0,00	
DV007	Contributi economici	13.300,00	11.300,00	8.052,50	4.703,00	3.349,50	3.247,50	
DV008	Interventi economici a sostegno affidi	5.000,00	3.000,00	1.800,00	1.800,00	0,00	1.200,00	
	TOTALE	168.300,00	154.300,00	144.631,92	106.692,66	37.939,26	9.668,08	
	S.Quirino							
	C.C. 431.41	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2428	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	10.000,00	37.187,00	34.891,92	23.940,21	10.951,71	2.295,08	
3D615	Rette per centri diurni	6.500,00	9.323,00	9.299,30	2.686,92	6.612,38	23,70	
2254-2429	INT. 5 - TRASFERIMENTI						0,00	
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	0,00	141,00	141,00	141,00	0,00	0,00	
DV007	Contributi economici	8.000,00	4.824,00	4.730,00	3.785,00	945,00	94,00	
DV008	Interventi economici a sostegno affidi	11.000,00	13.400,00	13.310,16	13.310,16	0,00	89,84	
DV009	Borse sociali per minori	0,00	576,00	575,50	550,50	25,00	0,50	
	TOTALE	35.500,00	65.451,00	62.947,88	44.413,79	18.534,09	2.503,12	1.569.383,29

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 219/2013

Figura A.4.7 – Rendiconto 2012 Servizi agli anziani

AREA ANZIANI								
		A	B	C	D	E	F	
	Pordenone					C-D	B-C	
cap.	C.C. 431.02	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
30627	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	49.281,00	38.010,00	37.438,43	30.085,33	7.353,10	571,57	
50010	Trasferimenti associazioni servizio trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	
	TOTALE	49.281,00	38.010,00	37.438,43	30.085,33	7.353,10	571,57	
	Cordenons							
	C.C. 431.12	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2422	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	3.129,00	7.500,00	7.498,69	3.720,66	3.778,03	1,31	
	TOTALE	3.129,00	7.500,00	7.498,69	3.720,66	3.778,03	1,31	
	Porcia							
	C.C. 431.22	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	23.084,00	9.257,00	8.898,81	6.426,69	2.472,12	358,19	
	TOTALE	23.084,00	9.257,00	8.898,81	6.426,69	2.472,12	358,19	
	Roveredo in Piano							
	C.C. 431.32	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D612	Appalto centro diurno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	S.Quirino							
	C.C. 431.42	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2428	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	11.680,00	14.700,00	14.651,06	9.001,29	5.649,77	48,94	
	TOTALE	11.680,00	14.700,00	14.651,06	9.001,29	5.649,77	48,94	68.486,99

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 219/2013

Figura A.4.8 – Rendiconto 2012 Servizi agli handicap

AREA DISABILITA'								
		A	B	C	D	E	F	
	Pordenone					C-D	B-C	
	C.C. 431.03	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
30628	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	620.300,00	616.000,00	616.000,00	425.756,01	190.243,99	0,00	
2254-2421	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
50011	Contributi economici	26.000,00	26.000,00	24.804,04	13.921,60	10.882,44	1.195,96	
	TOTALE	646.300,00	642.000,00	640.804,04	439.677,61	201.126,43	1.195,96	
	Cordenons							
	C.C 431.13	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2422	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	242.500,00	242.500,00	242.500,00	157.574,33	84.925,67	0,00	
2254-2423	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV004	Contributi economici	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE	243.500,00	242.500,00	242.500,00	157.574,33	84.925,67	0,00	
	Porcia							
	C.C 431.23	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	198.900,00	150.000,00	150.000,00	99.823,27	50.176,73	0,00	
2425	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV007	Trasferimenti a persone - sussidi	0,00	7.261,00	7.260,95	7.260,95	0,00	0,05	
	TOTALE	198.900,00	157.261,00	157.260,95	107.084,22	50.176,73	0,05	
	Roveredo in Piano							
	C.C. 431.33	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2426	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	125.400,00	115.400,00	115.400,00	86.500,72	28.899,28	0,00	
	TOTALE	125.400,00	115.400,00	115.400,00	86.500,72	28.899,28	0,00	
	S.Quirino							
	C.C. 431.43	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2428	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	52.850,00	49.600,00	49.600,00	41.166,51	8.433,49	0,00	
	TOTALE	52.850,00	49.600,00	49.600,00	41.166,51	8.433,49	0,00	1.205.564,99

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 219/2013

Figura A.4.9 – Rendiconto 2012 Servizi disagio sociale

AREA DISAGIO								
		A	B	C	D	E	F	
	Pordenone					C-D	B-C	
	C.C. 431.04	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
30610	Appalti di servizi - convenzioni	14.000,00	15.042,00	14.000,00	10.152,00	3.848,00	1.042,00	
30699	Spese per altri servizi (funerali ecc.)	4.500,00	5.600,00	4.822,29	4.822,29	0,00	777,71	
2254-2421	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
50011	Trasferimenti a persone	250.000,00	345.000,00	307.721,48	292.368,03	15.353,45	37.278,52	
50015	Trasferimenti a persone - borse sociali	137.000,00	191.500,00	191.322,50	135.929,46	55.393,04	177,50	
	TOTALE	405.500,00	557.142,00	517.866,27	443.271,78	74.594,49	39.275,73	
	Cordenons							
	431.14	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2254-2423	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV007	Trasferimenti a persone - sussidi	36.000,00	42.200,00	42.119,27	39.832,27	2.287,00	80,73	
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	26.840,00	25.740,00	25.740,00	16.787,26	8.952,74	0,00	
	TOTALE	62.840,00	67.940,00	67.859,27	56.619,53	11.239,74	80,73	
	Porcia							
	431.24	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2251-2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D612	Appalti di servizi - convenzioni	4.500,00	3.036,00	1.536,00	1.136,00	400,00	1.500,00	
2254-2425	INT. 5 - TRASFERIMENTI					0,00		
DV007	Trasferimenti a persone	34.500,00	31.700,00	31.700,00	29.747,00	1.953,00	0,00	
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	26.840,00	15.500,00	15.500,00	10.473,25	5.026,75	0,00	
	TOTALE	65.840,00	50.236,00	48.736,00	41.356,25	7.379,75	1.500,00	
	Roveredo in Piano							
	431.34	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2254-2427	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV007	Trasferimenti a persone	11.400,00	20.400,00	19.073,20	16.073,20	3.000,00	1.326,80	
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	10.450,00	15.400,00	15.400,00	12.220,00	3.180,00	0,00	
	TOTALE	21.850,00	35.800,00	34.473,20	28.293,20	6.180,00	1.326,80	
	S.Quirino							
	431.44	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2254-2429	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV007	Trasferimenti a persone	9.900,00	13.000,00	12.991,00	9.271,00	3.720,00	9,00	
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	6.710,00	7.910,00	7.909,33	7.022,33	887,00	0,67	
	TOTALE	16.610,00	20.910,00	20.900,33	16.293,33	4.607,00	9,67	689.835,07

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 219/2013

Figura A.4.10 – Rendiconto 2012 Tabella riassuntiva

PROSPETTO RIEPILOGATIVO																	
		a	b	c	d	e = (b-d)	f	g= (e-f)	h	i	j	l=(g+h+i-j)	m	n	o	p=o-l
	MATERIE DELEGATE	STANZIAMENTI DEFINITIVI	SOMME IMPEGNATE	economie	ALTRE ENTRATE da rimborsi	TOTALE SPESE	FINANZ. REGIONALE RESIDUALE (FSR)	IMPORTO DA TRASFERIRE	più SPESE A CARICO (extra c.c.)	meno SPESE A RIMBORSO (extra c.c)	AVANZO APPLICATO	SOMMA DOVUTA	VERSAMENTI ESEGUITI	DA RESTITUIRE/ VERSARE	IMPORTO ASSESTATO	differenza tra trasferimento assestato e finale
PORDENONE	AREA MINORI	1.022.483,00	946.429,88	76.053,12	8.250,00	938.179,88										
	AREA ANZIANI	38.010,00	37.438,43	571,57		37.438,43										
	AREA DISABILITA'	642.000,00	640.804,04	1.195,96		640.804,04										
	AREA DISAGIO	557.142,00	517.866,27	39.275,73	2.326,22	515.540,05										
		2.259.635,00	2.142.538,62	117.096,38	10.576,22	2.131.962,40	1.223.788,30	908.174,10	11.075,85	8.132,00		911.117,95			1.066.694,00	-155.576,05
CORDENONS	AREA MINORI	143.391,00	127.766,95	15.624,05												
	AREA ANZIANI	7.500,00	7.498,69	1,31												
	AREA DISABILITA'	242.500,00	242.500,00	0,00												
	AREA DISAGIO	67.940,00	67.859,27	80,73												
		461.331,00	445.624,91	15.706,09	0,00	445.624,91	427.999,62	17.625,29	0,00	0,00		17.625,29	23.764,00	-6.138,71	35.304,00	-17.678,71
PORCIA	AREA MINORI	337.140,00	287.606,66	49.533,34	1.353,00											
	AREA ANZIANI	9.257,00	8.898,81	358,19												
	AREA HANDICAP	157.261,0	157.260,95	0,05												
	AREA DISAGIO	50.236,00	48.736,00	1.500,00												
		553.894,00	502.502,42	51.391,58	1.353,00	501.149,42	359.760,99	141.388,43	0,00	0,00		141.388,43	110.682,30	30.706,13	198.487,00	-57.098,57
ROVEREDO IN PIANO	AREA MINORI	154.300,00	144.631,92	9.668,08	2.173,34											
	AREA ANZIANI	0,00	0,00													
	AREA DISABILITA'	115.400,00	115.400,00	0,00												
	AREA DISAGIO	35.800,00	34.473,20	1.326,80												
		305.500,00	294.505,12	10.994,88	2.173,34	292.331,78	139.458,44	152.873,34	50.701,92	0,00	11.904,00	191.671,26	178.446,75	13.224,51	207.216,00	-15.544,74
S.QUIRINO	AREA MINORI	65.451,00	62.947,88	2.503,12												
	AREA ANZIANI	14.700,00	14.651,06	48,94												
	AREA DISABILITA'	49.600,00	49.600,00	0,00												
	AREA DISAGIO	20.910,00	20.900,33	9,67												
		150.661,00	148.099,27	2.561,73	0,00	148.099,27	101.994,10	46.105,17	0,00	0,00	14.743,00	31.362,17	20.000,00	11.362,17	35.952,00	-4.589,83
	TOTALE	3.731.021,00	3.533.270,34	197.750,66	14.102,56	3.519.167,78	2.253.001,45	1.266.166,33	61.777,77	8.132,00	26.647,00	382.047,15	332.893,05	55.292,81	1.543.653,00	-1.161.605,85
															476.959,00	

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 219/2013

Figura A.4.11 – Rendiconto 2013 Servizi ai minori

AREA MINORI								
		A	B	C	D	E	F	
	Pordenone					C-D	B-C	
cap.	C.C. 431.01	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D623	Spese per rette di ricovero in strutture	840.000,00	775.000,00	713.317,91	609.473,69	103.844,22	61.682,09	
3D629	Rette centro diurno	79.000,00	79.000,00	74.083,57	50.817,50	23.266,07	4.916,43	
2421	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
5D010	Contributi ad Enti e Associazioni	21.977,00	21.977,00	21.977,00	21.977,00	0,00	0,00	
5D011	Contributi economici	36.000,00	36.000,00	29.988,34	26.583,67	3.404,67	6.011,66	
5D014	Sostegno economico per affidi	74.300,00	70.000,00	54.622,63	54.622,63	0,00	15.377,37	
5D015	Borse sociali per minori	14.700,00	10.300,00	10.300,00	8.340,22	1.959,78	0,00	
	TOTALE	1.065.977,00	992.277,00	904.289,45	771.814,71	132.474,74	87.987,55	
	Cordenons							
	C.C. 431.11	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2422	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	180.000,00	105.300,00	85.228,26	61.698,48	23.529,78	20.071,74	
3D615	Rette centro diurno	31.000,00	33.000,00	28.184,03	18.553,67	9.630,34	4.815,97	
2423	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	2.586,00	2.586,00	2.586,00	2.586,00	0,00	0,00	
DV007	Contributi economici	11.000,00	10.000,00	9.848,00	9.584,39	263,61	152,00	
DV008	Sostegno economico per affidi	8.000,00	8.000,00	5.945,16	5.945,16	0,00	2.054,84	
	TOTALE	232.586,00	158.886,00	131.791,43	98.367,70	33.423,73	27.094,57	
	Porcia							
	C.C. 431.21	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	260.000,00	211.000,00	210.840,40	128.903,05	81.937,35	159,60	
3D615	Rette per centri diurni	0,00	30.000,00	30.000,00	20.367,35	9.632,65	0,00	
2425	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	3.818,00	3.818,00	3.818,00	3.818,00	0,00	0,00	
DV007	Contributi economici	35.000,00	34.000,00	33.915,00	33.515,00	400,00	85,00	
DV008	Sostegno economico per affidi	0,00	2.100,00	2.064,00	2.064,00	0,00	36,00	
DV009	Borse sociali per minori	5.000,00	3.600,00	3.600,00	2.242,83	1.357,17	0,00	
	TOTALE	303.818,00	284.518,00	284.237,40	190.910,23	93.327,17	280,60	
	Roveredo in Piano							
	C.C. 431.31	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2426	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	150.000,00	107.000,00	82.768,48	71.582,40	11.186,08	24.231,52	
3D615	Rette per centri diurni	0,00	3.000,00	2.100,00	0,00	2.100,00	900,00	
2427	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	1.495,00	1.495,00	1.495,00	1.495,00	0,00	0,00	
DV007	Contributi economici	14.000,00	14.000,00	7.800,58	7.800,58	0,00	6.199,42	
DV008	Interventi economici a sostegno affidi	7.500,00	3.900,00	2.400,00	2.400,00	0,00	1.500,00	
	TOTALE	172.995,00	129.395,00	96.564,06	83.277,98	13.286,08	32.830,94	
	S.Quirino							
	C.C. 431.41	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie	
2428	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI							
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	43.000,00	47.000,00	46.389,85	36.807,28	9.582,57	610,15	
3D615	Rette per centri diurni	9.000,00	8.000,00	7.584,00	3.891,00	3.692,00	416,00	
2429	INT. 5 - TRASFERIMENTI							
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	424,00	424,00	424,00	424,00	0,00	0,00	
DV007	Contributi economici	8.000,00	6.200,00	6.118,00	5.938,00	180,00	82,00	
DV008	Interventi economici a sostegno affidi	11.000,00	10.700,00	10.550,06	10.429,58	120,48	149,94	
DV009	Borse sociali per minori	1.800,00	500,00	0,00	0,00	0,00	500,00	
	TOTALE	73.224,00	72.824,00	71.065,91	57.490,86	13.575,05	1.758,09	1.487.948,25

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 231/2014

Figura A.4.12 – Rendiconto 2013 Servizi agli anziani

AREA ANZIANI							
		A	B	C	D	E	F
	Pordenone					C-D	B-C
cap.	C.C. 431.02	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
30609	Prestazioni alla persona (sad in accreditamento)	17.200,00	17.200,00	17.200,00	0,00	17.200,00	0,00
30627	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	46.900,00	46.900,00	43.374,08	36.354,49	7.019,59	3.525,92
	TOTALE	64.100,00	64.100,00	60.574,08	36.354,49	24.219,59	3.525,92
	Cordenons						
	C.C. 431.12	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2422	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	14.500,00	14.500,00	14.500,00	9.765,43	4.734,57	0,00
3D616	Prestazioni alla persona (sad in accreditamento)	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00	5.200,00	0,00
	TOTALE	19.700,00	19.700,00	19.700,00	9.765,43	9.934,57	0,00
	Porcia						
	C.C. 431.22	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	15.000,00	14.020,00	14.012,12	10.184,26	3.827,86	7,88
3D616	Prestazioni alla persona (sad in accreditamento)	4.600,00	4.600,00	4.600,00	821,04	3.778,96	0,00
	TOTALE	19.600,00	18.620,00	18.612,12	11.005,30	7.606,82	7,88
	Roveredo in Piano						
	C.C. 431.32	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2426	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Appalto centro diurno	49.300,00	49.300,00	48.033,42	48.033,42	0,00	1.266,58
3D616	Prestazioni alla persona (sad in accreditamento)	1.700,00	1.700,00	1.700,00	0,00	1.700,00	0,00
	TOTALE	51.000,00	51.000,00	49.733,42	48.033,42	1.700,00	1.266,58
	S.Quirino						
	C.C. 431.42	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2428	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	15.000,00	11.800,00	11.708,92	9.061,50	2.647,42	91,08
3D616	Prestazioni alla persona (sad in accreditamento)	1.300,00	1.300,00	1.300,00	0,00	1.300,00	0,00
	TOTALE	16.300,00	13.100,00	13.008,92	9.061,50	3.947,42	91,08

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 231/2014

Figura A.4.13 – Rendiconto 2013 Servizi agli handicap

AREA DISABILITA'							
		A	B	C	D	E	F
	Pordenone					C-D	B-C
	C.C. 431.03	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
30628	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	700.000,00	710.000,00	710.000,00	505.265,80	204.734,20	0,00
2421	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
50011	Contributi economici	26.000,00	22.500,00	22.412,74	9.936,00	12.476,74	87,26
	TOTALE	726.000,00	732.500,00	732.412,74	515.201,80	217.210,94	87,26
	Cordenons						
	C.C 431.13	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	280.000,00	280.000,00	280.000,00	179.821,29	100.178,71	0,00
2423	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV004	Contributi economici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	280.000,00	280.000,00	280.000,00	179.821,29	100.178,71	0,00
	Porcia						
	C.C 431.23	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	195.000,00	175.000,00	175.000,00	116.138,01	58.861,99	0,00
2425	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV007	Trasferimenti a persone - sussidi	0,00	6.100,00	6.017,00	6.017,00	0,00	83,00
	TOTALE	195.000,00	181.100,00	181.017,00	122.155,01	58.861,99	83,00
	Roveredo in Piano						
	C.C. 431.33	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2426	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	121.000,00	152.300,00	152.300,00	99.494,98	52.805,02	0,00
	TOTALE	121.000,00	152.300,00	152.300,00	99.494,98	52.805,02	0,00
	S.Quirino						
	C.C. 431.43	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2428	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
A0302	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	48.000,00	56.500,00	56.500,00	39.424,09	17.075,91	0,00
	TOTALE	48.000,00	56.500,00	56.500,00	39.424,09	17.075,91	0,00

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 231/2014

Figura A.4.14 – Rendiconto 2013 Servizi disagio sociale

AREA INCLUSIONE SOCIALE							
		A	B	C	D	E	F
	Pordenone					C-D	B-C
	C.C. 431.04	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
30610	Appalti di servizi - convenzioni	16.000,00	11.000,00	8.000,00	7.012,76	987,24	3.000,00
30699	Spese per altri servizi (funerali ecc.)	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2421	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
50011	Trasferimenti a persone	300.000,00	380.000,00	329.263,45	315.501,99	13.761,46	50.736,55
50015	Trasferimenti a persone - borse sociali	175.000,00	205.000,00	195.000,00	159.038,73	35.961,27	10.000,00
	TOTALE	496.500,00	596.000,00	532.263,45	481.553,48	50.709,97	63.736,55
	Cordenons						
	431.14	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2423	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV007	Trasferimenti a persone - sussidi	36.000,00	46.000,00	45.386,79	37.632,79	7.754,00	613,21
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	26.000,00	30.200,00	30.200,00	22.453,29	7.746,71	0,00
	TOTALE	62.000,00	76.200,00	75.586,79	60.086,08	15.500,71	613,21
	Porcia						
	431.24	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Appalti di servizi - convenzioni	1.400,00	1.800,00	1.800,00	1.058,68	741,32	0,00
2425	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV007	Trasferimenti a persone	40.000,00	49.800,00	49.707,00	46.777,00	2.930,00	93,00
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	26.000,00	31.300,00	28.500,00	25.000,00	3.500,00	2.800,00
	TOTALE	67.400,00	82.900,00	80.007,00	72.835,68	7.171,32	2.893,00
	Roveredo in Piano						
	431.34	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2427	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV007	Trasferimenti a persone	20.400,00	29.100,00	17.361,00	17.361,00	0,00	11.739,00
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	20.000,00	20.300,00	20.300,00	14.751,69	5.548,31	0,00
	TOTALE	40.400,00	49.400,00	37.661,00	32.112,69	5.548,31	11.739,00
	S.Quirino						
	431.44	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2429	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV007	Trasferimenti a persone	15.000,00	24.100,00	23.000,40	22.667,40	333,00	1.099,60
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	10.000,00	5.400,00	5.400,00	4.550,17	849,83	0,00
	TOTALE	25.000,00	29.500,00	28.400,40	27.217,57	1.182,83	1.099,60

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 231/2014

Figura A.4.15 – Rendiconto 2013 Tabella riassuntiva

PROSPETTO RIEPILOGATIVO																
		a	b	c	d	e = (b-d)	f	g= (e-f)	h	i	j	l=(g+h-i-j)	m	n	o	p=o-l
	MATERIE DELEGATE	STANZIAMENTI DEFINITIVI	SOMME IMPEGNATE	economie	ALTRE ENTRATE da rimborsi	TOTALE SPESE	FINANZ. REGIONALE RESIDUALE (FSR)	IMPORTO DA TRASFERIRE	più SPESE A CARICO (extra c.c.)	meno SPESE A RIMBORSO (extra c.c)	AVANZO APPLICATO	SOMMA DOVUTA	ACCONTI VERSATI	DA RESTITUIRE/ VERSARE	IMPORTO ASSESTATO	differenza tra trasferimento assestato e finale
PORDENONE	AREA MINORI	992.277,00	904.289,45	87.987,55	9.056,00											
	AREA ANZIANI	64.100,00	60.574,08	3.525,92												
	AREA DISABILITA'	732.500,00	732.412,74	87,26												
	AREA DISAGIO	596.000,00	532.263,45	63.736,55												
		2.384.877,00	2.229.539,72	155.337,28	9.056,00	2.220.483,72	1.358.812,14	861.671,58	8.390,00	143.370,20	—	726.691,38			916.694,00	-190.002,62
CORDENONS	AREA MINORI	158.886,00	131.791,43	27.094,57												
	AREA ANZIANI	19.700,00	19.700,00	0,00												
	AREA DISABILITA'	280.000,00	280.000,00	0,00												
	AREA DISAGIO	76.200,00	75.586,79	613,21												
		534.786,00	507.078,22	27.707,78	0,00	507.078,22	478.558,55	28.519,67	0,00	0,00	-41.695,12	-13.175,45	15.353,00	-28.528,45	17.981,18	-31.156,63
PORCIA	AREA MINORI	284.518,00	284.237,40	280,60	550,00											
	AREA ANZIANI	18.620,00	18.612,12	7,88												
	AREA HANDICAP	181.100,00	181.017,00	83,00												
	AREA DISAGIO	82.900,00	80.007,00	2.893,00												
		567.138,00	563.873,52	3.264,48	550,00	563.323,52	402.244,61	161.078,91	0,00	0,00	-103.024,49	58.054,42	70.217,15	-12.162,73	70.217,15	-12.162,73
ROVEREDO IN PIANO	AREA MINORI	129.395,00	96.564,06	32.830,94	2.000,00											
	AREA ANZIANI	51.000,00	49.733,42	1.266,58												
	AREA DISABILITA'	152.300,00	152.300,00	0,00												
	AREA DISAGIO	49.400,00	37.661,00	11.739,00												
		382.095,00	336.258,48	45.836,52	2.000,00	334.258,48	155.689,86	178.568,62			-2.511,99	176.056,63	143.664,60	32.392,03	225.692,27	49.635,64
S.QUIRINO	AREA MINORI	72.824,00	71.065,91	1.758,09												
	AREA ANZIANI	13.100,00	13.008,92	91,08												
	AREA DISABILITA'	56.500,00	56.500,00	0,00												
	AREA DISAGIO	29.500,00	28.400,40	1.099,60												
		171.924,00	168.975,23	2.948,77	0,00	168.975,23	114.418,57	54.556,66	0,00	0,00	-8.743,38	45.813,28	32.623,80	13.189,48	50.008,97	4.195,69
	TOTALE	4.040.820,00	3.805.725,17	235.094,83	11.606,00	3.794.119,17	2.509.723,73	1.284.395,44	8.390,00	143.370,20	-155.974,98	266.748,88	261.858,55	33.418,78	1.280.593,57	

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 231/2014

Figura A.4.16 – Rendiconto 2014 Servizi ai minori

AREA MINORI							
		A	B	C	D	E= (C-D)	F = (B-C)
cap.	PORDENONE- C.C. 431.04	stanziamento iniziale	stanziamento attuale	somme impegnate	somme pagate	residui da riportare	economie
2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
30623	Spese per rette di ricovero in strutture	790.000,00	868.500,00	854.763,44	701.203,12	153.560,32	13.736,56
30629	Rette centro diurno	79.000,00	84.000,00	82.870,81	71.179,34	11.691,47	1.129,19
2421	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
50010	Contributi ad Enti e Associazioni	14.651,00	14.651,00	14.651,00	14.651,00	0,00	0,00
50011	Contributi economici	35.000,00	55.000,00	54.901,77	46.378,49	8.523,28	98,23
50014	Sostegno economico per affidi	70.000,00	40.000,00	36.512,85	33.956,64	2.556,21	3.487,15
50015	Borse sociali per minori	10.000,00	16.300,00	15.000,00	10.118,77	4.881,23	1.300,00
	TOTALE	**998.651,00**	**1.078.451,00**	**1.058.699,87**	**877.487,36**	**181.212,51**	**19.751,13**
	CORDENONS - C.C. 431.14						
2422	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	0,00	1.148,00	1.147,04	1.147,04	0,00	0,96
3D615	Rette centro diurno	138.300,00	108.972,00	76.018,49	50.339,21	25.679,28	32.953,51
2423	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	1.724,00	1.724,00	1.724,00	1.724,00	0,00	0,00
DV007	Contributi economici	10.000,00	8.900,00	8.850,90	7.190,80	1.660,10	49,10
DV008	Sostegno economico per affidi	8.000,00	18.200,00	12.734,94	11.660,78	1.074,16	5.465,06
	TOTALE	**158.024,00**	**138.944,00**	**100.475,37**	**72.061,83**	**28.413,54**	**38.468,63**
	PORCIA - C.C. 431.24						
2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	60.000,00	86.700,00	83.100,60	62.334,92	20.765,68	3.599,40
3D615	Rette per centri diurni	140.000,00	154.300,00	154.284,00	128.385,80	25.898,20	16,00
2425	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	2.545,00	2.545,00	2.545,00	2.545,00	0,00	0,00
DV007	Contributi economici	40.000,00	40.000,00	39.967,00	39.967,00	0,00	33,00
DV008	Sostegno economico per affidi	6.200,00	6.200,00	6.193,68	5.677,26	516,42	6,32
DV009	Borse sociali per minori	6.000,00	6.000,00	5.800,00	3.718,15	2.081,85	200,00
	TOTALE	**254.745,00**	**295.745,00**	**291.890,28**	**242.628,13**	**49.262,15**	**3.854,72**
	ROVEREDO IN PIANO - C.C. 431.34						
2426	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	80.000,00	76.000,00	44.024,00	32.668,02	11.355,98	31.976,00
3D615	Rette per centri diurni	3.000,00	7.000,00	4.800,00	1.784,00	3.016,00	2.200,00
2427	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	997,00	997,00	997,00	997,00	0,00	0,00
DV007	Contributi economici	10.000,00	10.000,00	8.273,00	8.273,00	0,00	1.727,00
DV008	Interventi economici a sostegno affidi	7.500,00	2.500,00	2.400,00	2.400,00	0,00	100,00
DV009	Borse sociali per minori	0,00	1.000,00	1.000,00	175,00	825,00	0,00
	TOTALE	**101.497,00**	**97.497,00**	**61.494,00**	**46.297,02**	**15.196,98**	**36.003,00**
	S. QUIRINO - C.C. 431.44						
2428	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	47.000,00	41.040,00	30.400,00	18.100,00	12.300,00	10.640,00
3D615	Rette per centri diurni	8.000,00	8.000,00	6.156,00	5.488,00	668,00	1.844,00
2429	INT. 5 - TRASFERIMENTI						
DV005	Trasferimenti ad Enti e Associazioni	283,00	283,00	283,00	283,00	0,00	0,00
DV007	Contributi economici	6.200,00	6.600,00	6.560,21	6.155,21	405,00	39,79
DV008	Interventi economici a sostegno affidi	10.700,00	8.700,00	7.810,80	7.159,01	651,79	889,20
DV009	Borse sociali per minori	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**77.183,00**	**64.623,00**	**51.210,01**	**37.185,22**	**14.024,79**	**13.412,99**

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 239/2015

Figura A.4.17 – Rendiconto 2014 Servizi agli anziani

AREA ANZIANI							
		A	B	C	D	E= (C-D)	F = (B-C)
cap.	PORDENONE- C.C. 431.02	stanziamento iniziale	stanziamento attuale	somme impegnate	somme pagate	residui da riportare	economie
2420	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
30627	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	46.900,00	38.900,00	38.900,00	27.878,78	11.021,22	0,00
	TOTALE	**46.900,00**	**38.900,00**	**38.900,00**	**27.878,78**	**11.021,22**	**0,00**
	CORDENONS - C.C. 431.12						
2422	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	14.500,00	16.000,00	15.987,86	12.513,71	3.474,15	12,14
	TOTALE	**14.500,00**	**16.000,00**	**15.987,86**	**12.513,71**	**3.474,15**	**12,14**
	PORCIA - C.C. 431.22						
2424	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	15.000,00	15.000,00	14.565,00	11.272,87	3.292,13	435,00
	TOTALE	**15.000,00**	**15.000,00**	**14.565,00**	**11.272,87**	**3.292,13**	**435,00**
	ROVEREDO IN PIANO - C.C. 431.32						
2426	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Appalto centro diurno			47.562,49			
	TOTALE	**0,00**	**0,00**	**47.562,49**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	S. QUIRINO - C.C. 431.42						
2428	INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI						
3D612	Servizi alla persona (consegna pasti a domicilio)	12.000,00	13.000,00	12.980,00	9.298,16	3.681,84	20,00
	TOTALE	**12.000,00**	**13.000,00**	**12.980,00**	**9.298,16**	**3.681,84**	**20,00**

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 239/2015

Figura A.4.18 – Rendiconto 2014 Servizi agli handicap

AREA DISABILITA'							
		A	B	C	D	E= (C-D)	F = (B-C)
cap.	PORDENONE- C.C. 431.03	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2420	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
30628	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	804.200,00	804.200,00	804.200,00	554.361,85	249.838,15	0,00
2421	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
50011	Contributi economici	24.000,00	24.000,00	22.526,64	14.293,60	8.233,04	1.473,36
	TOTALE	**828.200,00**	**828.200,00**	**826.726,64**	**568.655,45**	**258.071,19**	**1.473,36**
	CORDENONS - C.C. 431.13						
2422	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
3D613	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	333.975,00	333.975,00	333.975,00	215.556,75	118.418,25	0,00
	TOTALE	**333.975,00**	**333.975,00**	**333.975,00**	**215.556,75**	**118.418,25**	**0,00**
	PORCIA - C.C. 431.23						
2424	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
3D613	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	191.663,00	185.663,00	185.663,00	113.739,55	71.923,45	0,00
	TOTALE	**191.663,00**	**185.663,00**	**185.663,00**	**113.739,55**	**71.923,45**	**0,00**
	ROVEREDO IN PIANO - C.C. 431.33						
2426	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
3D613	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	179.333,00	160.333,00	160.333,00	104.725,68	55.607,32	0,00
	TOTALE	**179.333,00**	**160.333,00**	**160.333,00**	**104.725,68**	**55.607,32**	**0,00**
	S. QUIRINO - C.C. 431.43						
2428	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
3D613	Servizio di sostegno reso a soggetti accreditati	68.755,00	68.755,00	68.755,00	47.659,45	21.095,55	0,00
	TOTALE	**68.755,00**	**68.755,00**	**68.755,00**	**47.659,45**	**21.095,55**	**0,00**

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 239/2015

Figura A.4.19 – Rendiconto 2014 Servizi disagio sociale

AREA INCLUSIONE SOCIALE							
		A	B	C	D	E= (C-D)	F = (B-C)
cap.	PORDENONE- C.C. 431.04	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi	somme impegnate	pagamenti	residui da riportare	economie
2420	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
30610	Appalti di servizi - convenzioni	11.000,00	11.000,00	10.000,00	4.799,88	5.200,12	1.000,00
2421	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
50011	Trasferimenti a persone	300.000,00	347.512,00	337.376,58	332.270,63	5.105,95	10.135,42
50015	Trasferimenti a persone - borse sociali	200.000,00	233.200,00	233.200,00	192.137,89	41.062,11	0,00
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	0,00	6.750,00	6.710,00	3.712,50	2.997,50	40,00
	TOTALE	**511.000,00**	**598.462,00**	**587.286,58**	**532.920,90**	**54.365,68**	**11.175,42**
	CORDENONS - C.C. 431.14						
2422	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
3D612	Appalti di servizi - Prestazioni alla persona	0,00	480,00	480,00	0,00	480,00	0,00
2423	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
DV007	Trasferimenti a persone - sussidi	46.000,00	55.400,00	53.678,68	48.715,88	4.962,80	1.721,32
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	30.000,00	60.400,00	57.400,00	36.523,79	20.876,21	3.000,00
	TOTALE	**76.000,00**	**116.280,00**	**111.558,68**	**85.239,67**	**26.319,01**	**4.721,32**
	PORCIA - C.C. 431.24						
2424	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
3D612	Appalti di servizi - Prestazioni alla persona	1.400,00	2.400,00	1.900,00	1.130,32	769,68	500,00
2425	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
DV007	Trasferimenti a persone	60.000,00	59.700,00	59.554,10	55.282,10	4.272,00	145,90
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	35.000,00	51.300,00	51.300,00	45.763,82	5.536,18	0,00
	TOTALE	**96.400,00**	**113.400,00**	**112.754,10**	**102.176,24**	**10.577,86**	**645,90**
	ROVEREDO IN PIANO - C.C. 431.34						
2427	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
DV007	Trasferimenti a persone	22.000,00	21.000,00	17.636,00	15.790,00	1.846,00	3.364,00
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	20.000,00	17.400,00	17.400,00	15.304,18	2.095,82	0,00
	TOTALE	**42.000,00**	**38.400,00**	**35.036,00**	**31.094,18**	**3.941,82**	**3.364,00**
	S. QUIRINO - C.C. 431.44						
2428	**INT. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**						
3D612	Appalti di servizi - Prestazioni alla persona	0,00	960,00	960,00	127,36	832,64	0,00
2429	**INT. 5 - TRASFERIMENTI**						
DV007	Trasferimenti a persone	24.000,00	26.600,00	26.501,19	25.251,19	1.250,00	98,81
DV009	Trasferimenti a persone - borse sociali	6.800,00	5.800,00	5.753,92	4.110,30	1.643,62	46,08
	TOTALE	**30.800,00**	**33.360,00**	**33.215,11**	**29.488,85**	**3.726,26**	**144,89**

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 239/2015

Figura A.4.20 – Rendiconto 2014 Tabella riassuntiva

PROSPETTO RIEPILOGATIVO															
		a	b	c	d	e = (b-d)	f	g= (e-f)	h	i	j	m	n	o	p=o-l
	MATERIE DELEGATE	STANZIAMENTI DEFINITIVI	SOMME IMPEGNATE	economie	ALTRE ENTRATE da rimborsi	TOTALE SPESE	FINANZ. REGIONALE RESIDUALE (FSR)	IMPORTO DA TRASFERIRE	meno SPESE A RIMBORSO	AVANZO APPLICATO/ENTRATE FINALIZZATE	SOMMA DOVUTA	ACCONTI VERSATI	DA RESTITURE/ VERSARE	IMPORTO ASSESTATO	differenza tra trasferimento assestato e finale
PORDENONE	AREA MINORI	1.078.451,00	1.058.699,87	19.751,13	8.810,00										
	AREA ANZIANI	38.900,00	38.900,00	0,00											
	AREA DISABILITA'	828.200,00	826.726,64	1.473,36											
	AREA DISAGIO	598.462,00	587.286,58	11.175,42	7.508,00										
		2.544.013,00	2.511.613,09	32.399,91	16.318,00	2.495.295,09	1.401.709,35	1.093.585,74		4.000,00	1.089.585,74			1.136.520,84	-46.935,10
CORDENONS	AREA MINORI	138.944,00	100.475,37	38.468,63	1.190,00										
	AREA ANZIANI	16.000,00	15.987,86	12,14											
	AREA DISABILITA'	333.975,00	333.975,00	0,00											
	AREA DISAGIO	116.280,00	111.558,68	4.721,32											
		605.199,00	561.996,91	43.202,09	1.190,00	560.806,91	496.864,04	63.942,87	0,00	22.200,00	41.742,87	56.028,00	-14.285,13	90.092,52	-48.349,65
PORCIA	AREA MINORI	295.745,00	291.890,28	3.854,72	1.550,00										
	AREA ANZIANI	15.000,00	14.565,00	435,00											
	AREA HANDICAP	185.663,00	185.663,00	0,00											
	AREA DISAGIO	113.400,00	112.754,10	645,90											
		609.808,00	604.872,38	4.935,62	1.550,00	603.322,38	416.695,78	186.626,60	0,00	0,00	186.626,60	158.128,50	28.498,10	210.837,87	-24.211,27
ROVEREDO IN PIANO	AREA MINORI	97.497,00	61.494,00	36.003,00											
	AREA ANZIANI	0,00	47.562,49	0,00											
	AREA DISABILITA'	160.333,00	160.333,00	0,00											
	AREA DISAGIO	38.400,00	35.036,00	3.364,00											
		296.230,00	304.425,49	-8.195,49	0,00	304.425,49	161.883,96	142.541,53	0,00	0,00	142.541,53	131.086,12	11.455,41	185.755,06	43.213,53
SQUIRINO	AREA MINORI	64.623,00	51.210,01	13.412,99											
	AREA ANZIANI	13.000,00	12.980,00	20,00											
	AREA DISABILITA'	68.755,00	68.755,00	0,00											
	AREA DISAGIO	33.360,00	33.215,11	144,89											
		179.738,00	166.160,12	13.577,88	0,00	166.160,12	127.433,06	38.727,06	0,00	0,00	38.727,06	39.000,00	-272,94	61.699,15	22.972,09
	TOTALE	4.234.988,00	4.149.067,99	85.920,01	19.058,00	4.130.009,99	2.604.586,19	1.525.423,80	0,00	26.200,00	409.638,06	384.242,62	39.680,57	548.384,60	

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 239/2015

Figura A.4.21 – Rendiconto 2015 Servizi ai minori

Ambito Urbano 6.5

AREA MINORI					
Pordenone					
cap.	int.	sotto conto	c.c. 431.01	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2420	A0302	30623	Spese per rette di ricovero in strutture	870.000,00	1.002.495,68
		30629	Rette per centri diurni	80.000,00	70.236,30
2421	A0500	50011	Contributi economici	50.000,00	54.133,87
		50014	Sostegno economico per affidi	50.000,00	41.238,52
		50015	Borse sociali per minori	16.000,00	12.250,00
		DV4	trasferimenti a persone	0,00	334,31
				1.066.000,00	1.180.688,68
Cordenons					
cap.	int.	sotto conto	c.c. 431.11	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2422	A0302	3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	102.600,00	33.270,92
		3D615	Rette per centri diurni	28.000,00	12.062,32
2423	A0500	DV007	Contributi economici	9.000,00	10.572,88
		DV008	Sostegno economico per affidi	20.000,00	15.065,40
		DV009	Borse sociali per minori	0,00	396,42
				159.600,00	71.367,94
Porcia					
cap.	int.	sotto conto	c.c. 431.21	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2424	A0302	3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	150.000,00	146.733,92
		3D615	Rette per centri diurni	160.000,00	176.536,50
2425	A0500	DV007	Contributi economici	40.000,00	25.725,04
		DV008	Sostegno economico per affidi	6.500,00	1.704,15
		DV009	Borse sociali per minori	6.000,00	3.059,74
				362.500,00	353.759,35
Roveredo in Piano					
cap.	int.	sotto conto	c.c. 431.31	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2426	A0302	3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	70.000,00	53.706,15
		3D615	Rette per centri diurni	6.000,00	0,00
2427	A0500	DV007	Contributi economici	10.000,00	4.964,46
		DV008	Sostegno economico per affidi	5.000,00	8.428,56
		DV009	Borse sociali per minori	4.000,00	2.678,61
				95.000,00	69.777,78
S.Quirino					
cap.	int.	sotto conto	c.c. 431.41	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2428	A0302	3D609	Spese per rette di ricovero in strutture	42.000,00	733,33
		3D615	Rette per centri diurni	8.000,00	3.192,00
2429	A0500	DV007	Contributi economici	6.200,00	9.150,00
		DV008	Sostegno economico per affidi	10.700,00	7.835,28
		DV009	Borse sociali per minori	0,00	0,00
				66.900,00	20.910,61
			TOTALE COMPLESSIVO AREA MINORI	1.750.000,00	1.696.504,36

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Figura A.4.22 – Rendiconto 2015 Servizi agli anziani

AREA ANZIANI					
Pordenone					
cap.	int	sotto conto	c.c 431.02	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2421	A0500	50011	Contributi economici (pasti a domicilio gratuiti)	0,00	7.900,00
6090	A0302	30627	Appalti di servizi - servizi alla persona (lavanderia)	1.000,00	0,00
6176	A0500	50011	Contributi economici (pasti a domicilio gratuiti)	40.900,00	16.607,31
				41.900,00	24.507,31
Cordenons					
cap.	int	sotto conto	c.c. 431.12	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2423	A0500	DV007	Contributi economici (pasti a domicilio gratuiti)	0,00	713,10
6182	A0500	DV007	Trasferimenti a persone - sussidi	6.000,00	343,40
				6.000,00	1.056,50
Porcia					
cap.	int	sotto conto	c.c. 431.22	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2425	A0500	DV007	Contributi economici (pasti a domicilio gratuiti)	0,00	2.084,95
6092	A0500	DV007	Contributi economici (pasti a domicilio gratuiti)	10.000,00	6.419,65
			Centro diurno		
				10.000,00	8.504,60
Roveredo in Piano					
cap.	int	sotto conto	c.c. 431.32	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
6186	A0500	DV007	Contributi economici (pasti a domicilio gratuiti)	1.000,00	0,00
				1.000,00	0,00
S.Quirino					
cap.	int	sotto conto	c.c. 431.42	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
6095	A0500	DV007	Contributi economici (pasti a domicilio gratuiti)	3.000,00	0,00
				3.000,00	0,00
			TOTALE COMPLESSIVO AREA ANZIANI	61.900,00	34.068,41

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Figura A.4.23 – Rendiconto 2015 Servizi agli handicap

AREA DISABILITA'					
Pordenone					
cap.	int.	sotto conto	431.03	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2420	A0302	30628	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	0,00	353.000,00
6089	A0302	30628	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	676.500,00	470.445,72
6177	A0500	50011	Contributi economici (trasporti)	24.000,00	19.217,32
				700.500,00	842.663,04
Cordenons					
cap.	int.	sotto conto	431.13	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2422	A0302	3D613	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	0,00	196.032,74
6179	A0302	3D613	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	369.000,00	154.181,13
				369.000,00	350.213,87
Porcia					
cap.	int.	sotto conto	431.23	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2424	A0302	3D613	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	0,00	102.157,37
6091	A0302	3D613	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	209.000,00	92.054,61
				209.000,00	194.211,98
Roveredo in Piano					
cap.	int.	sotto conto	431.33	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2426	A0302	3D613	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	0,00	95.766,48
6093	A0302	3D613	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	183.200,00	80.753,12
				183.200,00	176.519,60
S.Quirino					
cap.	int.	sotto conto	431.43	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2428	A0302	3D613	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	0,00	34.872,18
6094	A0302	3D613	Servizio di sostegno reso da soggetti accreditati	56.500,00	25.185,24
				56.500,00	60.057,42
			TOTALE COMPLESSIVO AREA HANDICAP	1.518.200,00	1.623.665,91

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Figura A.4.24.1 – Rendiconto 2015 Servizi disagio sociale (parte prima)

AREA INCLUSIONE SOCIALE

Pordenone

cap.	int.	sotto conto	431.04	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2420	A0302	30610	Convenzioni fornitura pasti	0,00	5.553,20
6175	A0302	30610	Convenzione fornitura pasti	11.000,00	3.822,30
		30699	spese per altri servizi	0,00	1.567,70
2421	A0500	50010	Trasferimenti a enti e associazioni	0,00	3.200,00
		50011	Contributi economici	0,00	91.064,04
		50015	Borse sociali	0,00	65.155,23
		DV009	Borse sociali	0,00	6.710,00
6178	A0500	50011	Contributi economici	170.000,00	177.450,43
		50015	Borse sociali	250.000,00	109.642,66
		DV009	Borse sociali	6.750,00	0,00
				437.750,00	**464.165,56**

Cordenons

cap.	int.	sotto conto	431.14	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2422	A0302	3D612	Convenzioni fornitura pasti	0,00	254,73
6181	A0302	3D612	Convenzioni fornitura pasti	1.500,00	1.245,00
2423	A0500	DV007	Contributi economici	0,00	25.756,00
		DV009	Borse sociali	0,00	11.842,87
6183	A0500	DV007	Contributi economici	55.000,00	40.478,50 0,00
		DV009	Borse sociali	55.000,00	39.607,67
				111.500,00	**119.184,77**

Porcia

cap.	int.	sotto conto	431.24	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2424	A0302	3D612	Convenzioni fornitura pasti	0,00	247,00
6184	A0302	3D612	Convenzioni fornitura pasti	2.500,00	1.153,00
2425	A0500	DV007	Contributi economici	0,00	19.672,50
		DV009	Borse sociali	0,00	34.575,12
6185	A0500	DV007	Contributi economici	60.000,00	37.274,60 0,00
		DV009	Borse sociali	72.000,00	45.632,14
				134.500,00	**138.554,36**

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Figura A.4.24.2 – Rendiconto 2015 Servizi disagio sociale (parte seconda)

Roveredo in Piano

cap.	int.	sotto conto	431.34	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2427	A0500	DV007	Contributi economici	0,00	400,00
		DV009	Borse sociali	0,00	11.473,83
6187	A0500	DV007	Contributi economici	19.000,00	7.922,98 0,00
		DV009	Borse sociali	20.000,00	8.754,00
				39.000,00	**28.550,81**

S.Quirino

cap.	int.	sotto conto	431.44	INIZIALE 2015	consuntivo 2015
2429	A0500	DV007	Contributi economici	0,00	6.745,00
		DV009	Borse sociali	0,00	1.627,50
6188	A0500	DV007	Contributi economici	24.000,00	16.264,26
		DV009	Borse sociali	6.800,00	8.004,34
6189	A0302	3D612	Convenzioni fornitura pasti	1.500,00	0,00
				32.300,00	**32.641,10**

TOTALE COMPLESSIVO AREA INCLUSIONE SOCIALE	**755.050,00**	**783.096,60**

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Figura A.4.25 – Rendiconto 2015 Tabella riassuntiva

Ambito Urbano 6.5

PROSPETTO RIEPILOGATIVO TRASFERIMENTI

	MATERIE DELEGATE	INIZIALE 2015	a consuntivo 2015	b RIPARTO RESIDUALE FSR	c ENTRATE DA PROVENTI	IMPORTO DA TRASFERIRE ARR.	RIMBORSO GESTIONE DIRETTA	Totale rimborso per singolo comune
PORDENONE	AREA MINORI	1.066.000,00	1.180.688,68		9.470,00			
	AREA ANZIANI	41.900,00	24.507,31					
	AREA HANDICAP	700.500,00	842.663,04					
	AREA INCL.SOCIALE	437.750,00	464.165,56		7.044,31			
	SOMMA	2.246.150,00	2.512.024,59	1.348.337,01	16.514,31	1.147.173,27	0,00	1.147.173,27
	differenza	265.874,59						
CORDENONS	AREA MINORI	159.600,00	71.367,94		0,00			
	AREA ANZIANI	6.000,00	1.056,50					
	AREA HANDICAP	369.000,00	350.213,87					
	AREA INCL.SOCIALE	111.500,00	119.184,77					
	SOMMA	646.100,00	541.823,08	480.431,36	0,00	61.391,72	0,00	61.391,72
	differenza	-104.276,92						
PORCIA	AREA MINORI	362.500,00	353.759,35		0,00			
	AREA ANZIANI	10.000,00	8.504,60				87.992,00	
	AREA HANDICAP	209.000,00	194.211,98					per centro diurno
	AREA INCL.SOCIALE	134.500,00	138.554,36					
	SOMMA	716.000,00	695.030,29	401.466,41	0,00	293.563,88	87.992,00	381.555,88
	differenza	-20.969,71						
ROVEREDO IN PIANO	AREA MINORI	95.000,00	69.777,78		0,00			
	AREA ANZIANI	1.000,00	0,00				10.778,00	
	AREA HANDICAP	183.200,00	176.519,60					per centro diurno
	AREA INCL.SOCIALE	39.000,00	28.550,81					
	SOMMA	318.200,00	274.848,19	156.643,57	0,00	118.204,62	10.778,00	128.982,62
	differenza	-43.351,81						
S.QUIRINO	AREA MINORI	66.900,00	20.910,61		0,00			
	AREA ANZIANI	3.000,00	0,00					
	AREA HANDICAP	56.500,00	60.057,42					
	AREA INCL.SOCIALE	32.300,00	32.641,10					
	SOMMA	158.700,00	113.609,13	115.060,96	0,00	-1.451,83	0,00	-1.451,83
	differenza	-45.090,87						
	TOTALE	4.085.150,00	4.137.335,28	2.501.939,31	16.514,31	1.618.881,66	98.770,00	1.717.651,66
	TOTALE RIMBORSI COMUNI DI CORDENONS - PORCIA - ROVEREDO - SAN QUIRINO					471.708,39	98.770,00	570.478,39
	AMBITO DI SACILE PER COMANDO DOTT.SSA LISETTO						69.630,00	
				Capitoli d'entrata	813/DV1		168.400,00	
					256001/DV3		471.708,39	

Fonte: Allegato A delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Figura A.4.26 – Tabella riassuntiva 2016

	MATERIE DELEGATE	a PREVISIONE 2016	b RIPARTO RESIDUALE FSR	c ENTRATE DA PROVENTI	IMPORTO DA TRASFERIRE ARR.	RIMBORSO GESTIONE DIRETTA	Totale rimborso per singolo comune
PORDENONE	AREA MINORI	1.105.030,00		10.000,00			
	AREA ANZIANI	19.000,00	RIMBORSO STATO PER MINORI STR NON ACC	20.000,00			
	AREA HANDICAP	819.000,00					
	AREA INCL.SOCIALE	469.210,00		13.500,00			
	SOMMA	2.412.240,00	1.267.205,05	43.500,00	1.101.534,95	0,00	1.101.534,95
	differenza						
CORDENONS	AREA MINORI	147.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	4.000,00					
	AREA HANDICAP	430.800,00					
	AREA INCL.SOCIALE	127.000,00		5.000,00			
	SOMMA	708.800,00	451.522,91	6.000,00	251.277,09	0,00	251.277,09
	differenza						
PORCIA	AREA MINORI	486.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	10.000,00				103.000,00	
	AREA HANDICAP	219.210,00					per centro diurno
	AREA INCL.SOCIALE	168.000,00		5.000,00			
	SOMMA	883.210,00	377.309,43	6.000,00	499.900,57	103.000,00	602.900,57
	differenza						
ROVEREDO IN PIANO	AREA MINORI	190.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	1.000,00					
	AREA HANDICAP	190.890,00					
	AREA INCL.SOCIALE	32.000,00		5.000,00			
	SOMMA	413.890,00	147.218,03	6.000,00	260.671,97	0,00	260.671,97
	differenza						
S.QUIRINO	AREA MINORI	69.200,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	2.000,00					
	AREA HANDICAP	53.820,00					
	AREA INCL.SOCIALE	51.200,00		5.000,00			
	SOMMA	176.220,00	108.137,53	6.000,00	62.082,47	0,00	62.082,47
	differenza						
	TOTALE	**4.594.360,00**	**2.351.392,95**	**67.500,00**	**2.175.467,05**	**103.000,00**	**2.278.467,05**
	TOTALE RIMBORSI COMUNI DI CORDENONS - PORCIA - ROVEREDO - SAN QUIRINO				1.073.932,10	103.000,00	1.176.932,10
	AMBITO DI SACILE PER COMANDO DOTT.SSA LISETTO					77.000,00	
			Capitoli d'entrata	Cap. 35020030		180.000,00	
				Cap. 21102004		1.073.932,10	

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Figura A.4.27 – Tabella riassuntiva 2017

	MATERIE DELEGATE	a PREVISIONE 2017	b RIPARTO RESIDUALE FSR	c ENTRATE DA PROVENTI	IMPORTO DA TRASFERIRE ARR.	RIMBORSO GESTIONE DIRETTA	Totale rimborso per singolo comune
PORDENONE	AREA MINORI	1.105.030,00		10.000,00			
	AREA ANZIANI	19.000,00					
	AREA HANDICAP	819.000,00					
	AREA INCL.SOCIALE	469.210,00		13.500,00			
	SOMMA	2.412.240,00	1.268.528,63	23.500,00	1.120.211,37	0,00	1.120.211,37
	differenza						
CORDENONS	AREA MINORI	147.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	4.000,00					
	AREA HANDICAP	430.800,00					
	AREA INCL.SOCIALE	127.000,00		5.000,00			
	SOMMA	708.800,00	451.994,52	6.000,00	250.805,48	0,00	250.805,48
	differenza						
PORCIA	AREA MINORI	486.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	10.000,00				103.000,00	
	AREA HANDICAP	219.210,00					per centro diurno
	AREA INCL.SOCIALE	168.000,00		5.000,00			
	SOMMA	883.210,00	377.703,52	6.000,00	499.506,48	103.000,00	602.506,48
	differenza						
ROVEREDO IN PIANO	AREA MINORI	145.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	1.000,00					
	AREA HANDICAP	190.890,00					
	AREA INCL.SOCIALE	32.000,00		5.000,00			
	SOMMA	368.890,00	147.371,80	6.000,00	215.518,20	0,00	215.518,20
	differenza						
S.QUIRINO	AREA MINORI	69.200,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	2.000,00					
	AREA HANDICAP	53.820,00					
	AREA INCL.SOCIALE	51.200,00		5.000,00			
	SOMMA	176.220,00	108.250,48	6.000,00	61.969,52	0,00	61.969,52
	differenza						
	TOTALE	**4.549.360,00**	**2.353.848,95**	**47.500,00**	**2.148.011,05**	**103.000,00**	**2.251.011,05**
	TOTALE RIMBORSI COMUNI DI CORDENONS - PORCIA - ROVEREDO - SAN QUIRINO				1.027.799,68	103.000,00	1.130.799,68
	AMBITO DI SACILE PER COMANDO DOTT.SSA LISETTO					77.000,00	
			Capitoli d'entrata	Cap. 35020030		180.000,00	
				Cap. 21102004		1.027.799,68	

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Figura A.4.28 – Tabella riassuntiva 2018

	MATERIE DELEGATE	a PREVISIONE 2018	b RIPARTO RESIDUALE FSR	c ENTRATE DA PROVENTI	IMPORTO DA TRASFERIRE ARR.	RIMBORSO GESTIONE DIRETTA	Totale rimborso per singolo comune
PORDENONE	AREA MINORI	1.105.030,00		10.000,00			
	AREA ANZIANI	19.000,00					
	AREA HANDICAP	819.000,00					
	AREA INCL.SOCIALE	469.210,00		13.500,00			
	SOMMA	2.412.240,00	1.263.349,10	23.500,00	1.125.390,90	0,00	1.125.390,90
	differenza						
CORDENONS	AREA MINORI	147.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	4.000,00					
	AREA HANDICAP	430.800,00					
	AREA INCL.SOCIALE	127.000,00		5.000,00			
	SOMMA	708.800,00	450.148,98	6.000,00	252.651,02	0,00	252.651,02
	differenza						
PORCIA	AREA MINORI	486.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	10.000,00				103.000,00	
	AREA HANDICAP	219.210,00					per centro diurno
	AREA INCL.SOCIALE	168.000,00		5.000,00			
	SOMMA	883.210,00	376.161,32	6.000,00	501.048,68	103.000,00	604.048,68
	differenza						
ROVEREDO IN PIANO	AREA MINORI	145.000,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	1.000,00					
	AREA HANDICAP	190.890,00					
	AREA INCL.SOCIALE	32.000,00		5.000,00			
	SOMMA	368.890,00	146.770,06	6.000,00	216.119,94	0,00	216.119,94
	differenza						
S.QUIRINO	AREA MINORI	69.200,00		1.000,00			
	AREA ANZIANI	2.000,00					
	AREA HANDICAP	53.820,00					
	AREA INCL.SOCIALE	51.200,00		5.000,00			
	SOMMA	176.220,00	107.808,48	6.000,00	62.411,52	0,00	62.411,52
	differenza						
	TOTALE	**4.549.360,00**	**2.344.237,94**	**47.500,00**	**2.157.622,06**	**103.000,00**	**2.260.622,06**
	TOTALE RIMBORSI COMUNI DI CORDENONS - PORCIA - ROVEREDO - SAN QUIRINO				**1.032.231,16**	**103.000,00**	**1.135.231,16**
	AMBITO DI SACILE PER COMANDO DOTT.SSA LISETTO					77.000,00	
			Capitoli d'entrata	Cap. 35020030		180.000,00	
				Cap. 21102004		1.032.231,16	

Fonte: Allegato B delibera Assemblea dei sindaci 247/2016

Bibliografia

Ardigò, A. (2006) Famiglia, solidarietà e nuovo welfare, Franco Angeli, Milano

Arrow, K. (1962) Economic Welfare and the Allocation of Resources for Invention, The Rate and Direction of Inventive Activity: Economic and Social Factors, Princeton University Press, pp. 609-626

Barr, N (1993) The economics of the welfare state, Oxford Universities Press.

Bertin, G. (2012) Welfare regionale in Italia, Edizioni Ca' Foscari, Venezia.

Bosi, P. (2010) Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna.

Brown, G. W.; Harris, T. O.; Hepworth, C. (1995) Loss, humiliation and entrapment among women developing depression: a patient and a non-patient comparison, pubblicato in Psychological Medicine volume 25, pp. 7-21.

Comune di Pordenone, dati statistici http://www.comune.pordenone.it/it/citta/scopri/statistica, visitato il 29/09/2016.

Comune di Treviso, statistiche demografiche http://www.comune.treviso.it/wp-content/uploads/2003/01/ASD-Annuario-Statistico-Demografico-2014.pdf, visitato il 29/09/2016.

Ferrera, M.; Fargion, V.; Jessoula, M. (2012) Alle radici del welfare all'italiana. Origini e futuro di un modello sociale squilibrato, Marsilio, Venezia.

Häfner, H. (1988) Does unemployment cause illness? A review of the status of knowledge of the correlation between unemployment, psycal and psycological health risks http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/3069675 visitato il 15 luglio 2016.

ISTAT (2015), Reddito e condizioni di vita, report e statistiche http://www.istat.it/it/files/2015/11/Condizioni-di-vita_2014_23_11_2015.pdf?title=Reddito+e+condizioni+di+vita+-+23%2Fnov%2F2015+-+Testo+integrale.pdf, visitato il 07/09/2016.

Kasl, S. V.; Gore, S.; Cobb, S. The Experience of Losing a Job: Reported Changes in Health, Symptoms and Illness Behavior http://journals.lww.com/psychosomaticmedicine/Abstract/1975/03000/The_Experience_of_Losing_a_Job__Reported_Changes.2.aspx visitato il 15 luglio 2016.

Korzeniewska, M. (1995) Health effects of unemployment http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/7476154 visitato il 15 luglio 2016.

Persiani, M. (2014) Diritto della previdenza sociale, edito IPSOA Wolters Kluwer.

Roberts, R. E.; Lee, E. S. (1991) Occupation and the Prevalence of Major Depression, Alcohol and Drug Abuse in the United States Environmental Research volume 61 pp. 266-278

Stankunas, M.; Kalediene, R.; Starkuviene, S.; Kapustinskiene, V. (2006) Duration of unemployment and depression: a cross-sectional survey in Lithuania BMC public health, pp. (1-9).

Urbistat, Statistiche comune e provincia di Pordenone, demografia http://www.urbistat.it/AdminStat/it/it/demografia/eta/san-quirino/93040/4, visitato il 29/09/2016.

Urbistat, Statistiche comune e provincia di Pordenone tasso di disoccupazione http://www.urbistat.it/adminstat/it/it/classifiche/tasso-disoccupazione/comuni/pordenone/93/3, visitato il 29/09/2016.

Urbistat, Statistiche comune e provincia di Treviso, tasso di disoccupazione http://www.urbistat.it/adminstat/it/it/classifiche/tasso-disoccupazione/comuni/treviso/26/3, visitato il 29/09/2016.

Vinokur, A. D.; Price, R. H.; Caplan, R. D. (1996) Hard times and hurtful partners: How financial strain affects depression and relationship satisfaction of unemployed persons and spouses http://psycnet.apa.org/journals/psp/71/1/166/ visitato il 15 luglio 2016 pubblicato in Journal of Personality and Social Psycology volume 71 pp. 166-179.

Young, C. (2012) Losing a Job: The Nonpecuniary Cost of Unemployment in United States, Social Forces numero 91 pp. 609-634.

Normativa

Ambito di Pordenone, convenzione di Ambito
http://www.ambitopordenone.it/documenti/Convenzione%20SSC%20x%20sito.pdf/view, visitato il 21/08/2016

Ambito di Pordenone, Regolamento Unico di Ambito
http://www.ambitopordenone.it/documenti/regolamenti/Regolamento%20Unico%20Ambito%20-%20versione%20web.pdf/view, visitato il 21/08/2016

Ambito di Pordenone, Allegato alla delibera 199/2012
http://www.ambitopordenone.it/governo-e-programmazione/attivita-dell2019assemblea-dei-sindaci/deliberazioni-assemblea-dei-sindaci/anno-2012/Alleg%20Delib%20199%20-%20B%20-%20Elaborato%20contabile.pdf/view, visitato il 21/08/2016

Ambito di Pordenone, Allegato alla delibera 219/2013
http://www.ambitopordenone.it/governo-e-programmazione/attivita-dell2019assemblea-dei-sindaci/deliberazioni-assemblea-dei-sindaci/2013/Delib%20219%20-%20%20PEF%20Consuntivo%202012.pdf/view, visitato il 21/08/2016

Ambito di Pordenone, Allegato alla delibera 231/2014
http://www.ambitopordenone.it/governo-e-programmazione/attivita-dell2019assemblea-dei-sindaci/deliberazioni-assemblea-dei-sindaci/anno-2014/Allegato%20Delib%20231%20-%20B%20-%20PROSPETTI%20CONTABILI.pdf/view, visitato il 21/08/2016

Ambito di Pordenone, Allegato alla delibera 239/2015
http://www.ambitopordenone.it/governo-e-programmazione/attivita-dell2019assemblea-dei-sindaci/deliberazioni-assemblea-dei-sindaci/anno-2015/deliberazione-assemblea-n-239-del-03-09-2015/view, visitato il 21/08/2016

Ambito di Pordenone, Allegato alla delibera 247/2016 http://www.ambitopordenone.it/governo-e-programmazione/attivita-dell2019assemblea-dei-sindaci/deliberazioni-assemblea-dei-sindaci/anno-2016/allegato-a-deliberazione-assemblea-n-247-del-19-07-2016/view, visitato il 21/08/2016.

Ambito di Pordenone, servizi ai minori http://www.ambitopordenone.it/argomenti-tematici/minori-e-famiglie, visitato il 06/09/2016.

Ambito di Pordenone, servizi agli anziani http://www.ambitopordenone.it/argomenti-tematici/anziani, visitato il 06/09/2016.

Ambito di Pordenone, servizi ai disabili http://www.ambitopordenone.it/argomenti-tematici/disabilita, visitato il 06/09/2016.

Ambito di Pordenone, servizi all'inclusione sociale http://www.ambitopordenone.it/argomenti-tematici/inclusione-sociale-adulti, visitato il 06/09/2016.

Camera dei Deputati, archivio legge 431/1998 http://www.camera.it/parlam/leggi/98431l.htm visitato il 02/08/2016.

Comune di Meduna di Livenza, Delibera di Giunta Comunale n. 44/2016 http://comune.medunadilivenza.tv.it/public/delibere/gc_44_2016_GC44-2016.pdf, visitato il 09/08/2016

Comune di Meduna di Livenza, Delibera di Giunta Comunale 43/2015 http://comune.medunadilivenza.tv.it/public/delibere/gc_43_2015_GC43-2015.pdf, visitato il 09/08/2016.

Comune di Treviso, Allegato C delibera 13/2012 http://www.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.2.3&uid=AD40C56EAF11066CC1257A050038F6E3, visualizzato il 07/09/2016.

Comune di Treviso, Allegato B delibera 33/2013
http://www.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.1.5&uid=62932313725B9F8DC1257B7A00320323, visualizzato il 07/09/2016.

Comune di Treviso, Allegato B delibera 37/2014
http://www.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.1.3&uid=F29CD905A29F2126C1257D09003C03E4, visualizzato il 07/09/2016.

Comune di Treviso, Allegato A delibera 28/2015
http://www.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.1.1&uid=917D039905CC5EF5C1257E65003D9F9F, visualizzato il 07/09/2016.

Comune di Treviso, Allegato B delibera 21/2016
http://www.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.1.1&uid=A2AEC041BAB8FF36C1257FAF00215771, visualizzato il 07/09/2016.

Comune di Treviso, Allegato C delibera 82/2015
http://www.comune.treviso.it/delibere/dettaglio?openagent&nodo=1.1.1&uid=0AB8F67755CF8160C1257F30003E3D76, visualizzato il 07/09/2016.

Consiglio Regionale del Veneto, Legge Regionale 55/1982
http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi_storico/1982/82lr0055.html?numLegge=55&annoLegge=1982&tipoLegge=Alr, visitato il 02/08/2016.

Consiglio Regionale del Veneto, Legge Regionale 19/1996
http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi_storico/1996/96lr0019.html?numLegge=19&annoLegge=1996&tipoLegge=Alr, visitato il 02/08/2016.

Consiglio Regionale del Veneto, Legge Regionale 16/2007
http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi_storico/2007/07lr0016.html?numLegge=16&annoLegge=2007&tipoLegge=Alr, visitato il 02/08/2016.

Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano numero 35 del 2016, pag. 2 http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-02-12&atto.codiceRedazionale=16A00945&elenco30giorni=false decreto presidente del consiglio dei ministri 24 dicembre 2015, visitato il 02/08/2016.

Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/02/18/08A01093/sg decreto interministeriale 28/12/2007, visitato il 02/08/2016.

Parlamento Italiano archivio legge 328/2000 http://www.parlamento.it/parlam/leggi/00328l.htm, visitato il 02/08/2016

Parlamento Italiano archivio decreto legislativo 112/1998 http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/98112dl.htm visitato il 02/08/2016.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Legge Regionale 6/2006 http://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/xmlLex.aspx?anno=2006&legge=6&lista=0&fx=lex, visitato il 19/08/2016

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ripartizione Fondo Sociale Regionale http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA10/, visitato il 19/08/2016.